1980

(34122) Via S. Pellico 8
-755955 (centralino a ricerca automatica)
Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.108 nuova serie Fondazione 1881

...serva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
...K, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi ... e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

Dopo lo sciopero

«Il Piccolo» ricompare in edicola dopo un'assenza durata dieci lunghi giorni. La notte del 20 dicembre, mentre andava in macchina il numero del 21, l'assemblea dei giornalisti decideva uno sciopero a tempo indeterminato. La causa: una sostanziale divergenza tra le richieste dei redattori e le offerte della Set, la società proprietaria del giornale, per stabilire i miglioramenti retributivi in occasione del rinnovo del contratto aziendale che scadeva il 31 dicembre. «Il Piccolo» viene pubblicato in seguito a una nuova decisione dell'assemblea dei giornalisti che hanno ritenuto di non far mancare ulteriormente l'informazione ai lettori in un momento così denso di avvenimenti politici e importante per la vita del Paese. È mio dovere fare qui alcune osservazioni brevi e schematiche, che sottopongo all'attenzione di tutti coloro ai quali sta a cuore le vicende del nostro quotidiano. Il '79 non è stato un anno facile e hanno reso pesante per «Il Piccolo» non soltanto l'incerta situazione politica e l'aggravarsi della crisi economica, ma anche il susseguirsi di agitazioni sindacali scoppiate all'inizio dello scorso gennaio e protratte sino ad oggi, tanto tra i poligrafici quanto tra i redattori.

Bisogna riconoscere che abbiamo voluto avviare la trasformazione tecnologica degli impianti dello stabilimento di via Silvio Pellico in un periodo gravido per difficoltà di ogni genere estranee a noi e comunque non dipendenti dalla nostra volontà. Una crisi economica che aumenta a dismisura i costi di produzione e un alto tasso di inflazione che rende proibitivi finanziamenti, avrebbero sconsigliato a chiunque dall'impegnarsi in un processo di completa rivoluzione nei sistemi tecnici. Anche se le vecchie «linotypes» erano ormai obsolete, alla ci impediva di rinviare a tempi meno procellosi il rinnovo delle attrezzature dei metodi di composizione tipografica. Fra i pochi in Italia, abbiamo voluto invece affrontare l'opera di rammodernamento come un atto di fiducia in noi stessi e nel futuro del Paese. Siamo inoltre convinti che un investimento in strumenti ad alta tecnologia gioverà a sviluppare ancor più il ritmo d'espansione de «Il Piccolo» in gran parte del Triveneto, consentendo alle maestranze di svolgere il loro lavoro con mansioni più qualificate, in condizioni di minor stress psichico e in un ambiente più salubre e decoroso.

Nelle condizioni in cui abbiamo iniziato l'impresa, la nostra è stata considerata da qualcuno una sfida quasi temeraria, superiore alle nostre possibilità. Invece — lo registriamo con fierezza — la sfida è stata vinta. La trasformazione che ad altri grandi giornali è costata anni di lotte e di esperimenti, noi l'abbiamo compiuta in sei mesi: merito dei tecnici, dei tipografi, dei giornalisti e di chi ha apprezzato nella giusta misura i nostri piani e la nostra volontà.

Ora le «linotypes» sono scomparse dallo stabilimento di via Pellico e un moderno impianto di fotocomposizione computerizzata è una realtà funzionante. Logicamente l'opera non si può dire conclusa, nei prossimi mesi dovremo superare il periodo del rodaggio per raggiungere l'optimum della produttività degli apparecchi. Non va sottaciuto che sempre nel '79 abbiamo installato in via Silvio Pellico a tempo di record un perfetto meccanismo di teletrasmissione via cavo e via etere per la stampa in simultanea a Milano e a Trieste della «Gazzetta dello Sport».

Il '79 è stato l'anno della svolta: per noi è veramente finita l'epoca di Gutenberg ed è incominciata un'era nuova. Tutto questo non poteva avvenire senza traumi: era inevitabile che radicali mutamenti tecnici comportassero difficoltà di adeguamento anche per tipografi molto abili che da anni erano specializzati in un lavoro completamente diverso, tanto nel concetto quanto nella manualità delle operazioni. Lo stesso si può dire per i giornalisti che con i nuovi metodi devono prevedere quasi alla riga la lunghezza degli articoli e delle notizie, abituarsi al nuovo stile di impaginazione e alla scelta grafica dei caratteri. In sostanza al «Piccolo» è stato introdotto un nuovo modo di fare il giornale.

Il 1980 sarà — e deve essere — l'anno dei risultati concreti. Abbiamo un piano editoriale di largo respiro e speriamo che non sorgano altri impedimenti ad ostacolarlo. Di volta in volta che riusciremo a realizzare una fase, sarà nostro dovere informare i lettori. Per adesso chiediamo che ci sia consentito, quasi per scaramanzia, di non dilungarci su altri particolari.

Un piano così impegnativo ha bisogno dello sforzo serio, graduale e costante di tutte le componenti aziendali. Il suo primo nemico è lo sciopero, specie quando questo esplode improvviso ed imprevisto, magari soltanto in un reparto e turba l'atmosfera dell'intero stabilimento, oltre che bloccarne l'attività. Lo sciopero, conquista della società democratica, è un'arma formidabile. Appunto perchè tale deve essere usata solo nei casi estremi e quando si è constatato che tutte le altre vie per ottenere soddisfacimento alle ragionevoli esigenze di una categoria sono state tentate invano.

Nel caso de «Il Piccolo» la responsabilità dello sciopero diventa anche più grave perché, facendo mancare il nostro giornale dalle edicole, si priva la regione dell'unico quotidiano che porta un'informazione obiettiva e completa in tutte le case di Trieste, Gorizia, Monfalcone e anche di Udine e di Pordenone. Consci di questa responsabilità, i giornalisti de «Il Piccolo» hanno deciso la ripresa delle pubblicazioni. Nello scusarci per le dolorose assenze di fine anno ci fa piacere almeno constatare che «Il Piccolo» ritorna ai suoi lettori nei primi giorni dell'anno nuovo.

Questa coincidenza ha il valore di un impegno e di un augurio. Possa il 1980 vedere avviati a soluzione i problemi che ci assillano da anni: potenziare e coordinare il sistema portuale, estendere da un confine all'altro una efficiente rete di comunicazioni stradali e ferroviarie, completare in modo sollecito (più del passato) la ricostruzione nelle terre martoriate dal terremoto, dare un fattivo slancio alla ripresa dei commerci e delle attività produttive industriali e dell'artigianato. Trieste e la regione hanno superato prove dure e laceranti, hanno dimostrato di saper affrontare con coraggio sacrifici enormi. Si dia finalmente a Trieste e alla regione il ruolo che la storia, la tradizione e la posizione geografica hanno loro assegnato e la tenace capacità delle popolazioni ha dimostrato di saper meritare. A questa impresa decisiva «Il Piccolo» assicurerà, come sempre, il suo appoggio pieno e incondizionato, con ferma volontà e con tutte le sue forze.

Ferruccio Borio

I giornalisti

«Il Piccolo» torna oggi in edicola dopo quattordici giorni, un'assenza lunga e insolita nella storia del giornale e nel panorama della stampa italiana. Di questa assenza e del disagio da essa arrecato ci scusiamo con i lettori e i fruitori.

Lo sciopero è stato provocato da una vertenza tra i giornalisti de «Il Piccolo» e la proprietà riguardo al rinnovo del patto integrativo aziendale. Dal 1977 (e cioè dal momento del passaggio della testata dalla proprietà Alessi a quella del gruppo Rizzoli) questo patto era rimasto congelato — tranne che per un leggero ritocco apportato due anni fa — per una scelta dei giornalisti, tesa a non turbare con una vertenza una nuova gestione e un momento, per la testata, già di per sé difficili e per certi versi traumatici. Di tale scelta è testimone la trasformazione tecnologica, portata a termine in soli sei mesi, con la massima collaborazione dei giornalisti, laddove altre testate avevano prolungato per anni questa fase di passaggio in un clima di conflittualità sindacale permanente.

La piattaforma presentata nel mese di dicembre dal comitato di redazione alla controparte, mirava sostanzialmente al recupero del valore economico dell'accordo siglato nel 1974 con la precedente proprietà e ad avvicinare i giornalisti de «Il Piccolo» alle posizioni economiche degli altri colleghi dello stesso gruppo; essa prevedeva inoltre una serie di rivendicazioni normative.

Sin dai primi incontri, la controparte ha invitato i redattori, a ritirare la piattaforma e a sostituirla con una semplice richiesta monetaria. L'assemblea ha accettato questa pregiudiziale, anche se la richiesta economica non poteva assommare in sé i numerosi elementi di disagio esistenti all'interno dell'azienda e acuiti negli ultimi mesi dalla sommaria e affrettata trasformazione della tipografia alla fotocomposizione e dai contraccolpi di questa sui redattori.

Sulla richiesta economica elaborata di conseguenza, c'è stata una rottura delle trattative provocata dall'irrisoria controfferta dell'azienda. I giornalisti, a questo punto, hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato per forzare il ritorno al negoziato in tempi brevi.

Purtroppo l'editore ha preferito rispondere con un lungo silenzio, che ha provocato l'altrettanto lunga assenza del nostro quotidiano dalle edicole. Non occorre a questo punto sottolineare come questa scelta di fiaccare la resistenza dei giornalisti non abbia tenuto in alcun conto le necessità dell'informazione nella città e nella regione; comportamento, questo, tipico di una concentrazione editoriale che antepone le proprie tattiche al costante rapporto che una testata locale deve mantenere con il proprio pubblico.

Un nuovo contatto si è verificato soltanto il 3 gennaio, quando il dottor Lorenzo Jorio, in veste di direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli e di presidente della Società editrice triestina, ha presentato una controfferta ancora lontana dalle richieste dei redattori, che l'hanno quindi respinta. La vertenza rimane aperta.

Oggi «Il Piccolo» è nuova-

Il comitato di redazione

(Continua in 2.a pagina)

La Società S.E.T.

La Società S.E.T., del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, esprime ai lettori de «Il Piccolo» le proprie scuse ed il proprio rincrescimento per la lunga assenza del quotidiano dalle edicole.

In casi del genere riteniamo che il ricorso a puntualizzazioni, prese di posizioni, chiarimenti siano meri esercizi dialettici che altro non possono provocare se non polemiche e risentimenti.

Ci corre tuttavia l'obbligo di fornire alcune sintetiche precisazioni:

1) Il passaggio della proprietà, già parzialmente effettuato fin dal 1972, non riteniamo abbia creato alla testata né momenti difficili, né momenti drammatici. Certamente, all'interno dell'azienda si è creato un clima di democraticità precedentemente sconosciuto.

2) Le rivendicazioni che hanno indotto i giornalisti a scegliere la strada dello sciopero ad oltranza (forma di agitazione che, sindacalmente, è caduta in disuso da lustri) sono di mera natura economica; gli stessi giornalisti hanno trascurato di menzionare da un lato la rinnovazione contrattuale nazionale di soli 6 mesi fa che ha prodotto un miglioramento economico mediamente superiore alle 100.000 lire mensili di aumento salariale per ciascun giornalista e dall'altro la normale dinamica della scala mobile.

3) Le controfferte dell'azienda (e i giornalisti non accennano alla mediazione del direttore da loro sollecitata) respinte dall'assemblea costituivano mediamente un ulteriore miglioramento di 50.000 lire mensili.

4) Il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera ha scelto di gestire la crisi che travaglia il settore in chiave di sviluppo. Definire tale atteggiamento con accuse di dedicarsi a «ben altre imprese finanziarie ed editoriali» è giu-

S. E. T.
Società Editrice Triestina

(Continua in 2.a pagina)

LA SPIETATA AVVENTURA MILITARE SOVIETICA RISCHIA DI AFFOSSARE I RAPPORTI EST-OVEST

Carter prepara ritorsioni a Mosca dopo l'invasione dell'Afghanistan

Probabile embargo delle forniture di cereali - Egitto ed Israele d'accordo nell'offrire basi agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — I «giochi» di Mosca in Afghanistan sono fatti, almeno nel significato di un intervento militare ormai totale. I rapporti tra Est ed Ovest registrano più che una crisi un'inversione di tendenza: la distensione appare compromessa forse per molti anni, torna la guerra fredda e pesano ulteriori minacce. Gli Stati Uniti manifestano la volontà di uscire dal loro lungo torpore succeduto al Vietnam e al Watergate. Sono ora possibili ampi movimenti militari nell'area diventata la più strategica del mondo, quella del Golfo Persico e delle zone rivierasche fra Asia e Africa.

Oggi Carter annuncia le misure decise contro l'Unione Sovietica. E' il primo severo passo dopo la decisione di aggiornare il lungo dibattito sulla ratifica dei «Salt 2», il trattato sulle armi nucleari strategiche che doveva rappresentare un periodo di garanzia per il mondo. Anche gli esiti della conferenza di Helsinki sono messi in discussione. Alla Casa Bianca, ieri mattina, c'è stato un consulto fra il Presidente, il segretario di stato Vance, quello alla difesa Brown e il consigliere per la sicurezza Brzezinski. Il ministro Brown è partito subito dopo per Pechino. E' un'altra mossa con cui legare di più la Cina agli Stati Uniti anche attraverso l'offerta di tecnologia militare.

E' possibile anche che Carter annuncerà l'embargo delle vendite di cereali e di attrezzature tecnologiche all'Unione Sovietica, oltre che l'offerta di aiuti militari al Pakistan che si è già dichiarato pronto ad accettarli.

L'America sta anche per muovere le sue pedine all'Onu. Quarantatré paesi dell'Occidente (tra cui l'Italia) del mondo islamico e del Terzo mondo hanno sottoscritto la richiesta della riunione del Consiglio di sicurezza in cui si dovrà condannare l'invasione sovietica dell'Afghanistan. La riunione è prevista nella giornata odierna.

Mentre si compiono questi passi l'intera situazione internazionale è in movimento. Egitto ed Israele sono uniti nella disponibilità di offrire i propri aeroporti e porti ad un eventuale trasferimento di forze americane. Anche l'Oman, il Kenia e la Somalia si sono dichiarati disponibili per l'uso di proprie attrezzature a navi americane. Sadat si è spinto anche più in là preannunciando «misure pratiche» di ritorsione contro Mosca e richiamando i musulmani al risveglio contro le mire aggressive sovietiche. Da Londra si apprende che l'ex premier Wilson ha rinunciato ad un viaggio nell'Urss, nella capitale bri-

A.S.

(Continua in 2.a pagina)

I russi all'attacco dei ribelli

KABUL — Mentre nella capitale la situazione resta calma nel resto dell'Afghanistan si intensificano gli scontri fra truppe sovietiche e ribelli musulmani cui si uniscono elementi dell'esercito afgano fedeli al deposto regime di Amin o simpatizzanti per la causa musulmana.

A Torkham, alla frontiera tra Pakistan e Afghanistan, si apprende che sono proseguiti la notte scorsa e sono tuttora in corso combattimenti a Jalalabad, sulla strada tra Kabul e il Pakistan, tra sovietici e ribelli musulmani affiancati da truppe dell'esercito afgano, mentre è quasi nullo il traffico sull'importante arteria stradale che collega i due paesi. Tesa appare la situazione anche attorno alla capitale dove la settima divisione afgana di Rishkur e la quarta divisione blindata di Puli-Charki, appartenenti alla guarnigione di Kabul, non si sono ancora arrese e si preparerebbero ad affrontare le truppe.

Il colonnello Mohammed Sarwar, ex comandante della quarta divisione blindata, rifugiatosi in Pakistan da qualche mese, ha detto all'agenzia «Afp» che secondo informazioni in suo possesso, resistenze da parte della popolazione e dell'esercito contro i sovietici sono segnalate in numerose regioni, principalmente tra Kabul e l'Urss (Badakshan e Takhar) e tra Kabul e il Pakistan (Paktya e Nuristan) oltre che nel centro del paese (Hazarajat). Sarwar ha lanciato un appello alle forze armate perchè resistano «all'invasore». Secondo i ribelli nella regione di Paktya sarebbero stati uccisi 300 soldati sovietici.

Il giornale pachistano «Jang» annuncia che truppe aereotrasportate sovietiche sono state paracadutate nella regione del Badakshan, ai confini con l'Urss e la Cina, nota come una roccaforte dei ribelli, e nella regione di Ishkashim, ai confini con il Pakistan. In ambedue i casi i sovietici starebbero incontrando dura resistenza.

Il trauma dell'invasione è ricomparso nei Balcani

DALLA REDAZIONE ROMANA

VIENNA — L'Egitto si è ricordato d'un tratto di appartenere al movimento degli stati non allineati ed ha preso l'iniziativa presso la Nazioni Unite di promuovere un dibattito al Consiglio di sicurezza sulla situazione in Afghanistan. Sadat ha fatto ciò che ragionevolmente si attendeva da Tito, considerato il nume tutelare del non allineamento, ma il vecchio maresciallo, non solo a causa della malattia, ha preferito finora stare zitto, nonostante il gravissimo colpo inferto dall'Unione Sovietica ad uno stato non allineato. Per la prima volta dalla nascita del movimento, che ha fatto dell'equidistanza, della indipendenza e della integrità nazionali le sue ragioni di vita, uno dei suoi stati membri, l'Afghanistan appunto, è stato invaso militarmente da una superpotenza, ma non dagli Stati Uniti, bensì dall'Unione Sovietica che seguita — contro la tesi jugoslava — a definire gli stati non allineati come «gli alleati naturali» di quelli del Patto di Varsavia.

Il ministero degli esteri di Belgrado ha pubblicato con molto ritardo un comunicato per informare che la Jugoslavia ha preso atto «con sorpresa del nuovo sviluppo in Afghanistan». Ma il comunicato si guarda bene dal menzionare l'Urss, la responsabile di questo sviluppo, e si limita a ribadire la validità dei principi del non allineamento sostenendo che «tutti gli stati hanno il diritto di risolvere da soli i loro problemi e di stabilire il loro proprio sviluppo».

Comparato con la vivace reazione jugoslava all'invasione della Cambogia da parte del Vietnam, il comunicato del ministero degli esteri appare notevolmente prudente: ma anche il commento romeno era stato altrettanto prudente. La Jugoslavia e la Romania hanno in realtà sensibilmente attenuato il linguaggio, rispetto a quello che avevano usato per condannare il Vietnam. Né a Bucarest, né a Belgrado si è ritenuto opportuno condannare l'Unione Sovietica.

Questa prudenza di tono non corrisponde però allo stato d'animo con il quale romeni e jugoslavi stanno seguendo lo sviluppo degli avvenimenti: il trauma dell'invasione è ricomparso nelle due capitali, rafforzato dal «salto di qualità» dell'intervento armato sovietico in Afghanistan rispetto a quelli in Ungheria (1956) e in Cecoslovacchia (1968). Con i carri armati a Budapest e a Praga, l'Unione Sovietica aveva voluto garantire il proprio controllo su due stati satelliti appartenenti alla sua sfera d'influenza, mentre con i carri armati a Kabul L'Unione Sovietica ha voluto estendere e rafforzare la sua sfera d'influenza.

Se davanti alla gravità dell'accaduto Bucarest e Belgrado hanno evitato una protesta che fatalmente avreboe irritato i sovietici, ciò va attribuito all'impressione diffusa nelle due capitali che la forza con-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

DOLOROSA MA NON PERICOLOSA LA MALATTIA CHE AFFLIGGE IL MARESCIALLO

È flebite il male di Tito ora in cura a Lubiana

Una cura a base di iniezioni - I medici temono soprattutto eventuali complicazioni per l'età

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Lo stato di salute del Presidente Tito non sembra destare preoccupazioni. La flebite, di cui soffre il maresciallo negli ultimi tempi, non rappresenta pericolo per la sua vita, come è stato fatto notare nel suo «entourage». Provoca, invece, un dolore fastidioso che lo ha costretto a far uso del bastone e di limitare le sue abituali, lunghe, passeggiate.

Gli spettatori della televisione jugoslava si erano accorti di queste sue difficoltà la sera di San Silvestro. Tito ha trascorso il veglione nella palazzina della sua riserva di caccia a Karadjordjevo, in Vojvodina, insieme con due figli e loro famiglie e un numero ristretto dei suoi più vicini collaboratori. La Tv lo aveva «preso» mentre entrava nel salone appoggiandosi a un bastone; era evidente il suo camminare difficoltoso e a mezzanotte, ricevendo gli auguri, era rimasto seduto anche se precedentemente si era alzato per fare un breve brindisi. Sia la sua voce sia il suo aspetto generale non indicavano però alcuna indisposizione particolare.

Il breve e semplice comunicato di giovedì diceva che il maresciallo è stato ricoverato in clinica a Lubiana, per un esame dei vasi sanguigni alle gambe. Ieri le fonti jugoslave bene informate hanno precisato, in forma strettamente privata, che i medici del Presidente avevano consigliato di sottoporsi a una cura sulla base delle iniezioni per evitare qualsiasi eventuale pericolo di complicazioni che, data la sua età (nel maggio scorso aveva festeggiato il suo 87° compleanno), potrebbero subentrare. Sempre secondo queste fonti i medici che lo curano prevedono che già alla fine della prossima settimana il maresciallo potrebbe lasciare la clinica.

È del tutto naturale e inevitabile che ogni accenno all'indisposizione del vecchio maresciallo, anche la più banale, provochi comprensibile interesse ma anche apprensione non soltanto nel suo paese ma in gran parte del mondo. Un personaggio di fama mondiale come lo è il Presidente jugoslavo è spesso sotto le luci dell'opinione pubblica mondiale, non soltanto per la politica di non allineamento della quale è uno dei più importanti autori, ma anche perchè è il capo incontestabile della Jugoslavia, paese di cui è riuscito a difendere l'indipendenza sulla quale continua però a pendere il fardello pericoloso e pieno di minacce.

Spesso, anche se ciò non è completamente giustificato, questa indipendenza della Jugoslavia viene condizionata con la vita di Tito, così come pochi condizionano l'esistenza stessa della Jugoslavia di oggi con la vita del maresciallo. È vero che simili calcoli sono molto più presenti all'estero che in

Dusan Pilic

(Continua in 2.a pagina)



Tito al veglione per il nuovo anno

Lo scivolone del dinaro

CAPODISTRIA — È in atto una svalutazione del dinaro? Per prima cosa bisogna far rilevare che il dinaro non è quotato ufficialmente nelle borse valori del continente; non appare nei listini dei «cambi doganali»; i giornali jugoslavi non pubblicano quotazioni di valute straniere. «Il Piccolo» inserisce il dinaro nel listino delle monete «liberamente oscillanti» come indice medio indicativo dei cambi di giornata per le banconote negoziate sulla piazza. Il quotidiano finanziario «Il Sole-24 Ore» include il dinaro nella rubrica «banconote»; il «Corriere» non dà nessuna traccia nel listino ufficiale di Milano, né nella Media Uic, ma cita solo il cambio delle banconote di grosso taglio (dietro indicazione della Comit).

Manca, pertanto, un quadro di riferimento ufficiale sulla posizione del dinaro rispetto alla lira e ciò rende impossibile qualsiasi arbitraggio per valutare quanti dinari occorrerebbero per un dollaro od un marco tedesco. Perciò non si può parlare in senso tecnico di «svalutazione», se il dinaro passa dalle 37-38 lire al quoto di 30-32, ma di «oscillazione», di «cedenza» o «debolezza».

A Capodistria abbiamo chiesto ad esponenti economici e bancari i cambi reali, effettivi, certi, fra alcune monete occidentali ed il dinaro. Nessuna risposta precisa: spetta alle banche la fissazione dei quoti di cambio secondo le istruzioni della banca centrale. Non vé alcun sofisma in tutto ciò: si tratta di un sistema diverso dal nostro e correllato al sistema economico della vicina repubblica.

Con certezza si può asserire che la Jugoslavia deve per motivi di bilancia commerciale e di quella dei pagamenti frenare le importazioni e spingere in avanti le esportazioni. Lo «Yugoslav export», un buon mensile in lingua inglese, pubblicato dalla Camera federale per il commercio estero di Belgrado, nel numero di novembre, ha quasi preannunciato un mutamento nella positiva commerciale della nazione, quando ha fatto presente che nei primi nove mesi del '79, contro un export di 114 miliardi di nuovi dinari (con una maggiorazione del 14 per cento) s'è avuta un'importazione di 239 miliardi, con un deficit di 125 miliardi (corrispondenti a 35 lire ad un totale di 4375 miliardi di lire, che ad anno intero salirebbero a quasi 5900 miliardi).

Un economista dell'Università di Lubiana, notissimo per i suoi studi monetari e di economia comparata, da noi interpellato ci ha fatto presente quanto segue: «La Jugoslavia è una nazione che presenta alcune anomalie: il '79 si chiuderà con un aumento del prodotto sociale del 6-7 per cento; dell'8 p.c. nella produzione industriale; del 5 per cento in quella agricola e del 4 p.c. nell'occupazione; un bilancio che indica la continua espansione dei nostri fattori economici e sociali. Ma — sottolinea — cresce il deficit della bilancia dei pagamenti; si accentua il dislivello fra l'incremento dei redditi e quello dei consumi, provocando l'inflazione. Ci sono troppi

Dante Lunder

(Continua in 2.a pagina)

TENTATIVI DI MEDIAZIONE IN ATTESA DEL COMITATO CENTRALE

Rinviato lo scontro nel Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se l'inizio degli anni Ottanta è stato caratterizzato da una nuova ventata d'austerità, le misure adottate prima della fine dell'anno e il ruolo attivo svolto in campo internazionale dopo l'inasprimento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e il mondo occidentale, hanno dato nuovo vigore al governo. Considerando spacciato prima di Natale, Cossiga vede aumentare giorno per giorno le probabilità di poter governare fino allo svolgimento delle prossime elezioni amministrative.

E' vero che lo sciopero generale proclamato dai sindacati per la metà del mese e le critiche che giungono parallele dal mondo degli imprenditori, rappresentano altrettanti picconi pronti a demolire il fragile piedistallo su cui poggia l'esecutivo. Ma è altrettanto vero che nessuna forza politica può responsabilmente assumersi il compito di far cadere il governo senza prima aver individuato una concreta alternativa.

Sotto questo profilo l'attenzione maggiore, prima ancora che nei confronti del prossimo congresso democristiano, è rivolta ai socialisti, e sarebbe assai grave se Craxi e compagni investissero l'esecutivo di problemi e tensioni che appartengono invece al Psi e che in quella sede vanno risolti. A questo proposito una chiarificazione definitiva dovrebbe arrivare dall'esito del prossimo comitato centrale convocato per martedì 9 gennaio e poi fatto slittare di qualche giorno.

Un rinvio che si giustifica con la complessa situazione venutasi a creare in seno al partito dopo le recenti polemiche legate alla questione delle tangenti Eni e alle differenti interpretazioni date alla politica della solidarietà nazionale.

Secondo alcune indiscrezioni, le correnti socialiste starebbero lavorando su un'ipotesi di accordo che porterebbe a una gestione collegiale del partito con la nomina di De Martino o di Lombardi alla presidenza del Psi, vacante dopo la scomparsa di Pietro Nenni. Questioni di nomi ma, soprattutto, questioni di linea politica.

Da una parte la sinistra, guidata da Signorile, che intende proporre un governo di unità nazionale senza alternative, dall'altra Craxi, con una maggioranza ormai traballante, che non vuole rinunciare alla possibilità di un'alternativa che preveda anche l'esclusione dei comunisti dall'area di governo. Nel tentativo di conciliare queste due posizioni, ieri Craxi e Signorile si sono incontrati, ma la riunione non ha sortito effetti positivi.

In attesa delle «risposte» socialiste, il dibattito in casa democristiana registra un salto di qualità rispetto al tono in sordina delle scorse settimane. Zaccagnini, nella duplice veste di segretario e di capolista dell'area Zac, ha rilanciato la scelta della solidarietà nazionale invitando tutto il partito a farla propria nella scadenza congressuale. Una posizione che ha raccolto commenti favorevoli anche in ambienti strettamente vicini alla segreteria e che rafforza la compattezza dell'«area Zac» che con i prossimi congressi regionali dovrebbe ottenere la maggioranza relativa con il 30 per cento dei voti.

Ma cosa ha detto Zaccagnini? Sostanzialmente tre cose: è stato un errore da parte del Pci rompere la solidarietà nazionale e provocare le elezioni anticipate; il responso elettorale non ha offerto alternative a questa politica; l'ipotesi di una conver-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Ribasso dell'oro

LONDRA — Pesante tonfo delle quotazioni dell'oro ieri su tutti i mercati. I realizzi di quanti sono soddisfatti dei guadagni sinora raggiunti, uniti a voci di una grossa vendita di metallo del Tesoro Usa e alla decisione di qualche «gnomo» di raffreddare il mercato, hanno spinto le quotazioni al ribasso sino ai 588 dollari del fixing serale, con una perdita di 46 dollari sulla quotazione di giovedì sera. Sono sempre quotazioni irreali, legate soltanto alla tensione politica e monetaria. Gli operatori ritengono che solo i prossimi giorni potranno dire se la tendenza al ribasso durerà o se si tratta di una parentesi nell'irrealizzabile scalata del metallo.

Sulle altre piazze l'andamento è stato analogo. In Italia l'oro è passato da 16.450 a 15.580 lire il grammo. Ancor più sensibile la flessione dell'argento: da 963 a 856 lire il grammo. New York ha aperto sui livelli di Londra. Poi la quotazione è risalita a 605 dollari.

L'80 secondo gli astri

IL PICCOLO ILLUSTRATO



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 5.1.1980 AL PREZZO GLOBALE DI L. 400

Assieme al «Piccolo» oggi potete acquistare anche il primo numero del complemento illustrato del 1980, che propone tra l'altro una serie di servizi sulle prospettive dell'anno nuovo. Ecco in breve, il sommario: 1980? «Non c'è male» *di Manlia Matto;* E gli astri cosa dicono *di Astrid;* Vecchia befana, quanto tempo è passato *di Chiara Santagada;* Trento alla ricerca del buon caldo antico *di Umberto Raffaelli;* Una frittata alla crò-magnon *di Baldovino Ulcigrai;* Triestini sull'Illimani *di Tony Klingendrath;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti;* Primo Carso a Monfalcone *di Graziano Benedetti;* Il cielo sopra noi *di Bruno Cester;* Oroscopo e Posta *di Astrid;* Un amico chiamato cavallo *di Piero Vergani;* Dischi *di Roberto Curci;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Il giramondo *di Furio Treu.*

In seguito allo stato di agitazione dei giornalisti de «Il Piccolo» sabato prossimo non uscirà l'«Illustrato» e vi potranno essere ulteriori rinvii, di cui ci scusiamo con i lettori.

CI COSTERANNO 3500 MILIARDI GLI AUMENTI DECISI DAL GOVERNO

Quanto pesa la «stangata»

Il bilancio di ogni nucleo familiare verrà gravato di ulteriori 150 mila lire

Gli aumenti decisi dal governo a Capodanno significano per le nostre tasche un esborso di circa 3500 miliardi nel 1980. Gran parte di questa somma è destinata ai petrolieri, un'altra fetta serve a ripianare i bilanci della Sip e dell'Enel.

È stato stimato che questa «stangata» inciderà sul bilancio di ogni famiglia per circa 150 mila lire, dovute in gran parte agli aumenti veri e propri, in parte ai rincari indotti dai nuovi prezzi. Le nuove tariffe faranno affluire nelle casse della Sip 520 miliardi destinati a miglioramenti tecnologici. Gli introiti dell'Enel, per il 1980, sono compresi tra i 1000 e i 1500 miliardi, una stima più esatta è impossibile dato che gli aumenti sono scaglionati nel corso dell'anno.

Per i prodotti petroliferi i maggiori introiti serviranno a compensare la differenza, di 25 mila lire a tonnellata, dei costi sopportati dai petrolieri. Infatti per questa volta lo Stato non ricaverà dall'aumento alcun introito fiscale. Complessivamente l'incremento del prezzo del gasolio per auto e per riscaldamento costerà agli italiani circa 1200 miliardi, per la benzina il maggior onere raggiungerà i 550 miliardi. Inoltre per gli automobilisti bisogna ricordare che le tariffe RCA sono cresciute, dal 1° gennaio, del 18,9 per cento mediamente, e che il pedaggio delle autostrade aumenterà prossimamente del 20 per cento.

Il governo ha giustificato questa raffica di aumenti con la necessità improrogabile di ripianare i deficit dell'Enel e della Sip, ma soprattutto per contenere la crisi petrolifera e per l'urgenza di rilanciare gli investimenti. Ora si teme però che questa «stangata» si scarichi sulla dinamica dei prezzi al consumo a meno di non modificare la scala mobile. I sindacati da parte loro avvertono che non sono disponibili a modificare la contingenza che negli ultimi 12 mesi è salita di 28 punti, pari ad un aumento degli stipendi lordi di circa 67 mila lire.

PRODOTTI PETROLIFERI

Benzina: nuovo prezzo 655 lire, aumento 9,2%; gasolio per auto e riscaldamento 290 lire, più 19,8%; GPL 442 lire, più 15,7%.

TARIFFE TELEFONICHE

Restano invariate per i primi 100 scatti negli impianti singoli e per i primi 150 nei duplex a 30 lire per ogni scatto. Nei singoli salgono a 55 lire da 101 a 200 scatti; a 65 lire da 201 a 500; a 72 lire oltre i 500 scatti. Nei duplex salgono a 55 lire da 151 a 250 scatti; a 65 lire da 251 a 500; a 72 lire oltre i 500 scatti. I gettoni passano da 50 a 100 lire. I canoni singoli aumentano da 6875 a 9500 lire; i duplex da 3000 a 4000 lire. I nuovi allacciamenti passano, per il singolo da 100 a 150 mila lire; i duplex da 80 a 115 mila lire. Per le interurbane l'aumento medio è dell'8,9 per cento.

L'aumento medio per le tariffe telefoniche nel complesso risulta pari al 18,4 per cento.

TARIFFE ELETTRICHE

Gli aumenti sono previsti in due fasi. Per ora i prezzi restano invariati, tranne un ritocco della quota fissa, a 36,45 lire per kWh, limitatamente ai consumi fino a 1800 chilowatt annui per impianti di potenza massima di tre chilowatt; per i consumi eccedenti e le potenze superiori si avranno da 60,75 a 68,50 lire. A partire dall'agosto di quest'anno si avranno quattro fasce: per i prelievi fino a 900, 1800, 2700 e oltre 2700 kWh all'anno i relativi prezzi saranno 36,45, 42,55, 68,50 e 74,60 lire.

Tutti i consumi non compresi nella fascia sociale saranno conteggiati a quest'ultimo prezzo. Le tariffe con potenza fino a 100 kWk aumenteranno del 17 per cento circa, quelle con potenza superiore del 12 per cento circa. L'aumento medio delle tariffe elettriche nel complesso risulterà pari al 15 per cento.

g. s.

Fioroni risponde ad altre domande

MATERA — Carlo Fioroni, il «professorino» supertestimone d'accusa contro i brigatisti rossi, e accusato del sequestro-omicidio di Carlo Saronio, è stato interrogato ieri dai giudici nel carcere di Matera dove è rinchiuso. All'interrogatorio, concluso nella tarda serata, era presente il suo difensore avv. Marcello Gentili.

Successivamente l'avv. Marcello Gentili, parlando con i giornalisti, ha detto che «nel corso dell'interrogatorio sono state messe a verbale 15 pagine dattiloscritte. Si è parlato per ore — ha detto l'avv. Gentili — della morte di Alceste Campanile. Sono emersi particolari inediti, che ritengo fondati e che, dunque, dovrebbero avere un riscontro nella realtà».

Parlando, quindi, della decisione di Fioroni di confessare tutto ciò di cui era a conoscenza, il suo legale ha detto che il «professorino» esternò questa sua volontà per la prima volta il 3 dicembre scorso, al termine di una lunga crisi. Gentili ha messo in evidenza come a tale decisione Fioroni sia giunto dopo aver subito minacce di morte, sia a voce, sia verbali che a mezzo di lettera, due pestaggi e, soprattutto, 27 anni di reclusione per l'omicidio e il sequestro di Saronio.

■ FIAT — E' durata meno di 10 minuti la nona udienza del processo intentato dalla Flm contro la Fiat per il comportamento antisindacale a seguito dei 61 licenziamenti.

Flebite il male di Tito

Dalla prima pagina

Jugoslavia, dove si vantano già tutte le strutture ben radicate, capaci di proseguire l'opera di Tito, sia per quanto riguarda l'orientamento internazionale della Jugoslavia, sia per quanto riguarda la sua struttura attuale, il suo ordine sociale e la sua capacità di difendere l'indipendenza.

Le attuali strutture del potere in Jugoslavia sono articolate in modo da escludere l'arrivo di un altro Tito. La presidenza collettiva della Repubblica che oggi funziona insieme con Tito, come organo massimo della Jugoslavia, continuerà a funzionare — si sostiene — anche dopo Tito, non soltanto perchè esiste una simile organizzazione, ma perchè questa forma del potere corrisponde esattamente alla plurinazionalità jugoslava.

D. P.

Dinaro

scompensi nella ripartizione dei redditi: di qui la necessità urgente di limitare i consumi individuali e generali, fermando gli investimenti improduttivi, e rinunciando a certi piani ambiziosi di sviluppo».

Un esponente della Lega dei comunisti di Capodistria investe il problema monetario da un altro punto di vista. Dice: «Negli anni del boom economico, voi italiani andavate in Svizzera ed in Austria a rifornirvi di qualsiasi prodotto. Chiasso era la metropoli che dava l'accesso allo scrigno delle produzioni svizzere. Lugano, Losanna, Ginevra, Bellinzona erano invase dai turisti italiani. Attraversavate il Brennero e Tarvisio per spopolare i negozi austriaci. Venivate qui, fra Sesana e la Dragogna, a comperare benzina, burro, formaggi, carni, e molte altre cianfrusaglie. Lungo il nostro confine sorsero fungaie di markets, di supermarkets, di bancarelle private; i triestini ed i goriziani acquistavano tutto».

«Poi — continua — la lira ha cominciato a zoppicare; avvantaggiando il franco svizzero, il marco, lo scellino: e la corrente degli acquisti cambiò. E cambiò anche nel Friuli-Venezia Giulia, dando il via ad una marea di miei connazionali che vennero, e vengono, a spendere da voi cifre incalcolabili: acquistano di tutto, dall'oro, all'argento, dal whisky al caffè, al tè, ai jeans e casuals.

«Non credo — prosegue ancora — che l'interscambio di frontiera subirà un grave reces sarà più limitato, più selezio to, meno avventuristico; ci sa meno contrabbando. Perto ha fatto bene il maresciallo a far ricorso all'art. 30 d nostra costituzione ed è la ma volta dal 1947 che Belgio si avvale di un disposto cos zionale che tende a disciplire le concessioni di valute ere. Che poi il dinaro passi da a 32 lire, non ha importan è uno squilibrio momenteo, perché se i vostri neganti avranno bisogno di veere aumenteranno il cambio favore dei clienti. La leggommerciale vuole che nell'oria il cambio salga alle stei per scendere poi durante il riodo di magra».

«Pertanto — conclude non vedo che i consolidati rporti frontalieri possano anrlarsi: semmai subiranno quche limitazione, perché enche nostra convenienza qlla di acquistare ciò che noi n produciamo o producian meno bene rispetto alle vos industrie».

D. L.

Afghanisan

tannica è circolata notizia che il ministro deglisteri sovietico Gromiko haannullato una sua visita ufficis in Gran Bretagna.

Le reazioni piemotive cominciano ad usci allo scoperto con manifeszioni di piazza davanti alle ibasciate sovietiche di Whington, Bonn, CopenaghenGiakarta, nonché in Turchia el Bangla Desh. Anche gli alnesi hanno avuto parole duoco contro Mosca, mentreel mondo arabo le preoccuzioni più vive sono espressdall'Arabia Saudita. Seconc opinioni israeliane l'«avveura» afgana dei sovietici ra a creare una destabilizzazne regionale che finirà projo per investire l'Arabia Salita. Ma anche l'Iraq, finorarmato e coccolato da Mosc denuncia i timori e i rischi ella situazione e prende lelistanze dall'Urss.

In Italia le reioni comunicano ad avere a respiro più deciso. Ieri Cra ha avuto un incontro con Csiga. Il leader del Psi ha ribado la condanna dei socialisti iliani per l'intervento sovieo in Afghanistan, ha condiso la posizione del governo itiano in proposito e ha ribado che l'Urss sia posta di frontalle sue pesanti responsabilitàDa parte sua la federazione di lavoratori metalmeccanici a espresso una «condanna seza riserve» dell'azione di Msca.

A.S.

Bacani

trattuale dei Stati Uniti sta progressivamente indebolendosi di fronte al'Unione Sovietica e che a quesa debolezza americana si cotrappone una crescente agressività sovietica con la qule i romeni e gli jugoslavi sno costretti a fare i conti da sdi, senza la «protezione» della diplomazia di Washington

I romeni l'hanno già capito da qualche tempo, e difatti al congreso comunista dello scorso movembre Ceasescu aveva evitato qualsiasi accento polemico verso l'Unione Sovietica, della quale, al contrario, aveva elogiato le cosiddette iniziativ di pace. Ora, gli jugoslavi, deusi anche per la mancata visit a Belgrado del ministro degl esteri americano (era previst per dicembre e poi era stata disdetta a causa degli avvenimenti di Teheran), sentono l'Unione Sovietica «molto vicina» e gli Stati Uniti «molto lontani». Essi temono, in sostanza, che i più recenti avvenimenti possano rendere precaria la loro dottrina di equidistanza tra Mosca e Washington sulla quale fa perno la loro stessa sicurezza nazionale.

Visti oggi da Belgrado, gli Stati Uniti non sembrerebbero più nelle condizioni «di contenere e di imbrigliare la nuova fase espansionistica della politica sovietica».

E. P.

I giornalisti

Dalla prima pagina

mente in edicola grazie soltanto al senso di responsabilità dei giornalisti, i quali non ritengono di far mancare ulteriormente l'informazione ai lettori e si fanno carico di non far perdere alla concessionaria di pubblicità un rilevante fatturato, che una prosecuzione dello sciopero comporterebbe.

Tuttavia, i giornalisti de «Il Piccolo» rimangono in stato di agitazione a causa dell'atteggiamento della controparte — che altrove si dà a ben altre imprese finanziarie ed editoriali, e che solo in questa sede ha ritrovato l'ispirazione per una improvvisa austerità — e si scusano preventivamente con i lettori per i disagi che la vertenza potrà ancora comportare.

Il CdR

La Società

dicare l'investimento tecnologico prodotto su «Il Piccolo» come operazioni di «sommaria ed affrettata» trasformazione tecnologica significa, a nostro giudizio, fare del luddismo e del paleo-sindacalismo.

La S.E.T. confida, tuttavia, che al di là delle emotive dichiarazioni del momento, si ravvisi la portata reale di taluni atteggiamenti e decisioni e che il senso di responsabilità e di professionalità che ha sempre contraddistinto l'intero corpo redazionale del «Piccolo» riprenda il sopravvento, così come la ripresa delle pubblicazioni viene da noi giudicata un fatto positivo.

S. E. T.

Una precisazione del direttore

Mi rammarico che il comitato di redazione non mi abbia tempestivamente informato già il 20 dicembre della rottura delle trattative. Ho saputo della dichiarazione di sciopero ad oltranza soltanto a Milano dove mi trovavo per una riunione di direttori del Gruppo. Il 28 dicembre ero a Trieste e mi mettevo a disposizione per una eventuale mediazione, della quale venivo incaricato dall'assemblea dei redattori soltanto il 2 gennaio. Mi spiace che il mio tentativo, pur avendo avvicinato notevolmente le parti, non sia riuscito a risolvere la situazione.

(f. b.)

Lettera di protesta della Cgil-Cisl-Uil

Durante lo sciopero del «Piccolo» abbiamo ricevuto molte proteste per l'assenza del giornale dalle edicole. Tra gli altri ci hanno inviato messaggi e richieste di spiegazione le organizzazioni sindacali e quelle dei giornalai. zione provinciale ci ha scritto il 31 d seguente lettera: «Il "Il Piccolo" non e al 22 dicembre u.s. a c dello sciopero ad oltranza orna-listi, proclamato da itato di redazione. Sul m dello sciopero si hanno s noti-zie. La stessa emitten Rai del Friuli - Venezia Giulia è limitata ad annunciare ai cittadini utenti lo sciopero; puno e basta. Ci pare invece che l'itenza, rappresentata dai cittdini e quindi parimenti da lavratori, assidui lettori del quotdiano, dovrebbe conoscere i motivi di questa azione dei gimalisti; motivi che si presumon di fondamentale importand e comunque di gravità tale da richiedere questa form di sciopero ad oltranza chela lustri non viene usata dallealtre categorie di lavoratori.

«Ciò detto, voglimo solo osservare come qusto fatto privi da 10 giorni i ctadini di Trieste di un mezzo informazione e di cronaca lale (oltre che nazionale e inteazionale) al servizio della cottività e con sue particolarisme tradizioni quale è "Il Pcolo", e ciò senza essere posti aonoscenza dei motivi, che potnno anche essere validi e che esledono a questa azione di lta.

«E ciò tenuto oprattutto conto delle decisio dell'Eur e dei gravi sacrifid e milioni di lavoratori hanno di recente, fatto per consegre modesti risultati; sacrifid e anche attualmente, dope ldeliberazioni governative, so costretti a subire».

Psi

genza con il Pache avesse come prezzo allotanamento del Pci dall'ara dlla maggioranza non haret quando è risultato chiar chnel Psi una linea «anti-Pc» econcepita a condizione ch ess sia in concreto un'operzior «anti-Dc».

Infine un irito i comunisti: «Non si può durla solidarietà nazionale unafida ultimativa; pecca dgrav unilateralità l'ipotesi ie i bene della democrazia incla solo con una data fona d governo, a prescindere ddirtura dall'esistenza o meo dserio accordo sulle grari co necessarie per la salvez de paese».

La rispostaomuista è giunta immediatson ldesione allo sciopero pclarato dai sindacati per prestae contro le misure adotte al governo Cossiga. Tutvia toni delle dichiarazionillascte da autorevoli leadedel Pci, Chiaromonte su tut lasano intendere che la cica aCossiga — almeno in qsta fse — rappresenti più e alt un «atto dovuto».

T. U.

IL DIBATTITO SULLA FAME NEL MONDO

Urla e insulti a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamori altissimi, epiteti irriferibili, accese invettive, ieri alla Camera, tra democristiani e comunisti, da una parte, e radicali, dall'altra, durante il dibattito sui problemi della fame nel mondo, che, al termine di un'intensa seduta, è stato sospeso. Il leader radicale Marco Pannella, infatti, ha chiesto il rinvio della discussione alla seduta di lunedì prossimo. Ma, al momento del voto a scrutinio segreto, si è constatato che mancava il numero legale perché la votazione fosse valida.

Pannella aveva formulato richiesta di sospendere il dibattito fino a lunedì sostenendo la necessità, tra l'altro di ascoltare la posizione del governo sul problema della fame nel mondo. Nettamente contrari alla proposta radicale si sono dichiarati subito i capigruppo della Dc, Gerardo Bianco, e del Pci, Fernando Di Giulio, i quali hanno avuto parole assai dure nei confronti dei radicali.

Ma veniamo agli incidenti verbali che hanno caratterizzato l'intera prima parte della seduta di ieri. Tutto è nato dalla richiesta, formulata da Pannella alle 14.30, per una sospensione della seduta (che si protraeva ininterrottamente da oltre cinque ore) per consentire ai deputati di recarsi a colazione. Il vicepresidente di turno, Maria Eletta Martini, ha rilevato che non era opportuno interrompere i lavori

Pannella ha però rinnovato la sua proposta. A questo punto dai banchi comunisti si è levata una voce: «Tu, Pannella, non fai altro che sabotare i lavori della Camera». Pannella ha subito replicato: «soltanto la tua imbecillità...». Ma non ha potuto continuare perché un vero e proprio boato si è levato dai banchi comunisti, alcuni deputati del Pci sono scesi dai banchi dell'estrema sinistra dirigendosi verso gli scranni occupati dai radicali. Per qualche attimo si è temuto il peggio, e cioè che i radicali venissero travolti dalle schiere dei deputati comunisti. Mentre il presidente Maria Eletta Martini scampanellava a distesa invitando tutti alla calma, un folto stuolo di atletici commessi si schierava immediatamente tra gli aspiranti allo «scontro fisico». I clamori sono proseguiti per una decina di minuti in un clima di grande confusione.

Placido Cesareo

INTERROGATORI PER I PRESUNTI LEADER DELLE «BR»

Nuova serie di accuse contro Piperno e Negri

Il professore di fisica si rifiuta di rispondere alle domande

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Franco Piperno e Antonio Negri le cose si stanno mettendo decisamente male; dopo essere stati indicati nella requisitoria del dottor Guido Guasco come i massimi esponenti della direzione strategica delle Brigate rosse, i due docenti universitari si sono visti affibiare, sia pure sotto forma di indizi, un'altra serie di pesanti accuse. E' stato Piperno il primo a sentirsi contestare i nuovi reati dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Corrado Carnevali, giunto apposta nella capitale.

Nel carcere di Rebibbia il magistrato, alla presenza del difensore, avvocato Tommaso Mancini, ha cercato di avviare con il detenuto un dialogo, ma Piperno si è rifiutato di rispondere alle domande. Cosicché Carnevali si è limitato a notificargli la comunicazione giudiziaria e ad elencargli le accuse che si ipotizzano nei suoi confronti e che, come si sa, scaturiscono dalle rivelazioni esplosive fatte dal «professorino» Carlo Fioroni. E non è tutto: il magistrato milanese ha informato il difensore e il suo cliente che al più presto avvierà la pratica per chiedere ed ottenere dal governo francese l'estensione dell'estradizione contro Franco Piperno anche per i reati che oggi gli ha contestato.

Nella comunicazione giudiziaria si ipotizza innanzi tutto il reato di promozione, costituzione ed organizzazione di banda armata insieme con il professor Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Valerio Morucci, Mario D'Almaviva e Silvana Marelli.

Sempre a Piperno, il dottor Carnevali ha contestato la sua partecipazione ad una serie di attentati dinamitardi compiuti a Roma e a Sulmona tra il 5 e il 13 marzo del 1972, rivendicati dal Fronte armato rivoluzionario operaio (Faro).

Ma l'accusa più pesante che è stata rivolta dal giudice milanese al docente di fisica riguarda la sua presunta identità con il famigerato «professor Saetta», il capo dell'Azione rivoluzionaria, un gruppo armato che ha rivendicato numerosi attentati, tra cui quello compiuto a Genova contro un giornalista dell'«Unità», che venne ferito alle gambe.

Il nome di Saetta venne fatto sin dai tempi di Feltrinelli. Il fantomatico personaggio, che avrebbe capeggiato il gruppo di Azione rivoluzionaria, non fu mai scoperto tant'è vero che il procedimento nei suoi confronti venne archiviato dalla magistratura milanese perché non era stato possibile identificare il terrorista.

Ora Fioroni gli ha dato un nome: secondo lui si tratta di Franco Piperno che così si è visto contestare la nuova accusa che ha aggravato notevolmente la sua già precaria situazione. Come si è detto, di fronte alle contestazioni, il professore di Catanzaro non ha voluto replicare, sostenendo che la giustizia italiana lo può inquisire soltanto per il rapimento e l'uccisione dell'on. Moro.

Sergio Geraldini

DURA RISPOSTA DEL SINDACATO AL GOVERNO

Sciopero generale martedì 15 gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sciopero generale di otto ore il 15 gennaio. Questa la dura risposta del sindacato al governo. Lo sciopero avrà come conseguenza il blocco totale di ogni attività, compresi i servizi e gli organi di informazione. Martedì 15 infatti i quotidiani non saranno in edicola. Più complesso invece il problema dei trasporti. Lama nel corso del direttivo che ha deciso l'agitazione ha proposto per questa categoria un'astensione dal lavoro limitata a 4 ore. Alcune organizzazioni dei trasporti hanno invece manifestato la volontà di procedere a una astensione di 8 ore. Quello del 15 sarà uno sciopero chiaramente politico.

L'obiettivo per il sindacato è ormai quello di far cadere il governo Cossiga. Questo proposito è stato annunciato nel corso dell'ultimo direttivo in modo chiaro ed esplicito. Luciano Lama ha infatti rivolto un appello alle forze politiche perché trovino «un terreno d'intesa ed esprimano un governo capace di risanare e rinnovare il Paese». Negli ultimi giorni quindi la rottura tra governo e sindacati si è fatta più evidente.

L'incontro tra Cossiga e i vertici confederali il 28 dicembre è stato il momento in cui le parti si sono rese conto dell'assoluta impossibilità di giungere ad una forma di accordo o almeno di tregua. Tra l'altro l'insoddisfazione per le misure prese in materia tariffaria dal governo hanno accentuato questa spaccatura. I sindacati comunque non sono i soli a manifestare sfiducia nei confronti dell'esecutivo, la Confindustria infatti non sembra essere da meno.

Gli industriali in particolare rimarcano l'assoluta mancanza, in questo momento di grave crisi energetica che ha degli sbocchi incerti per quanto riguarda gli approvvigionamenti, l'assenza di un piano governativo in materia energetica. Le preoccupazioni su questo tema sono fortissime, il rischio infatti in mancanza di energia sufficiente potrebbe essere quello di una caduta della produzione.

Singolarmente proprio il problema energetico ha costituito un terreno di incontro tra le parti sociali. Confindustria e sindacati infatti hanno stilato un documento comune inviato al presidente del Consiglio Cossiga in cui vengono manifestate preoccupazioni e timori per l'assenza di un piano energetico.

Giuseppe Sanzotta

NUOVE PRESE DI POSIZIONE SULLE SCONCERTANTI DICHIARAZIONI

Ancora polemica sull'intervista del ministro «ribelle» Giannini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro «ribelle», Massimo Severo Giannini, cui è affidato il dicastero della funzione pubblica, continua ad essere al centro dell'attenzione e delle polemiche del mondo politico. L'intervista inquietante, fuori protocollo, che il ministro ha concesso qualche giorno fa ad un settimanale e che aveva come oggetto un aspro giudizio sullo stato della pubblica amministrazione, ricordiamolo, aveva immediatamente provocato l'intervento del Capo dello Stato.

La reprimenda del Quirinale aveva un tono molto secco: in pratica un invito ad una pronta smentita oppure ad una coerente abdicazione. Né l'una, né l'altra. Arriva invece una tiepida precisazione da parte del ministro «ribelle», il quale scarica sul giornalista la responsabilità di aver travisato molti dei concetti espressi nell'intervista. Non basta, tutto quello che il ministro ha detto è ancora lì, parola dopo parola, su di un nastro impietoso.

A questo punto gli sfoghi personali del ministro in carica nei confronti delle istituzioni, dei partiti, dei sindacati, acquistano un peso diverso. Comincia la serie di proteste, le richieste di dimissioni, le interpellanze. Ieri è stata la volta dei comunisti. Primo firmatario il presidente del gruppo Di Giulio, i comunisti si rivolgono al presidente del Consiglio «qiale responsabile dell'unità di indirizzo politico ed amministrativo del governo, «per conoscere» le sue valutazioni in merito alle dichiarazioni rilasciate alla stampa e ad altre fonti di informazione del ministro della funzione pubblica, Giannini, e quale conseguenze intende trarne».



I socialdemocratici seguono a ruota e non mollano la presa. Dalle colonne dell'Umanità, l'on. Ruggero Puletti, vicesegretario del partito, dice di non essere convinto dalle reiterate interviste del ministro in questione, tese a chiarire il senso delle sue discutibili dichiarazioni. «Anzi — dice Puletti — riteniamo che la penosa impressione iniziale, si sia accresciuta in tutti. Infatti avremmo preferito il silenzio oppure un gesto risolutivo. Forse — prosegue il vice di Longo — è apprezzabile soltanto la confessione secondo la quale quelle frasi gli sarebbero uscite di bocca in un momento di sconforto, ma resta il fatto che una classe politica seria non dovrebbe conoscere alcun momento di sconforto; anzi, dovrebbe ritrovare nelle difficoltà che si accrescono, un impegno ancor più rigoroso, consapevole che la sua massima aspirazione dovrebbe essere quella di diventare vivente esempio di coraggio, di intelligenza, di onestà di spirito di sacrificio per la comunità dei cittadini».

Anche l'ex presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi, è intervenuto ieri nella vicenda rilasciando alcune dichiarazioni. «Il paradosso di tutto l'affare Giannini — dice Rossi — è questo: il Parlamento ha dato la fiducia al governo, ma nel governo c'è chi non ne ha di propria. Intendiamoci, Giannini non è il solo ad essere pessimista, ad avere preoccupazioni gravi e, a me pare, ben giustificate. Ma resta da vedere se si può gestire la fiducia altrui senza averne dentro di sé».

Ma se Rossi, pur riconoscendo al personaggio Giannini un forte spirito polemico ed una carica di estroversione non normali si meraviglia dell'intervista, ancor più si stupisce dell'intervento del Capo dello Stato: «E' un intervento che fa impressione — dice Rossi — è pesante, sopra le righe. Io capisco che il Presidente della Repubblica si sia sentito colpito perché le affermazioni di Giannini, il suo dire "me ne vado dall'Italia", sono cose che feriscono. Però non è il Capo dello Stato che revoca o concede la fiducia. Torno a dire, è una cosa che spetta al Parlamento. Non lo affermo io ma la Costituzione: il Capo dello Stato incarica un signore di formare un governo. Poi la Camera e il Senato danno o non danno la loro approvazione: questi ruoli ed essi debbono essere rispettati».

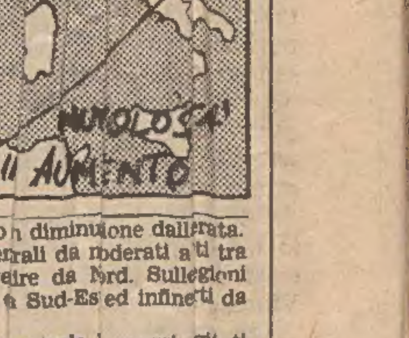
A. C.

Parlamentari in visita al Friuli terremotato

ROMA — La commissione lavori pubblici della Camera integrata da deputati delle commissioni industria e beni ambientali farà in Friuli dal 9 all'11 gennaio una visita «per esaminare i risultati sin qui conseguiti nell'attuazione della legge 546 del 1977 e riguardante la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Friuli».

Il tempo chefarà





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente nevose anche a quote molto basse. Isolati temporali sulla Liguria e sulle regioni centrali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare al mattino. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità andrà di nuovo aumentando e sarà accompagnata da piogge in pianura o da piogge miste a neve e da nevicate sui rilievi.

Temperatura: al Nord ed al Centro, dopo un temporaneo aumento, la temperatura subirà una nuova diminuzione. Sul Meridione invece prima in diminuzione poi in temporaneo aumento nella tarda mattinata e di nuovo in diminuzione dalla serata.

Venti: sulla Liguria e sulle regioni centrali da moderati a forti tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord. Sulle regioni meridionali dapprima moderati o forti da Sud-Est ed infine forti da Nord dalla serata.

Mari: mossi l'Adriatico settentrionale e centrale. Da mossi a agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste -2, 3; Venezia -5, 3; Bolzano -10, -1; Verona -5, 4; Milano -3, 3; Torino -5, 4; Cuneo -5, 0; Genova 3, 8; Bologna -5, 4; Firenze -5, 4; Pisa -2, 3; Ancona Falconara -5, 6; Perugia -6, 0; Pescara 3, 5; L'Aquila -7, n.p.; Roma Urbe -5, 5; Roma Fiumicino -4, 5; Campobasso 7, n.p.; B 1, 6; Napoli -4, 5; Potenza -5, n.p.; S. Maria di Leuca 0, 3; Reggio Calabria 4, 9; Messina 4, 8; Palermo 9, 12; Catania , 10; Alghero 5, 12; Cagliari 2, 13.

Caro Nenni...

di DAVIDE LAJOLO



[La] recente scompar[sa di] Pietro Nenni, il [gran]de vecchio del socialismo italiano, pubblichiamo un affettuoso ricordo di Davide Lajolo [che] fu fraterno amico [per lun]ghi anni di militanza politica e giorna[listica].

L'uomo [illegible] la storia, la [illegible] lotta politica. Per questo alla morte di Pietro Nenni mi resta un ricordo dolcissimo di lui. Dolcissimo è l'aggettivo che ritengo giusto come quando muore un padre che hai amato, col quale hai discusso, sei stato persino in contrasto e poi hai capito che per la sua umanità valeva soltanto la venerazione.

Ricordo dolcissimo anche nell'atto della morte perché sempre quest'uomo anche nei momenti più turbolenti, accesi e passionali del suo modo di vivere istante per istante le sue battaglie è rimasto sempre uomo. Uomo che non si è distaniato mai dagli altri uomini, sia quando stava sul podio di trascinante tribuno, sia quando impugnava la penna per scrivere le parole più sincere e più vive, sia quando soffriva la segregazione del carcere o dell'esilio, sia quando teneva il suo posto di soldato in trincea, quando saliva sulle barricate della guerra di Spagna o su quelle della libertà nella guerra di liberazione nazionale. Un uomo che si sentiva sempre uguale agli altri uomini. Ancor più democratico con tutti quando era ministro, presidente o vincitore di premi giornalistici e letterari.

Lo ricordo accanto a me con le mani sulla spalla quando gli è stato conferito il premio Viareggio.

Un socialista credente nel sole dell'avvenire che splendeva senza tramonti sul suo volto di umanismo. Le ore che si passavano con lui erano sempre calle di amicizia. Un padre che ti era fratello, un maestro che si trasformava in allievo. Un uomo che sapeva parlarti ed ascoltarti.

Anche i travagli della sua lunga, attivissima vita di vittorie e di sconfitte nelle lotte politiche, portano il segno che Nenni sempre coscientemente e volontariamente, ha voluto pagare il tributo al sistema democratico nel quale la libertà altrui doveva contare almeno altrettanto quanto la sua. Ha voluto perdere quando lo mettevano in minoranza anche se con un colpo d'astuzia avrebbe potuto vincere.

All'arroganza dell'infallibili[tà] [illegible] malattia per tutti i [illegible] preferito sempre il [illegible] felicità del dub[bio] [illegible] riconosciuto i [illegible] volta critico con [illegible] l'autoflagella[zione] [illegible] un teorico [illegible] acquistato [illegible] machiavel[illegible] molti [illegible]

ra. Spesso sconfitto per rimanere uomo integro, galantuomo anche in politica, combattuto da avversari e da amici ma sempre fedele al cuore del popolo nel quale aveva un posto intoccabile.

Rivedo il suo volto familiare, la sua parlata romagnola, il suo vestire contadino, la sua fede alla Mazzini, il suo basco da miliziano e da giocatore di bocce, i suoi occhiali doppi, davanti agli occhi e sulla fronte. Era un personaggio autenticamente popolare.

Un solo episodio. Era il tempo della guerra fredda. Le redazioni de «L'Unità» e dell'«Avanti!» a Milano erano trasformate in trincee per gli assalti polemici e accusatori ed anche alcuni fisici di certo sfacciato fascismo ritornante protetto dal clericalismo conservatore accecato dalla cupidigia del potere. Nenni veniva a Milano quasi ogni settimana. Come a me incantava il suo modo di scrivere, lui leggeva i miei corsivi. Ogni volta che saliva al terzo piano del palazzo dei giornali in piazza Cavour per raggiungere la redazione dell'«Avanti!», passava al secondo piano dove avevamo la redazione dell'«Unità» a battere alla mia porta col colpo inconfondibile delle nocche delle sue dita. Salutava, scambiava qualche frase, raramente si attardava. Un giorno, era di quegli inverni lucidi d'aria e di gelo milanese, mi chiese di accompagnarlo alla stazione. Non aveva scorta com'era d'obbligo per tutti i capi. Scendemmo le scale, stavo per chiedere la macchina del giornale. Mi fece segno di no. Ci avviammo verso il centro della piazza: «Piacciono anche a te le caldarroste?». «Certo, certo». Ne comprò un cartoccio. «Le mangeremo assieme sul tram, restano calde».

Salimmo sul tram per andare alla stazione. La gente lo guardava. Tutti gli sorridevano. Una donna anziana fece per baciargli la mano. Lui l'abbracciò. Quando giungemmo alla stazione sotto l'atrio delle plumbee sale d'attesa della stazione centrale, un manifesto che riproduceva lo strazio dei «lager» nazisti. Alzò gli occhi sul manifesto: «Vedi, mi disse, mettendo la sua mano sopra le mie, io ho perduto una figlia laggiù. L'hanno assassinata i nazisti, ma ha pagato anche per essere figlia mia, figlia della libertà che si paga cara anche sulle proprie creature». Si commosse. Ero più sperso di lui in quell'onda di emozioni che ti prendono dentro improvvise come i fulmini e ti schiacciano il cuore. Nenni mi abbracciò a lungo.

Ho sempre tenuto contro il petto il calore di quel padre, di quell'amico, di quello straordinario protagonista di democrazia. Così, nella notte che si apriva al 1980, quando Nenni ha detto addio per sempre con intatta serenità a questo mondo grande e terribile, a me è tornata la tenerezza di quell'abbraccio e quel ricordo dolcissimo.

Davide Lajolo

TRA CRONACA E STORIA DIETRO LE QUINTE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Ma la vera bandiera di Iwo Jima non è quella della famosa foto

L'operatore Joe Rosenthal riprese la scena della sostituzione della prima con una più grande

Nello scorso mese di ottobre è morto a Manchester, nel New Hampshire, l'ultimo dei sei marines immortalati nel gruppo che alzò la «Stars and Stripes» sul cratere del Suribachi, a Iwo Jima, a mezzogiorno del 23 febbraio 1945. Si chiamava Rene Gagnon, aveva 55 anni, lavorava come custode in un condominio della sua città.

La «fotografia dei Iwo Jima» è certamente una delle più famose del suo genere e della seconda guerra mondiale. Da quando la mattina del 25 febbraio 1945 apparve sui principali giornali americani non solo è stata riprodotta miliardi di volte ma è servita anche come modello per il monumento in bronzo dedicato ai Marines che sorge nel cimitero di Arlington. E pensare che, in effetti, Gagnon e gli altri cinque suoi eroici compagni non fecero altro che ripetere plasticamente una scena svoltasi circa due ore prima con altra bandiera e con altri protagonisti.

Nell'ottobre 1944 la conquista di Iwo Jima (Isola sello zolfo) venne decisa a San Francisco dalle «menti più eccelse della Marina degli Stati Uniti», accogliendo finalmente una precisa richiesta del generale dell'Aviazione Hap Arnold, il quale sosteneva che il possesso di quella base era essenziale per l'attacco finale contro il Giappone. Infatti, Iwo Jima, estremo lembo del territorio nazionale nipponico, distava appena 660 miglia da Tokio, una distanza ideale per i nuovi quadrimotori «B-29» — le famose Fortezze volanti — che disponevano di un'autonomia di 3500 miglia con un carico di 4 tonnellate di bombe.

All'operazione anfibia — denominata «Detachement» (Distacco) — fu assegnata, al comando dell'ammiraglio Raymond A. Spruance, una forza senza precedenti: circa ottocento navi, fra cui dodici portaerei, otto corazzate, diciannove incrociatori, quarantaquattro cacciatorpediniere, quarantatré trasporti, sessantatré LST e trentuno LSM. Il compito di sloggiare — o meglio di liquidare — i 21.500 giapponesi annidati negli anfratti e nelle terrazze dell'isola era affidato a 70.647 marines. Al termine del «macello», durato dal 19 febbraio al 26 marzo 1945, solo un migliaio di giapponesi si salvò nella prigionia. Gli americani ebbero 5.931 marines uccisi e 20.929 feriti.

Vista dal mare, Iwo Jima aveva un aspetto desolato. Sembrava disabitata. L'isola fa parte dell'arcipelago di Vulcano ed è costituita da due coni gemelli di un vulcano sorto dal mare. Quello più meridionale, il Suribachi è alto circa 170 metri e domina con la sua mole la spiaggia sottostante, costituendo una eccellente difesa naturale contro eventuali aggressori. Il Suribachi proprio per questo motivo è il punto focale per chi si avvicina, per mare, all'isola. Dalla sua vetta con l'occhio si domina il resto dell'isola per circa cinque miglia. I giapponesi avevano provveduto a costruirvi all'interno una galleria a sette piani. I muri erano intonacati e dotati dei servizi di acqua e luce elettrica. Tutte le grotte erano state trasformate in solidi fortini.

I primi marines misero piede sulle balze inferiori del Suribachi alle 8.59 del 19 febbraio 1945, un minuto prima dell'orario previsto. Da quel momento, in quel fazzoletto di terra si ammassarono uomini, mezzi e materiali senza soste. Con puntualità sconcertante la terza ondata di marines sbarcò alle 9.07. Al termine della giornata gli americani avevano potuto costituire la testa di ponte. I combattimenti ebbero subito inizio. I marines procedevano metro per metro mentre i difensori dimostravano di volere vendere a caro prezzo la loro pelle. Si trattò di una vera e propria carneficina. Durante il primo giorno gli americani non fecero prigionieri, mentre i mezzi navali cominciarono a ritornare indietro carichi di marines morti e feriti.

La corsa alla vetta del Suribachi era stata affidata al secondo battaglione del 28.o Reggimento del ten. col. Chandler W. Johnson che aveva sottoposto il proprio reparto a uno speciale addestramento. La mattina del «Giorno-D», un venerdì, scattò l'ora X. Alle 8 il serg. Sherman B. Watson e tre soldati (Louis Charlo, indiano del Montana, Theodore White del Kansas e George Mercer dello Iowa) furono spediti in perlustrazione. In meno di quaranta minuti i quattro giunsero nei pressi del cono. Guardarono dentro il cono: non c'era anima viva. Tutto era silenzio. Ridiscesero il fretta per riferire.

Il ten. col. Johnson chiamò subito il suo aiutante di battaglione, il sottotenente G. Greeley Wells, per dirgli: «Tiri fuori dalla borsa la bandiera». Avutala in mano, la consegnò al ten. Harold G. Schrier incaricandolo, con 40 uomini, di conquistare definitivamente la vetta del Suribachi.

Alle 10.15, Schrier e il suo piccolo reparto erano sulla cima. Una pattuglia esplorò ancora una volta le pareti del cratere. Poi, rasserenati, si disposero a innalzare la bandiera. Per loro fortuna trovarono sul posto un tubo di ferro lungo sei metri.

Schrier e altri cinque uomini (serg. Ernest I. Thomas, serg. Henry O. Hansen, caporale Charles W. Lindberg, soldati James R. Michels e Louis Charlo) inastarono la bandiera nella parte superiore del tubo che piantarono fra le grida di gioia nel soffice terreno ai bordi del cratere. Erano le 10.20 del 12 febbraio 1945.

La bandiera americana sventolava al sole sulla cima, la cui conquista era già costata migliaia di morti. Il serg. Louis R. Lowery, fotografo del «Leatherneck Magazine», si mise al lavoro, aiutato dal soldato James Robeson, che non finiva di prenderlo in giro, chiamandolo «marine di Hollywood». Mentre i due scherzavano allegramente, due giapponesi saltarono fuori da una buca, lanciando contro di loro alcune bombe a mano. Robeson, svelto, ne abbattè uno. Lowery, invece, fu costretto a rotolarsi lungo il pendio del cratere per una quindicina di metri per schivare il furioso giapponese che con una sciabola in mano lo inseguiva.

Dai piedi del Suribachi, il ten. Col. Johnson non appena vide la «Stars and Stripes» collocata al suo posto, come gli era stato ordinato, cominciò a preoccuparsi conoscendo la mania di certi collezionisti, per cui, con il suo solito linguaggio fiorito, disse a Wells: «Ci sarà certamente un figlio di puttana che andrà a rubarla. Ma non l'avrà. Quella bandiera non si tocca. Sarebbe meglio trovarne un'altra, alzarla sulla vetta e riportare indietro la nostra».

Ciò detto, venne spedito sulla spiaggia il caporale Wabbit con la missione dei procurare una bandiera qualsiasi. Che venne trovata a bordo dell'LST 779.

Se ne privò il guardiamarina Alan S. Wood, ufficiale addetto alle comunicazioni, che l'aveva presa a Pearl Harbor. La bandiera era lunga due metri e 50 e alta un metro e mezzo, molto più grande di quella di Johnson.

Mentre si svolgevano questi preparativi, il trentatreenne Joe Rosenthal, dell'Associated Press, nel Pacifico da un anno, veniva depositato sulla spiaggia di Iwo Jima da un battello della Quarta Divisione Marines. Corse al comando del 28.o Reggimento, dove gli dissero che era arrivato troppo tardi per fotografare la scene dell'alzabandiera sul Suribachi, ma che se voleva poteva andare lo stesso perché ormai la zona era stata ripulita dai giapponesi. Rosenthal, abbastanza sfiduciato, decise ugualmente di salire sulla cima del vulcano, assieme ad altri due operatori: il serg. William Genaust, che aveva una macchina a colori, e il soldato Robert Campbell.

Rosenthal giunse sulla vetta nel momento che stavano recuperando la prima bandiera. Chiesti i motivi di quella decisione, un marine gli rispose: «Ne metteremo una più grande e terremo questa per ricordo al 28.o Reggimento».

Rosenthal non fece in tempo a riprendere la scena dell'ammaina bandiera, ma riuscì a mettersi in ottima posizione, su un mucchio di sassi, per riprendere, per fissare per la storia, la nuova cerimonia dell'alzabandiera. Puntò la sua macchina e scattò, dopo aver regolato l'obiettivo a un quattordicesimo di secondo con diaframma fra otto e dieci. In quel momento, Rosenthal non sapeva di avere nella sua camera oscura la fotografia che gli avrebbe data la celebrità.

La sera stessa il rollino di Rosenthal fu inviato, per via aerea, a Guam, da dove le foto furono inoltrate negli States. La didascalia che accompagnava l'immagine dell'alzabandiera fu la seguente: «In vetta al Suribachi, alto 200 metri, il vulcano situato all'estremità Sud occidentale di Iwo Jima, i marines del 2.o BTG, 28.o Regg., Quinta Divisione, alzano la "Stars and Stripes" per segnalare la conquista di questa importantissima posizione».

Dato lo svolgimento delle cose, Rosenthal non si era preoccupato di annotarsi i nomi dei sei marines che apparivano nella foto, anche perché nessuno di essi si vedeva chiaramente. Erano stati tutti ripresi o di spalle o di profilo. Per dirla, tecnicamente, era una pessima fotografia per un giornale!

Quando scoppiò la gloria in fretta si cercarono i nomi dei sei soldati che da sinistra a destra alzano il tubo con la bandiera inastata. Essi erano: soldato Ira H. Hayes, indiano, dell'Arizona; soldato Franklyn R. Sousley, (Kentucky); serg. Michael Strank (Pennsylvania); capo infermiere John H. Bradley (Wisconsin); soldato Rene A. Gagnon (New Hampshire) e caporale Harlon H. Block (Texas). Di essi, tre, Soussley, Strank e Block, non avrebbero lasciato Iwo Jima vivi: sarebbero stati uccisi prima della conquista totale dell'isola.

La fotografia ebbe fortuna anche per la circostanza che i sei uomini ritratti rappresentavano le componenti più importanti del popolo americano.

Come detto, la fotografia giunse negli Stati Uniti il 25 febbraio 1945. Il «NewYork Times» e molti altri quotidiani la stamparono in prima pagina. Subito i commercianti la ritagliarono per incollarla sulle vetrine, gli studenti riempirono le loro aule, i familiari dei marines ne fecero dei depliant. Un ragazzo scrisse al «Kansas City Star» perché la foto fosse presa come modello per un monumento. Il deputato Hendricks della Florida, fece propria la proposta che venne tramutata in legge, dal che nacque la statua di Arlington.

Joe Rosenthal vive a San Francisco. Lavora ancora per il «Chronicle». E' un personaggio al quale tutti sono affezionati. Piccolo, canuto, con un basco eternamente in testa, frequenta i locali più popolari della città. Nei quali è facile avvicinarlo ed è altreitanto facile farsi raccontare la «vera storia» della foto di Iwo Jima.

Sentiamolo. «Quel giorno feci 18 fotografie. La sera spedii tutto dalla mia nave al centro. Seppi del successo nove giorni dopo a Guam, quando un collega mi disse: "Congratulazioni per la bandiera di Iwo Jima. Li hai messi in posa, vero?"Ed io per farla corta, risposi di sì. Non l'avessi mai fatto, perché da quel giorno con i complimenti e i riconoscimenti, mi cominciarono ad arrivare anche le calunnie. C'è stato qualcuno che ha addirittura insinuato che io avessi preso il negativo della foto a un collega caduto. Invece devo dire che io fui favorito da mille circostanze. Anzitutto la decisione dei marines di riprendersi la prima bandiera, che fece ripetere in un certo senso la cerimonia alla quale ero mancato per un pelo e che forse è stata la mia fortuna. Poi le condizioni ambientali: era quasi mezzogiorno, e la luce scendeva sparata dall'alto creando il noto effetto scultoreo. Il sole, che ogni tanto spuntava fra le nubi, dava profondità alla scena. Infine lo sforzo degli uomini per sostenere l'asta di ferro che impose ai sei marines delle pose ieratiche. Probabilmente se avessi scattato la foto un secondo prima o dopo, il risultato sarebbe stato diverso».

Così ricorda Joe Rosenthal la sua straordinaria avventura che lo portò dritto al «Premio Pulitzer» e a oscurare in parte la fama di un altro grande fotoreporter americano: Mathew B. Brady, cui si deve la testimonianza sulla guerra civile americana.

Anche per la foto sovietica più famosa, quella che sventola sul Reichstag, le cose si svolsero in maniera alquanto diversa di quanto comunemente si è portati a credere: difatti l'immagine che conosciamo fu dovuta a una fedele ripetizione della scena.

L'attacco contro il Parlamento germanico scattò alle 10 di mattina del 30 aprile '45 per concludersi praticamente 13 ore dopo. I tedeschi avevano murato porte e finestre del palazzo, lasciando soltanto piccole feritoie per le mitragliatrici. L'impresa, quindi, era piuttosto difficile da portare a termine, motivo per cui all'operazione vennero destinati tre battaglioni della 150.a Divisione.

Dopo una serie di cannoneggiamenti e di azioni di assaggio i valorosi soldati dell'Armata Rossa riuscirono a infilarsi nella porta d'ingresso, fatta saltare con un aggiustato colpo di mortaio. Da quell'istante la lotta si sviluppò piano per piano, stanza per stanza. In una pausa dei combattimenti, si presentò sul posto il colonnello Zinchenko per chiedere al comandante di uno dei battaglioni, Neustroyev, «Dov'è la bandiera?».

Neustroyev gli rispose: «La bandiera del battaglione è al secondo piano del Reichstag, dove i combattimenti sono più furiosi». «No, intendo parlare della bandiera rossa numero cinque, quella del consiglio di guerra», gli replicò il colonnello.

Quella bandiera si trovava ancora al comando del reggimento, affidata a due uomini del gruppo esplorante: Mikhail Yegorov e Meliton Kantaria. Chiamatili, i due corsero subito al Reichstag e con l'aiuto del tenente Berest, nel cuore della notte, riuscirono a raggiungere, fra un botto e uno sparo, il tetto del grigio palazzo con colonne e cupola.

Giunti alla sommità Yegorov e Kantaria non poterono non dare uno sguardo al drammatico spattacolo di una Berlino in macerie. Quindi, Kantaria indicò con una mano un buco e Yegorov si affrettò a infilarvi l'asta con la bandiera rossa. I tre per dare solennità all'avvenimento spararono tre colpi ciascuno per aria. L'orologio di Berest segnava le undici meno dieci della notte del 30 aprile 1945.

L'indomani mattina — I maggio — la scena fu ripetuta a beneficio della storia e dei fotografi, giunti finalmente anch'essi sul tetto del Reichstag, a combattimenti finiti. La bandiera con la falce e il martello rimase a sventolare per venti giorni, quindi venne inviata a Mosca per essere conservata nel Museo dell'Armata Rossa.

Santi Corvaja



I sei marines del 28° Reggimento alzano la seconda bandiera sulla cima del vulcano Suribachi. La foto è stata scattata da Joe Rosenthal a mezzogiorno circa del 23 febbraio 1945.

Chiusa la vertenza Corrado-Moroni

CIVITAVECCHIA — Dora Moroni e la madre Martina hanno ritirato la costituzione di parte civile presentata davanti alla pretura di Civitavecchia nella vertenza seguita all'incidente d'auto di cui la valletta e il presentatore rimasero vittime il 13 luglio 1978. Dora Moroni, che fu estratta dalla vettura guidata da Corrado in gravissime condizioni, aveva chiesto successivamente un risarcimento danni, per il cui riconoscimento e liquidazione i due erano finiti di fronte al pretore di Civitavecchia nel cui comprensorio era avvenuto l'incidente. Anche con la mediazione di uno scrittore, Redento Cosiovi, amico di casa Moroni, Dora e Corrado hanno raggiunto un accordo per il risarcimento dei danni

La rassegna dei libri

Quanto spende il fotografo

Il dilemma shakesperiano si ripropone per il fotografo nelle «motivazioni acquisto» (che sono il termine tecnico per definire le ragioni della vendita di un prodotto) degli apparecchi fotografici; e lo sono più spesso di quanto sembri. Il problema che attanaglia un po' tutti coloro che nel «comprare o non comprare» intuiscono la presenza birba di quel mago della psicanalisi che fu il prof. Freud per la quale non c'è ragione di sorta.

Nel campo degli apparecchi fotografici ormai la [illegible] da tempo lasciato il posto a uno sfrenato disordine, [poic]hé il problema che si presenta a chi vuole acquistare una macchina fotografica diviene veramente pari a quello del grande [illegible].

Da questa constatazione è nata l'idea di una simile pubblicazione, uscita di recente per i tipi delle edizioni Progresso Fotografico: L'«Annuario 1980 Fotografico», una guida alle reflex unica nel suo genere e che indubbiamente può servire a coloro che si accingono ad effettuare per la prima volta un acquisto nel settore, come pure ai più esperti. Questo volume, realizzato da Maurizio Capobussi, ha l'indubbio pregio di aver rimesso un po' d'ordine fra i vari apparecchi oggi a disposizione sul mercato, comparandoli in maniera tale da consentire una valutazione che poggi per quanto possibile su «ragioni» tecniche o di convenienza e non solo sulle spinte emozionali così frequenti, invece, nel campo dei beni durevoli di largo consumo.

Opportuna anche la chiave di lettura premessa alle singole marche, per consentire un riepilogo delle caratteristiche tecniche che vengono ad assolvere in tale modo a un compito didattico e al tempo stesso promozionale per la scelta successiva.

Ci piace segnalare anche come il tocco finale non abbia trascurato l'altrettanto importante settore delle agenzie, case editrici, foto riparatori, gallerie e aziende del settore, riportando per ciascuna un'utilissima indicazione con relativo indirizzo.

C. S.

□□□

J.R.R. Tolkien: «Il signore degli anelli», cinealbum n. 1, 1979 Rusconi, Milano. Pagine 116, 110 illustrazioni a colori tratte dall'omonimo lungometraggio a cartoni animati della Fantasy Film. Lire 10.000.

Mettete assieme le fiabe nordiche dei troll, il clima inglese di Robin Hood e le ormai classiche illustrazioni del «Principe [Cora]ggioso», le oscure maledizioni e vendette dell'««Oro del Reno», le streghe delle leggende alpine; aggiungete a tutto questo il pizzico di fantascienza e di magia nera dato dalla comparsa di orribili mostri oscuri e immateriali dagli occhi ardenti, e fate «Il signore degli anelli», il libro firmato da Tolkien, il grande capostipite del moderno genere «Fantasy», che altro non è se non l'avventura dell'eterna lotta tra le forze del bene e quelle del male, sviluppata in un 'incredibile serie di varianti, avventure e suggestioni diverse. Per la prima volta, questa incredibile fiaba allegorica di stregoni, elfi, nani e creature di varia natura è stata tradotta in cartoni animati: il libro è tratto appunto dalla sceneggiatura del film e pone il lettore di fronte all'efficace suggestione di questa storia fantastica, dove le immagini aderiscono in tutto e per tutto al testo, tradotto dall'originale inglese da Francesco Saba Sardi.

Nella storia si narra dell'Unico Anello, che rende invisibili ma trascina contemporaneamente nella malvagità chi ne fa uso. Per impossessarsene, Sauron, l'Oscuro Sire (che altro non è che il principe dei demoni), coalizza intorno a sé tutte le forze del male e organizza una caccia spietata al suo possessore. Attraverso molte mani, e lungo una serie di complicate avventure preliminari — che diremmo avvenute in un tempo quasi «mitico» — questo anello è giunto nelle mani del buono Frodo Baggins, un giovane Hobbit generoso e audace (gli Hobbit sono piccole creature con i piedi pelosi, assai simili agli uomini). Questi si trova moralmente investito dalla responsabilità di impedire che Sauron si impossessi dell'anello, quell'anello che gli darebbe il definitivo potere su tutta la Terra di Mezzo. Frodo deve distruggere l'anello e l'unico modo per farlo è gettare quello strumento di male nel fuoco stesso in cui è stato forgiato: il Monte Sorte, che si trova nella pericolosa Mordor, la terra delle forze maligne di Sauron. Per realizzare il suo scopo, Frodo abbandona la casa del suo paese, attraversa montagne, pianure e fatiscenti paludi, sopporta fatiche, affronta terribili avventure e agguati.

P. R.

□□□

OK-Ryen Seung: «Fiabe di oltre oceano» (Armando Editore, Roma 1979 - pagg. 72; L. 6000).

José M. Souza Saez: «Il canguro che desiderava suonare il violino». Aldo Pascolini: «Concerto di mezza estate» (Armando Editore, Roma 1979 - «Scaffale aperto per genitori, insegnanti, ragazzi» - pagg. 24 più 17; L. 5000).

Giornate di festività, attesa di doni, frizzante gioia di bimbi: per loro l'editore Armando ha preparato alcune sorprese, tra cui le belle pubblicazioni che qui presentiamo. La prima è «Fiabe di oltre oceano» scritte da Ok-Ryen Seung, una psicologa che ha studiato in Corea e poi alla Sorbona di Parigi: racconti che dopo l'aspra polemica contro l'immaginario, in cui anch'essi vennero coinvolti sono ora felicemente rivalutati, offrendo così una dolcissima e stimolante lettura a tanti bambini che da essa potranno trarre un vario ed efficace arricchimento. Immancabili, ovviamente, nel libro, tante illustrazioni, tavole a colori, e disegni curati da Aldo Pascolini.

Accompagnata da un vivacissimo poster, ecco qui la seconda pubblicazione, e... sorpresa! «racchiude» due libri« «Il canguro che desiderava suonare il violino» di José M. Souza Saez (traduzione di Adriana Compiani, illustrazioni di Marta Fabbri), e «Concerto di mezza estate» di Aldo Pascolini. Pagine deliziose, con un'infinità di illustrazioni ingenue e divertenti, dono graditissimo per i più piccoli che vedremo felici, alle prese con Grillo Filippo e Zucca Secca, il canguro Obò e l'allegro vociare di Alex e Peter.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE NELL'80

Fiduciosa attesa

Il 1979 non è stato molto generoso con Trieste. Per la verità tutti noi ci aspettavamo di più: forse l'ansia della ripresa e del rilancio della città ci ha anche resi incauti nelle pretese e l'ottimismo ci ha un poco traditi. Ma l'anno appena finito non è poi da respingere totalmente. Non si tratta qui di farne il bilancio: basterà ricordare che la città è stata coinvolta in un preoccupante immobilismo e parecchi problemi giacenti da tempo sono rimasti ancora irrisolti. Tuttavia nel complesso bisogna riconoscere che la situazione è maturata e si può dire che oggi ci sono le premesse per fare quello che per un motivo o per l'altro non è stato possibile realizzare prima.

Quanto abbiamo detto vale per le opere pubbliche e per la vita amministrativa ed economica di Trieste, per le attività imprenditoriali e per il completamento della rete di grandi infrastrutture, quelle stesse che devono potenziare il porto dotandolo di rapidi collegamenti stradali e ferroviari con i paesi vicini sino a raggiungere la Baviera e il cuore dell'Europa.

Adesso guardiamo al 1980 con fiduciosa speranza. Sappiamo che non basterà un anno intero di impegno e di lavoro per raggiungere gli obiettivi. Ma proprio per questo chiediamo che le opere già avviate proseguano speditamente e quelle progettate si inizino al più presto. Trieste deve combattere un'altra battaglia con il tempo: perderla significherebbe rinunciare, forse per sempre, alla grande occasione che il destino sembra disposto ad offrirle sul piano del commercio dei traffici internazionali.

Il «Piccolo» esprime quest'augurio: pacificazione degli animi, comprensione, migliori condizioni di vita per tutti. Siamo profondamente convinti che nel 1980 qualcosa di buono Trieste farà.

IL «COLPO» ALLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Arrestato a Catania indiziato di rapina

La notte di Capodanno ha portato fortuna ai carabinieri di Catania che, dopo mesi di estenuanti ricerche, sono finalmente riusciti a stringere le manette ai polsi di colui che è indiziato quale numero uno per la rapina compiuta il 9 luglio dello scorso anno alla Banca Cattolica del Veneto di via Giulia. Come si ricorderà, l'assalto banditesco fruttò un grisbi di quasi 95 milioni di lire. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che dirige le indagini, aveva firmato alcuni mesi dopo una decina di ordini di cattura per altrettante persone. Di queste, alla fine del 1979, tre erano ancora da arrestare. Ora ne mancano solamente due.

Degli arrestati il più importante è proprio quello di Capodanno, un giovane di 25 anni, Salvatore Ventura, nativo di Catania, nullafacente. Sul suo capo non pendeva soltanto l'ordine di cattura del dott. Coassin, ma anche quello di un ma-


Salvatore Ventura

gistrato di La Spezia per una rapina a Pontremoli. In più egli — a quanto si è appreso dai carabinieri — avrebbe al suo attivo una rapina a una banca di Catania. L'arrestato verrà tradotto sicuramente a Trieste per essere interrogato al Coroneo dal dott. Coassin.

Da Catania, dopo il feroce agguato con l'uccisione dei tre carabinieri di scorta a un detenuto e la fuga di questi, le traduzioni vengono compiute usando una particolare strategia e dei tempi lunghi. Per cui non si sa quando l'indiziato numero uno della rapina di via Giulia potrà giungere al Coroneo.

Tafferugli a Fernetti tra camionisti e Fiamme gialle

Mille lire per ogni litro di gasolio: non si tratta di un nuovo rincaro ma della contravvenzione fissata dalle nuove disposizioni ministeriali sull'esportazione di gasolio che stabilisce come limite massimo i 50 litri per ogni autotreno, anche straniero. E così che l'altro pomeriggio sono scoppiati alcuni tafferugli a Fernetti tra camionisti francesi diretti in Jugoslavia e militari della Guardia di finanza. Due sono i feriti (un tenente della finanza e un camionista francese), e cinque sono gli arrestati.

Befana — La sezione di San Sabba del Psdi riprende la vecchia tradizione della festa della Befana. La festicciola si terrà oggi, sabato, nella sede della sezione di via Flavia 5, con inizio alle ore 17.30. Saranno distribuiti dolciumi ai figli degli iscritti al partito.

Modiano al Lions sul Parlamento europeo

Serata di estremo interesse, quella di lunedì (inizio ore 20), al Lions Club. L'on. Marcello Modiano terrà una conferenza su «Esperienze di questo primo periodo di attività del Parlamento europeo».

La manifestazione si preannuncia di eccezionale importanza, in quanto — come è noto - il Parlamento europeo dispone di determinate competenze nel processo decisionale della Comunità e le esercit.. assieme alle altre istituzioni comunitarie, in primo luogo commissione e consiglio.

APPORTATE LE MODIFICHE AI TELEFONI PUBBLICI

Nuovamente le interurbane dagli apparecchi a gettone

Sono nuovamente funzionanti in tutta la provincia di Trieste i quasi 2.500 apparecchi telefonici a gettone che hanno dovuto essere sottoposti a modifiche tecniche a seguito degli aumenti governativi delle tariffe Sip. Con il raddoppio del prezzo del gettone (passato il 1 gennaio, da 50 a 100 lire) si è reso necessario un intervento sia sulle apparecchiature in centrale collegate a ciascun telefono a disposizione del pubblico, sia sulle gettoniere, nella sola nostra provincia, 1.400 ore complessive di lavoro. Si è trattato di variare i ritmi di incasso dei gettoni per le telefonate in teleselezione.





Fino al 31 dicembre, l'apparecchio incamerava un gettone al momento della risposta da parte dell'abbonato chiamato, due gettoni rispettivamente al primo e secondo impulso teleselettivo, e un gettone per ciascuno degli impulsi successivi al secondo. Questo ritmo, di «caduta» dei gettoni avrebbe comportato, con il gettone a 100 lire, un costo eccessivo delle telefonate interurbane di breve durata. E' stato perciò messo a punto un sistema che consente di far costare ogni impulso 65 lire, una cifra pari a quella di uno scatto per conversazione pari in partenza da un telefono di categoria commerciale. Per raggiungere questo risultato sono stati corretti i ritmi in centrale con una modifica tecnica dei programmi delle speciali apparecchiature elettroniche collegate a ciascun telefono pubblico. Da ora in poi cadranno un gettone alla risposta e uno per ciascuno dei primi quattro impulsi, e quindi, nessuno al quinto, uno al sesto e uno al settimo, nessuno all'ottavo e così via.

Per quanto riguarda le gettoniere (circa un migliaio) nella nostra provincia) si è provveduto a eliminare invece la possibilità di acquistare i gettoni con le monete da 50 lire, lasciando funzionante solo la fessura per le 100 lire. Sono allo studio modifiche per adattare le gettoniere alle monete da 200 lire (due gettoni). Pur essendo le gettoniere in numero minore degli apparecchi pubblici (più cabine sono servite da una gettoniera e molti telefoni a gettone sono collocati all'interno dei locali pubblici che forniscono il gettone alla cassa), questo lavoro ha richiesto particolare impegno, interessando anche i gestori privati che hanno in appalto le distributrici. Il rincaro del gettone ha indotto molti utenti a fare incetta dei tondini di bronzo, che da un giorno all'altro sono raddoppiati di valore. Gli apparecchi pubblici non introitano infatti due gettoni al posto di uno, ma uno alla volta al nuovo prezzo. La Sip ha fatto il possibile per evitare forme di accaparramento, che pure si sono verificate, con code di persone alle gettoniere. Alcuni apparecchi di distribuzione dei gettoni sono stati vuotati in pochi minuti. La Sip ha provveduto a distribuire gettoni negli ospedali, consegnandoli a persone di fiducia che potessero venderli a chi aveva effettivamente bisogno di usare i telefoni pubblici all'interno dei nosocomi cittadini.

La situazione si è ora del tutto normalizzata, sia,per quanto riguarda le gettoniere sia per l'utilizzazione dei telefoni pubblici per le conversazioni interurbane. Sono attualmente circolanti in Italia alcune centinaia di milioni di gettoni telefonici. Per evitare speculazioni, gli uffici Sip non ritirano gettoni da privati che vogliono cambiarli in moneta; alcune misure sono state prese anche nei confronti dei gestori privati che hanno in appalto le gettoniere. Quanto all'attuale costo delle telefonate in teleselezione fatte da una cabina pubblica, si hanno aumenti contenuti per le conversazioni su una certa distanza. Un esempio: due minuti di telefonata fra Trieste e Venezia costavano 650 lire con il gettone a 50 lire; costano oggi 700 lire con il gettone a 100 lire. Sono stati infatti allungati i ritmi di caduta dei gettoni. Ne può approfittare chi ha ancora una riserva di gettoni al vecchio prezzo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna si leva alle 19.55 e cala alle 9.30

Ieri: temperatura massima «radi 3; minima gradi -1,5; pressione millibar 1020,5 stazionaria; umidità 40 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,6. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.15 con cm 36 sopra il livello del mare; bassa alle 4.49 con cm 9 e alle 17.08 con cm 55 sotto il livello del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14, via Giulia 14.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

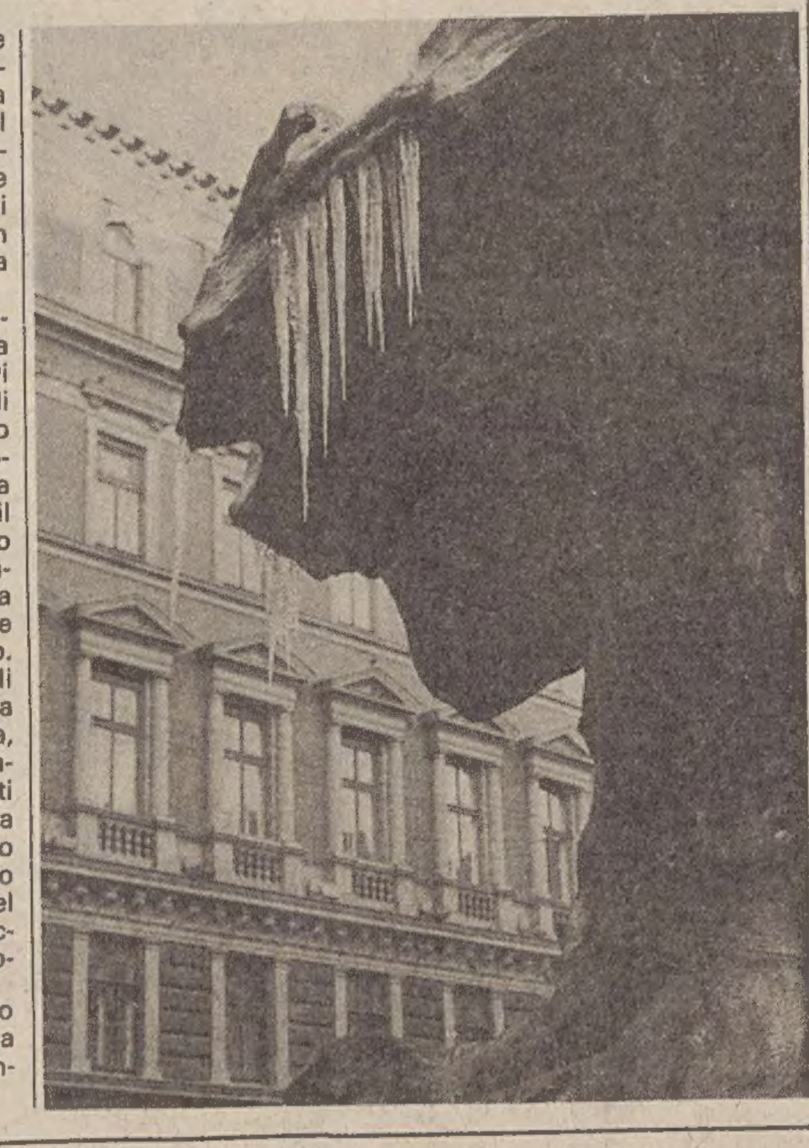
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Stalattiti sulla fontana

Sole e temperature rigide sono state la nota meteorologica che ha caratterizzato a Trieste le prime giornate del 1980. Il freddo si è fatto sentire specie la notte fra giovedì e venerdì, con una punta di meno 1,5 gradi sotto zero in città e ghiaccio per tutta la giornata sull'altipiano.

L'obiettivo del nostro Italfoto ha scattato ieri mattina l'immagine delle stalatiti di ghiaccio formatesi ai bordi della fontana di piazza Vittorio Veneto: è l'immagine tradizionale del freddo triestino. Ma non ci si stupisca: gennaio è il mese più rigido del nostro inverno e le statistiche indicano in appena quattro gradi la temperatura media mensile dei primi 31 giorni dell'anno. Se poi si hanno presenti gli effetti del maltempo che ha colpito molte regioni d'Italia, specie nel Meridione, con mareggiate, nevicate abbondanti e freddo eccezionale, c'è da dire che a Trieste si sta meglio che altrove. Anche nel resto della regione la colonnina del mercurio segna valori parecchio inferiori alla città capoluogo.

I meteorologi prevedono per i prossimi giorni ancora freddo e forse anche la comparsa della prima neve.



Stato civile

NATI: Iurman Enrico, Zerjal Borut, Baselice Massimo, Vertelli Chiara, Copuletti Fabio, Glavina Ingrid, Cociani Lorenzo, Derossi Marco, Ruggieri Raffaella, Puzzi Luca, Murgia Cristina, Schillaci Silvio, Faraci Irene, Zeriali Eva, Hrovatin Anna, Bacci Cristian, Zulich Sara, Fillini Lorenzo, Kovacich Ileana, Cingerla Andrea, Parrello Nicoletta, Armelin Marco, Spinetti Marco, Gimona Francesca, Marton Tanya Toba, Camporese Sergio, Benci Andrea, Strami Francesca, Ursich Fabio, Poles Barbara, Lupieri Federica, Fabjani Dunja, Marturano Emanuele, La Volpicella Katia, Kaiser Kinga, Borgogna Massimiliano Antonio, Vivoda Giulio, Kunaver Simon, Kraljevic Romina, De Santi Martina, Bortolato Paola, Fronda Federico, Picus Romy, D'Innocenzo Paola, Skerlj Nevo, Cociancich Deborah, Stubelj Ivana, Lombardi Raffaele, Bolognino Alessio, Berengo Silvia, Sancin Sandy, Santoriello Domenico, Monterosso Giovanna, Stegel Erika, Riccobon Walter, Poropat Nives, Vidal Anna, Florean Laerte, Barnobi Paolo, Dorigo Sabrina, Pacilleo Giovanni, Medos Elisabetta, Stoinich Valentina, Rivierani Matteo, Štoka Alessio, Stazedonic Serena, Deponte Stefano, Sergas Giulia, Minenna Gaetano, Berni Francesco, Rossin Caterina, Maranzina Luca, Bernardis Sabina, Procentese Enzo, Baskar Caterina, Contessi Andrea, Bado Milena.

MORTI: Vatovec ved. Svagelj Maria, anni 84; Laghi Aldo, 58; Rožnik in Furlan Cecilija Justina, 75; Fornasaro Guido, 64; Obersnel Bruno, 66; Decleva ved. Kapelj Eugenia, 84; Moresan Guglielmo, 57; Spagnolli in Meriggi Enrica, 68; Fusconi Teresa, 90; Jugovaz ved. Moratto Giovanna, 69; Damato Saverio, 54; Delben ved. Degrassi Anna Maria, 72; Piemontesi ved. Cadoni Irma, 64; Decarli ved. Mikalisczin Maria, 86; Polani ved. Segalla Antonia, 84; Deana Ernesto, 65; Marussi ved. Cerna Teresa, 90; Gelsi in Visentin Giovanna, 66; Chiari Alcide, 82; Rota ved. Carboncich Maria, 79; Cuk Antonio, 86; Kopusar Martino, 74; Udovic Andrea, 95; Bencina in Breazzano Ondina, 51; Breazzano Ildo, 57; Bressan ved. Carboni Anna Maria, 81; Sopelza Gino, 79; Dell'Acqua Giuseppe, 83; Merlo Diana, 11 mesi; Pahor Arduino, 65; Dalla Torre ved. Scrobogna Regina, 83; Colledani Roberta, 76; Pitteri in Sussi Mercede, 77; Volvoda in Valcovich Olimpia, 77; Biziak in Iurkic Lucia, 83; Canarutto Aron Giacomo Guido, 93; Delponte Bruno, 56; Georgescu in Vasile Irina, 56; Bonifacio Pietro, 80; Milos ved. Sincovich Maddalena, 89; Crovatin ved. Mauri Antonia, 85; Morin Pietro, 81; Ansaloni Giovanni, 85; Marzari ved. Russo Antonia, 93; Franich Marino, 84; Sgur ved. Margon Antonia, 82; Gabriele ved. Adragna Rosalia, 84; Adami Giusto, 76; Weiglein ved. Benussi Rita, 81; Zanini Antonio, 74; Bergo in Boscarato Desiderata, 80; de Flego Giovanni, 69; Drascek ved. Cok Albina, 86; Santini Giusto, 85; Loredan ved. Folie Teresa, 77; Calzi Antonio, 73; Starec ved. Maver Anna, 79; Bregant ved. Scaltri Angelica, 84; Battistelli ved. Calligaris Linda, 73; Flego ved. Sossi Antonia, 67; Flego ved. Giorgiani Maria, 78; Negovetti Giovanni, 69; Poropat Giovanni, 76; Azzopardo Giuseppe, 70; Brisighelli in Bartolini Giannina, 82; Cermelj ved. Markusa Maria, 94; Dreos in Siriani Ernesta, 71; Nesič ved. Maršič Marija, 86; Salmi Teucro, 84; Bizi Simone, un anno; Cergol Claudio, 33; Ferluga ved. Plesnicar Marcellina, 70; Friolo Vincenzo, 86; Redivo Dante, 85; Verbanaz ved. Zago Giovanna, 94; Puzzer ved. Miac Rosa, 85; Trento ved. Poretti Angela, 80; Gregori Giuseppe, 75; Susmel Leo, 76; Gismondi Giuseppe, 73; Lozar in Filippi Maria, 64; Colognatti Guido, 58; Gavioli Michelle, 88; Bonifacio Vittorio, 86; Rebula in Perini Danica, 71; Götzhaber ved. Maurer Maria, 91; Corvasci Michele, 71; Scrigner ved. Sgrablich Giuseppina, 75; D'Ambrosi Priamo, 52; Presca Cesare, 58; Lukarich Fabio, 67; Krizman Luigi, 69; Kovacic Narciso, 69; Frausin in Gregoretti Pierina, 82; Zocchi in Gregori Angela, 67; Doz ved. Crevatin Marina, 81; Leiter ved. Columni Adele, 84; Flego in Fucassi Francesca, 76; Bologna Emilio, 74; Starace Dusan, 59; Stocovaz Antonio, 87; Ferrari Emiliano, 69; Maier Carlo, 74; Stolfa ved. Pieri Amelia, 69; Benetti Leone, 89; Poli in Mazzeni Amelia, 59; Bratos Francesco, 60; Mosetic ved. Rebeni Maria, 82; Sossi Antonio, 64; Brecelj Raffaele, 72; Kalz ved. Carli Giusta, 82; Buzzin ved. Orzan Adele, 69; Bozzetta Salvatore, 84; Visintin Luigi, 84; Percich in Tomasini Vittoria, 78; Gussini Antonio, 87; Principi Giuseppe, 87; Tomme' ved. Massi Bruna, 84; Miclavez ved. Scrignari Amalia, 73; Miljavec in Vigni Maria, 64; Maioretto Giovanni, 77; Meden Ida, 79; Goloica Giuseppe, 77; Ortolani Aldo, 71; Latin ved. Bernich Maria, 90; Marchioro Bortolo, 80; Nori Antonio, 89; Pisani Paolo, 95; Pezhar Mario, 73; Ban ved. Gandini Santa, 74; Morbidelli in Mohorcic Iolanda, 76; Scrignar ved. Pertich Maria, 82; Surian ved. Rovatti Carmela, 84; De Pol ved. Maniacco Margherita, 87; Comar ved. Marcolin Maria, 82; Tomasini Giulio, 84; Conducente Enrico, 79; Boduli Antonio, 75; Spizzameglio ved. Colli Stefania, 85; Cavina Mario, 63; Gardinal in Petralia Angela, 79; Correr Cosimo, 72; Zuban ved. Purini Giustina, 92; Fortuna in Padovan Mercede, 68; Furlan Giovanni, 76; Falcomer Bruno, 66; Allegretto Giuseppe, 69; Malinarich Silvano, 35; Pischianz ved. Sorta Giuseppina, 83; Scognamiglio ved. Palomba Amalia, 78; Bevilacqua ved. Orsini Maria, 78; Rainis Attilia, 76; Gschelia ved. Demarchi Ilse, 77; Cibeu Dionisio, 72.

Hi - Fi: Qual è il giusto prezzo?

Uno stesso prodotto può avere più prezzi a seconda di come viene presentato: un vestito in un negozio di abbigliamento costa meno di uno fatto su misura; in un ristorante una portata servita al banco costa meno della stessa servita al tavolo. Ogni bene ha quindi un suo prezzo intrinseco e un costo aggiuntivo fornito con un servizio. Questo discorso è valido anche per il settore dell'Alta Fedeltà, dove, a seconda delle conoscenze tecniche del cliente può esserci bisogno o meno di assistenza: un impianto stereo portato e installato a domicilio ha un costo diverso di quello acquistato al banco.

E' proprio per cercare di soddisfare ogni esigenza dei suoi possibili acquirenti che la Radio Resetti si è specializzata esclusivamente in Alta Fedeltà offrendo una vastissima gamma di apparecchi e permettendovi di acquistare alle condizioni preferite: dalla sola garanzia — prevista dal distributore — fino a quella integrale del nostro negozio; dal caso del prodotto ritirato al momento dell'acquisto, fino all'impianto trasportato e installato a domicilio, o alla possibilità di eseguire prove tecniche con eventuali tarature o modifiche sugli apparecchi o sul Vostro ambiente di ascolto.

Quindi per risolvere qualsiasi Vostro problema nel campo dell'HI-FI non Vi resta altro che rivolgervi da RADIO RESETTI in via Rossetti 80/1A, tel. 750725.



GIORNALE DI TRIESTE

NELLE PAGINE DI UNA PUBBLICAZIONE SPECIALIZZATA DELLA PROVINCIA

La cultura s'incontra con la realtà sociale

Scienza del lavoro, medicina preventiva, diritto, tecnologia e bio-ingegneria alla ribalta della nuova rivista trimestrale che vedrà la luce entro gennaio

Di un incontro fra la cultura e la realtà sociale si è fatta promotrice la Provincia dando vita a un periodico il cui nome ne compendia il programma: «Scienze del lavoro, medicina preventiva, diritto, tecnologia, bio-ingegneria».

L'uscita del primo numero della pubblicazione, che sarà trimestrale, è prevista entro il mese in corso. Nel darne l'annuncio, l'amministrazione provinciale si richiama, in una propria nota informativa, ai nuovi compiti che, sia nel settore economico, sia nel campo sociale e in quello della salute pubblica, le saranno affidati dalla Regione.

Dopo aver ricordato che, in forza della legge nazionale di riforma sanitaria, spetterà alle Province «la definizione degli ambiti territoriali dell'unità sanitaria locale», il comunicato dà notizia d'una riunione durante la quale il «varo concreto dell'iniziativa» è stato predisposto dalla direzione del periodico, della quale fanno parte due rappresentanti dell'amministrazione provinciale e quattro esperti: la prof. Cecilia Assanti, docente di diritto del lavoro nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, il prof. Claudio Benco, direttore dell'istituto di elettronica della facoltà di ingegneria di Trieste, il prof. Luciano Floramo, presidente degli Ospedali di Udine e il prof. Ferdinando Gabbato, direttore dell'istituto di Medicina del lavoro della Facoltà di Medicina di Trieste.

Alla riunione hanno partecipato anche gli esponenti che collaboreranno alla pubblicazione quali componenti del comitato scientifico; tra questi i professori Gregori, Mangiavacchi, Quadrifoglio, Schiavon, Verbari, che completeranno assieme ai colleghi Costa, Olivotti e Zanetti il quadro delle competenze tecnico-scientifiche nelle varie discipline, dall'urbanistica alla fisica, dalla chimica al diritto amministrativo e all'informatica.

Nel corso dell'incontro — prosegue la nota — oltre a predisporre l'uscita della rivista per la fine di gennaio, sono stati fissati i contenuti dei primi numeri, che saranno dedicati alle varie tematiche elencate nella stessa testata della pubblicazione; i numeri successivi verranno impostati in particolare sulle istituende unità sanitarie locali e sul lavoro minorile. E' stato altresì convenuto che la rivista non si ponga in un ambito strettamente locale o regionale ma su un piano più vasto e ciò attraverso i contributi intesi a fare della rivista uno strumento di dibattito il più ampio possibile.

Il comunicato così conclude: «Gli scopi che la Provincia si propone di perseguire attraverso la nuova pubblicazione sono quelli — già elencati nella delibera adottata a suo tempo — di valorizzare il patrimonio culturale della nostra città nel campo tecnico-scientifico e di coagulare l'impegno di operatori a vari livelli sulle prospettive dello sviluppo di Trieste nel settore del lavoro, con particolare riferimento sia alla progettata area di ricerca scientifica e tecnologica, sia ad altre questioni emergenti nel campo dell'occupazione.

«Si tratta inoltre di creare le premesse per una «dipartimentazione» di strutture, che prima di avere carattere organizzativo deve quanto meno individuare gli obiettivi comuni; ed attraverso un'adeguata diffusione della rivista ed il coinvolgimento di esperti di "chiara fama", si tratta di esportare ed importare esperienze su argomenti e problemi emergenti nell'ambito della città e della regione».

I venticinque anni del Presepio parlante

Ancora per due domeniche, la prossima, che coincide con l'Epifania, e quella successiva del 13, sarà esposto al pubblico, dalle 15 alle 17.30 nella sede dell'Opera figli del popolo, il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi, giunto quest'anno al suo venticinquesimo appuntamento con la città.

Infatti fu nel Natale del 1955 che mons. Edoardo Marzari ne accese per la prima volta le luci e ne fece echeggiare le voci dando l'avvio a quella che è diventata una bella tradizione.

I ragazzi che in passato s'impegnarono a dare un seguito all'iniziativa di mons. Marzari oggi sono padri di famiglia e tornano con i loro figlioletti davanti al presepio parlante la cui fama, lungo l'arco di cinque lustri, si è andata sempre accrescendo. Esso fu segnalato al Papa dal delegato cittadino dell'Associazione «Amici del Presepio», Adone Castagnaro e ottenne da Paolo VI una medaglia al merito, dopo essersi aggiudicato, già al suo secondo anno di vita, il primo premio in un concorso dell'Enal.

Oggi, nella sua venticinquesima edizione, il «Presepio parlante» si presenta al pubblico con la scena della Natività interamente rinnovata ad opera dei giovani fratelli Fontana di Lugo di Ravenna.

Problemi dell'Italsider — Il compito dei lavoratori dell'Italsider nel movimento operaio a Trieste è stato l'argomento di un incontro congiunto della sezione comunista «Bruno Gherlani» e del Nucleo aziendale socialista dell'Italsider. E' stato preso l'impegno di mantenere un rapporto unitario per affrontare i problemi più importanti.

«Nozze d'oro» per Felice Melli

Dopo cinquant'anni di lavoro meritato riposo per il caposcuola degli acconciatori triestini

Breve intervista con il cav. Felice Melli, caposcuola dell'acconciatura triestina, che — dopo cinquant'anni di fervido lavoro costellato di belle soddisfazioni e riconoscimenti — ha concluso la sua attività professionale nell'accogliente negozio di via Muratti.

«Direi di aver raggiunto un traguardo professionale importante. Debbo riconoscere che, se sono pervenuto a questo obiettivo, molto merito va attribuito alla mia affezionata clientela che mi ha seguito dando ampia fiducia alle mie possibilità e al mio lavoro. Quindi devo ringraziare di cuore i miei clienti perché essi, in tutti questi anni, hanno contribuito alla riuscita della mia opera professionale. E naturalmente debbo anche esprimere un altro vivissimo ringraziamento ai miei colleghi e a tutti coloro che operano in questo importante settore produttivo, coi quali ho stretto rapporti di collaborazione fattiva e utilissima».

— Oggi la sua categoria è qualificata e importante?

«Certamente. Vivere cinquant'anni nel mondo dell'acconciatura significa aver visto questa categoria crescere passo passo affrontando sacrifici e difficoltà di ogni tipo. Oggi il nostro settore è giustamente qualificato ed è riconosciuto come "arte", ma ciò esige costantemente qualità e perizia professionali. Le tecniche stilistiche e le linee d'acconciatura propongono fogge e creazioni d'ampia realizzazione e anche di rilevante impegno creativo; quindi i professionisti debbono essere molto preparati e competenti».

— Comunque lei ha dato un personale impulso allo sviluppo della categoria promuovendo diverse iniziative di valorizzazione...

«Ho fondato la Famiglia degli Acconciatori Artistici di Trieste — il Faat — un organismo che, operando in "equipe" ha creato moderne soluzioni e proposte d'acconciatura impiegando tecniche e trattamenti innovatori. Poi, fra l'altro, sono lieto di aver istituito il Gran Premio Rambaud, una manifestazione internazionale che ogni quattro anni intende onorare e premiare i grandi stilisti dell'acconciatura in campo mondiale, e sono contento che tale avvenimento abbia sempre avuto luogo a Trieste».

— Ora quindi conclude la sua attività?

«Sì, concludo il lavoro nel negozio che ho sempre diretto con mia moglie Laura, mia preziosissima collaboratrice, comunque rimango nel mondo dell'acconciatura recando la mia esperienza e la mia competenza. È una specializzazione che, se svolta con costanza, serietà, dignità ed impegno, può offrire tante soddisfazioni. E Trieste oggi annovera valenti esponenti che hanno conquistato meritate affermazioni. Una tradizione dunque che prosegue all'insegna della capacità creativa e dell'impegno stilistico».

AMICI U.T.A.T.

Lunedì 7 gennaio alle ore 18 nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8, gentilmente concessa; proiezione cinematografica sul «Viaggio straordinario nell'India del Sud e Ceylon», presentato dal socio Gherlani Alessandro.

COMUNICATO

La CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ricorda a tutti i propri assistiti che con l'entrata in vigore della convenzione unica per l'assistenza medico-generica l'accesso diretto agli ambulatori specialistici, senza la richiesta del medico generico curante, è ammessa esclusivamente per le seguenti specialità: ginecologia, odontoiatria e oculistica.

Il libretto per le visite specialistiche attualmente in possesso degli assistiti è sempre valido per accedere direttamente agli ambulatori specialistici, senza impegnativa della Cassa Mutua, però deve essere esibito unitamente alla richiesta di visita specialistica fatta dal medico curante. In mancanza di quest'ultimo documento la prestazione non potrà essere usufruita in regime di assistenza gratuita.

SEGNALAZIONI

Pensioni minime

E' disonorevole per il Paese il modo con cui vengono trattati i pensionati autonomi con la «minima». Con l'indice dei prezzi che, nel dicembre 1979, risultava salito del 20,9%, cgi percepisce lire 103.000 lire al mese, dopo aver pagato l'affitto, la luce e il gas, deve risolvere, con quel che resta, il problema del vitto.

Per un'analisi clinica, un ex artigiano di 72 anni, ha pagato 36 mila lire. Si prendano in considerazione le seguenti cifre: un anziano in una casa di riposo costa da 500 a 800 mila lire al mese, mentre a Milano i carcerati di San Vittore costano allo Stato 80 mila il giorno a testa.

RINNOVATO RICHIAMO DI UN'ASSOCIAZIONE

Esigenze di Opicina

L'associazione per la difesa di Opicina, alla quale fanno capo anche le comunità di Banne e Conconello, mentre s'appresta a convocare entro questo mese la propria seconda assemblea, desidera sollecitare le autorità a prendere in esame una serie di problemi che interessano l'Altipiano.

Ecco, in sintesi quanto si chiede:

1) Avviare la costruzione di un nuovo cimitero, essendo quello vecchio ormai prossimo all'esaurimento. Il comitato degli «aventi diritto», a suo tempo, aveva già fatto pervenire all'amministrazione competente le proprie osservazioni, ma purtroppo senza alcun esito.

2) Adibire a parco pubblico l'area dell'ex campo profughi fra la via Doberdò e la statale 202.

3) Eliminare gli inconvenienti all'incrocio tra la via Nazionale e la statle 202, dove, quando piove, l'acqua non trova sbocchi sufficienti e i tempi semaforici non sono del tutto a punto con conseguenti «code».

4) Ripristinare lungo la via Nazionale gli alberi che per diversi motivi si sono negli ultimi tempi preoccupantemente diradati.

5) Provvedere a una migliore illuminazione della via Basovizza, percorsa da gruppi di militari che, la sera, quando rientrano in caserma, rischiano di essere investiti.

6) Assicurare un costante servizio sull'Altipiano delle guardie campestri che, a quanto risulta, sono invece impiegate in città con il compito di vigili urbani.

Nel segnalare infine l'urgenza di affrontare il sempre irrisolto problema del pronto soccorso, l'Associazione per la difesa di Opicina invita quanti desiderano appoggiare la sua azione a mettersi in contatto con essa, rivolgendosi al geom. Milic, via della Ferrovia 31-1.

La legge della vita

Visitare gli infermi

Amore e Codice penale. Una segretaria d'azienda austriaca conobbe la scorsa estate su una spiaggia un commerciante triestino, e l'incontro fu per lei il classico colpo di fulmine. Passate le vacanze dovette ritornare in patria anche se il suo cuore era rimasto disperatamente ancorato alle coste adriatiche.

In ottobre non resse più alla nostalgia, prese il treno e arrivò a Trieste, dove l'amante la stava aspettando. Per lei era ritornata l'estate. Incominciò a girare per la città e un giorno approdò all'ospedale maggiore, girò diversi reparti ed entrò, infine, in un piccolo deposito. Su un tavolo c'era la borsetta di un'infermiera e ritenendosi non vista, la straniera l'aprì, sfilò un portafogli con novemila lire e i documenti e si accinse ad andarsene. Non ci riuscì perché venne bloccata dalla derubata, la quale si fece restituire il bottino e l'affidò poi ai carabinieri.

La segretaria venne arrestata e, interrogata dal magistrato, sostenne di essere entrata all'ospedale per visitare gli impianti — misteriose attrattive turistiche dell'astanteria e dei reparti — e di non sapersi spiegare il motivo che l'aveva indotta a rubare: il denaro non le manca e il fidanzato, oltre ad essere ricco, è anche generoso.

Imputata di furto aggravato e difesa dall'avv. Padovani, la straniera viene processata per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak: si busca un mese di reclusione e 15 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. E' libera, può continuare a vivere la sua avventura che rimarrà sempre e soltanto tale. Il partner pare sia uno di quegli uomini convinti che gli unici ad aver fatto bene a sposarsi furono i suoi genitori.

mir

Spreco di calore

Ecco un esempio negativo: le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse per gli alunni da sabato 22 dicembre al 3 gennaio, ma le segreterie rimangono aperte. Quindi per poche persone presenti si riscaldano interi edifici scolastici. S. F.

Consiglio di presidenza Mlc di San Giacomo

Si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo», aderente al Mcl (Movimento cristiano lavoratori).

Dopo la relazione morale e finanziaria del biennio trascorso, presentato dal presidente uscente Renato Privileggio e dall'amministratore Silvio Bruni, si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato soci e dirigenti.

Infine si sono svolte le elezioni per il nuovo consiglio di presidenza, che dirigerà il circolo sangiacomino per il biennio 1979-81, e che risulta così composto: presidente Fabio Delise; vicepresidenti Antonio Susovsky e Renato Privileggio; segretario: Giorgio Pitacco, vicesegretaria: Daissi Rasman; amministratore: Silvio Bruni; delegato formazione: Palmira Susovsky; coordinatore attività ricreative e sportive: Giuseppe Suligoj; delegato sportivo: Mario Voltolini; delegato ricreativo: Fulvio Bisacco; incaricato tesseramento: Vittorio Russi; consiglieri: Furio Mengaziol, Giorgi Tullio, Zoe Cetin, Romano Cressa e Marino Semeraro.

Un incidente

In merito all'incidente di cui ha riferito la cronaca del «Piccolo» il 17 dicembre, va precisato che fu lo scooter guidato da Massimo Sinosich a urtare violentemente contro il tassì condotto da Aldo Eutichiano e non viceversa. Aldo Eutichiano.

Consultorio ad Aurisina

Si è insediato con una riunione nella sede municipale, il Comitato di gestione del Consultorio familiare di Aurisina.

Il Comitato, di cui fanno parte rappresentanti del consiglio comunale, sindacati e organizzazioni femmili, ha proceduto all'elezione di un coordinatore. E' stato quindi stabilito l'orario del servizio, che sarà ufficialmente presentato oggi, con un'assemblea pubblica ad Aurisina, nella nuova sala della biblioteca.

LE ORE DELLA CITTA'

I cronisti a San Giusto

Dopo la cerimonia svoltasi nell'aula del consiglio comunale per la consegna del «San Giusto d'oro 1979» al baritono concittadino Piero Cappuccilli e il pubblico omaggio tributato al collega Mario Nordio, i cronisti triestini sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alla colazione d'onore nei locali del castello di San Giusto sono intervenuti anche i componenti della giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti italiani. Il saluto dell'azienda è stato porto dal presidente Italo Giorgi, che ha avuto espressioni di vivo compiacimento per i due festeggiati, sottolineando altresì l'importanza del premio assegnato annualmente dal gruppo giuliano cronisti.

La settimana del Loden

È iniziata da Beltrame con capi appena usciti dalla produzione per questa particolare vendita, e offerti al pubblico al prezzo di L. 42.800 e L. 49.500.

Les Must

Calzature, pelletterie, Via S. Francesco 9. Le migliori marche, *Vivaldi, Cesare Piccini, Bottega Veneta*, a prezzi di fine stagione.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% al Bagaglio, sulle collezioni di Armani, Complice, Callaghan, Krizia, Missoni, MC Douglas, Christian Dior, Valentino, Ungaro, Pasquali, Maud Frizon. Piazza della Borsa 15.

Benvenuta, Corinna

Una fra le prime arrivate del 1980 ha diritto a un benvenuto particolarmente affettuoso: è Corinna Ulcigrai, figlia del nostro caro collega Baldovino e della gentile signora Mariarita. Alla piccola venuta alla luce il 3 gennaio i più vivi auguri d'ogni bene, ai suoi genitori cordialissime felicitazioni.

Cronometro - sveglia

Seiko — Svegliatevi al mattino con la dolce melodia del «Lover's Concerto»: ultimo modello della serie Seiko Quartz che potrete trovare presso il concessionario Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.

Il mese della biancheria

È tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione Beltrame ha preparato per Voi nel reparto biancheria signora: camicie da notte, pigiama e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

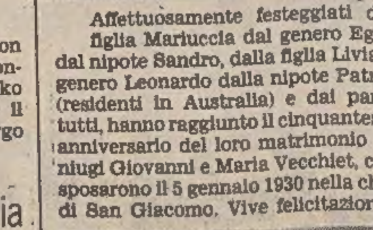
Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle «Formaggerie Lombarde» via Carducci 26.

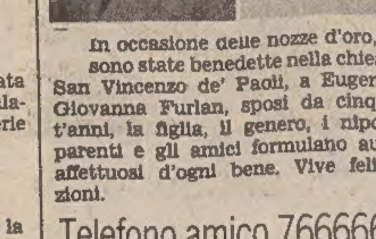
Sconti a «La mela»

10-20-30% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4. - Tel. 68300.

Nozze d'oro



Affettuosamente festeggiati dalla figlia Mariuccia dal genero Egeo e dal nipote Sandro, dalla figlia Livia dal genero Leonardo dalla nipote Patrizia, (residenti in Australia) e dai parenti tutti, hanno raggiunto il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Giovanni e Maria Vecchiet, che si sposarono il 5 gennaio 1930 nella chiesa di San Giacomo. Vive felicitazioni.



In occasione delle nozze d'oro, che sono state benedette nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, a Eugenio e Giovanna Furlan, sposi da cinquant'anni, la figlia, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici formulano auguri affettuosi d'ogni bene. Vive felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Pittrice al Cds

Lunedì 7 alle 18 si inaugurerà al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 una mostra antologica della pittrice Rossana Rizzardi Cerni. L'artista sarà presentata da Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Trieste.

Calzature Erika

Il calzaturificio Erika di via Carducci 12 ricorda alla sua affezionata clientela che ha avuto inizio la solita e tradizionale svendita del meglio che ci sia in commercio. Visitateci al più presto e troverete ciò che desiderate.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In Piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, oggetti artigianali per arredamento, quadri e tappeti orientali.

Oggi alle ore 16 asta

In via Ananian 2: a qualsiasi offerta minicomputer Olympia, macchina scrivere Olivetti Tekne 3, fotocopiatrice, televisore a colori, gruppo stereo, mobili vari anche antichi e

8 quadri d'autore

come dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.

I DATI RILEVATI DAL LABORATORIO IGIENE E PROFILASSI DELLA PROVINCIA

Non eccessivo a Trieste il tasso d'inquinamento

Migliorata la situazione «atmosferica» nella zona di Valmaura-Servola-Borgo San Sergio

Il grado di inquinamento dell'ambiente a Trieste dovuto alla presenza di polveri sedimentabili (le uniche che possano considerarsi presenti con valori «interessanti») è dello stesso ordine di grandezza, per quanto riguarda la zona urbana, di quello rilevato in altre città di dimensioni e struttura simili alla nostra. Anche nella zona industriale, comunque, il grado di inquinamento di tale tipo non deve considerarsi eccessivo.

E' vero che i valori in questa zona vengono considerati dagli esperti ancora tali da sconsigliare, ad esempio, nuovi insediamenti industriali che dovessero produrre polveri sedimentabili, ed è vero altresì che negli ultimi anni la situazione non è migliorata di molto. E' altrettanto vero però che, contrariamente a quanto afferma qualcuno, la situazione non è peggiorata ed è nettamente al di sotto dei limiti fissati dalla legge.

In alcune zone fra quelle maggiormente sotto accusa negli ultimi tempi c'è stata addirittura una caduta della metà dei precedenti valori di tale tipo di inquinamento, che pure sono rimasti abbastanza alti. Il caso tipico è quello della zona attorno all'inceneritore, che continua ad essere interessata da una presenza di polveri piuttosto elevata ma molto più bassa rispetto a sei-sette anni orsono.

Il problema è stato affrontato alla Provincia nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il dott. Duilio Severi, responsabile della sezione inquinamento atmosferico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, e il dott. Gino Gabucci, direttore del reparto chimico del laboratorio stesso, i quali hanno illustrato i risultati dei rilevamenti effettuati in questi anni attraverso la rete deposimetrica in funzione dal 1972.

La puntualizzazione si è resa necessaria — ha voluto sottolineare l'assessore provinciale Carbone (era presente anche il presidente del consorzio sanitario Pessato — dopo che in vario modo la Provincia era stata chiamata in causa in occasione del dibattito sviluppatosi al Consiglio comunale sull'ordine del giorno alla fine votato e riguardante l'inquinamento atmosferico nella zona di Valmaura-Servola-Borgo San Sergio. «Va respinto — ha detto Carbone — ogni tentativo di scaricare sulla Provincia responsabilità che non sono sue.

La famosa legga 615 (quella cosiddetta antismog) — ha sottolineato l'assessore — è piena di lacune anche per quanto riguarda i ruoli delle province e peraltro una delle ragioni dell'inquinamento riscontrato nella zona di San Sabba è legata a errate scelte urbanistiche (accavallarsi di insediamenti abitativi e industriali) fatte dalle precedenti amministrazioni comunali.

«La provincia — ha aggiunto Carbone — ha fatto quello che le era imposto dalla legge 615 e cioè ha creato una rete di deposimetri per le rilevazioni, in modo da fornire i dati necessari alle uniche autorità che hanno poteri prescrittivi in materia e cioè il Comune e l'ufficiale sanitario».

Dopo una premessa del dott. Gabucci sulla scelta fatta nella installazione della rete deposimetrica, il dott. Severi ha tracciato un ampio panorama delle rilevazioni effettuate dal laboratorio a partire dal 1972. L'indagine preparata nel 1977, e cioè dopo i cinque anni previsti per poter trarre delle conclusioni, è quella cui ha fatto riferimento anche l'ordine del giorno votato al Comune e alla quale si sono spesso appellate varie organizzazioni nelle loro campagne contro l'inquinamento nella zona di S. Sabba.

I dati sulle polveri sedimentali riferentisi agli anni 1972-74 erano effettivamente molto alti, specie nella zona dell'inceneritore, mentre nell'area urbana neppure fu più necessario mantenere in funzione la rete di deposimetri, che vennero concentrati nella zona industriale e in quelle immediatamente circostanti. Dal 1977 ad oggi (gli ultimi dati si riferiscono a settembre) la situazione è leggermente migliorata ed in alcuni casi — come si diceva all'inizio — c'è stata addirittura una forte caduta di certi preoccupanti valori precedenti.

Servola	10.83	12.69	14.70	10.20	13.20	10.94	9.47
Scuola «Rossetti»	8.25	9.45	11.04	7.23	9.90	7.45	6.52
Via del Ponticello (pastificio)	21.54	30.45	28.89	22.23	28.59	22.93	17.64
Via Flavia (Carbonafta)	6.96	7.92	9.72	7.56	7.86	12.38	6.82
Via Giarizzole (inceneritore)	56.04	52.02	66.48	44.49	42.36	32.55	18.15
Via Flavia (Difer)	7.95	7.35	7.68	7.14	8.49	5.20	7.28
Ex Vetrobel	19.02	20.25	24.33	14.10	15.96	11.80	11.00
Aquila	7.83	7.80	6.57	5.91	4.59	5.92	5.21
San Dorligo	—	6.00	7.20	6.30	7.50	6.00	5.50
Muggia	—	4.53	4.89	5.01	5.19	5.59	10.48

Le località sono quelle in cui è stato installato un deposimetro per la raccolta dei dati. Le cifre sono quelle relative alle ricadute totali di polveri sedimentabili, espresse in tonnellata per chilometro quadrato per mese.

Si danno peraltro altri casi (come a Muggia) di valori superiori al prevedibile e probabilmente dovuti a circostanze contingenti (come ad esempio, per quanto riguarda Muggia, durante la costruzione di alcuni complessi condominiali).

La tabella che pubblichiamo riporta, per una serie di stazioni nella zona industriale, le cosiddette ricadute totali (cioè la somma delle sostanze solubili e insolubili raccolte) espresse in tonnellate per chilometro quadrato per mese. Senza entrare in una dettagliata e troppo tecnica descrizione dei parametri considerati dal Laboratorio, dalla tabella ci si può fare un'idea dell'andamento, dal 1972 ad oggi, dell'inquinamento da polveri sedimentali nelle zone in questione.

Ci si rende conto così, appunto per quanto riguarda l'inceneritore, della caduta subita dai valori registrati alcuni anni orsono.

Quanto alla presenza di tracce di diossina nei fumi dell'inceneritore stesso, si è appreso che una risposta verrà tra qualche mese dalle analisi che il Laboratorio provinciale di Milano sta effettuando su campioni prelevati a Trieste da quell'istituto. E' stato peraltro riferito che, nel caso di altri inceneritori, la presenza di diossina del tipo «Seveso» era assolutamente irrilevante.

CONFERMATA AL GUIDATORE LA PENA PER OMICIDIO COLPOSO

L'ambulanza investita fu fatale al pensionato

Sulla strada per l'ospedale, il pensionato Antonio Depangher, 75 anni, via Parenzo 10, trovò la morte. Intorno alle 13 del 6 giugno del 1974, con un'autoambulanza, guidata da Luciano Sturman, 44 anni, Strada vecchia dell'Istria 10, il vegliardo venne trasferito al sanatorio dell'Obelisco e, in via Bonomea, si verificò il sinistro che doveva costargli la vita.

Durante il percorso, mentre stava piovendo a dirotto, l'autolettiga venne urtata dall'auto di Fausto Sverzut, 70 anni, via Stradivari 3, che avanzava in senso opposto e che era improvvisamente slittata sul fondo limaccioso.

Nel violento impatto, Depangher riportò lesioni che ne determinarono due giorni dopo la fine, Sverzut fu giudicato guaribile in 40 giorni, Sturman in dieci e il famiglio Tullio Moro, 35 anni, via Pirano 23, che viaggiava al suo fianco, in tre giorni.

Imputato di omicidio colposo, il 30 gennaio dello scorso anno Sverzut fu giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per un anno.

Ricorse, e del suo caso si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado mentre il difensore, avv. Biloslavo, sostiene la tesi della non colpevolezza.

Il ricorso è stato vano.

Ridotta la pena al siriano

Dalla criminalpol di Roma giunse la segnalazione, che fece finire in carcere Gravriil Ossios, 60 anni, da Damasco, residente ad Atene. L'11 febbraio scorso, l'ufficio capitolino informò la polizia di Monfalcone.

I funzionari lo «visitarono» e, occultato sul fondo di un pacchetto di sigarette, trovarono un grammo di eroina.

L'indiziato spiegò di avere detenuto la droga per uso personale ma una perizia stabilì che non era né un drogato né un tossicodipendente.

Imputato di importazione e detenzione illegale di sostanza stupefacente, il successivo 6 luglio venne giudicato dal Tribunale di Gorizia, che gli inflisse quattro anni di reclusione e tre milioni di multa.

Patrocinato dall'avv. Barbagallo, ricorse contro la sentenza, e nella scia del suo grammo di eroina, Ossios approda ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani: con le «generiche», la pena gli viene ridotta a due anni e otto mesi di reclusione e due milioni di multa ma i giudici di secondo grado respingono l'istanza di libertà.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel 14.o anniversario (3/I) dai genitori Ugo e Nevea 50.000, dagli zii Clara e Bruno 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nel I anniversario (21/XII) dalla figlia, dal genero e dai nipoti 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Germek-Bossi nel trigesimo (23/XII) da Anna Kert 10.000 pro Unicef.

In memoria di Bianca Exner-Zanetti nel X anniversario (24/12) dalla mamma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Duilio Mahne (21/XII) dalla nonna 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna e Armando Scrosoppi nel 13.o e 7.o anniversario dalle figlie rispettivamente sorelle e dalla nipote Fabia Peschitz-Amodio 40.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Apollonio nel 20.o anniversario (25/12) dalla figlia Edda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gianni Furigo per il compleanno (25 dicembre) dai genitori Amelio e Bruna 20.000 pro Parrocchia S. Mauro (Sistiana).

In memoria di Amalia Baichini ved. de Franceschi nel X anniversario da Gemma e Livio Chersi 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Bruno Della Martina (26/12) da Germana della Martina 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 100.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Valerio Budihna nel VI anniversario (24/XII) dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio, Maria e Stanco Mahne (21/XII) 15.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

Per il Natale da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bin Amalia nel VII anniversario dai famigliari 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario V. e L. 20.000 pro Eca.

In memoria di Arturo Previt nel 7.o anniversario dalla moglie 20.000 pro «Pro Senectute».

Per il Natale da Anna e Alberto Trevisan 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Eca, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Astad, rifugio animali, 10.000 pro Enpa, protezione animali.

In memoria del cap. Orlando Malaguti (28/12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Benoli (24/12) da Faelli - Caforio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli).

In memoria di Bianca e Natale Ciano da Nerina Zamparo 5000 pro Eca.

In memoria di Vittorio Datodi nel II anniversario (18/XII) dalla moglie Olga 20.000 pro Istituto dei poveri.

Per il Santo Natale dalla famiglia Utel-Russo 10.000 pro Uil - Distrofia muscolare, 20.000 pro Unicef.

In memoria di Vittorio Valentini per il compleanno (23/12) dalla moglie Bruna e dalla figlia Marisa 30.000 pro Società Ginnastica triestina.

In memoria di Giorgio Perusin nel II anniversario (21/12) dalla moglie Elvia 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Casali nel VII anniversario (21.12) da Riccardo Binco 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Marcello Palotta nel VI anniv. (22.12) da Alba e Laura Giona 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Edvino Tietz nel XIX anniv. (22.12) dalla sorella Silvana Tedeschi (Roma) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mercede Fazzini nel I anniv. (22.12) dalle figlie, nipoti, generi e dalle famiglie Nadaia, Gliozzo, Distefano 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del papà e del fratello Bruno per i rispettivi compleanni (22-27.12) dalla figlia e sorella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Polacco (19/12/'73) dalla moglie 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tury Isalbert (22/12) da Renata, Titti e Renato Brunetti 5000 pro Borsa di Studio Laura Brunetti (Liceo Petrarca), 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Romana Rossetti-Baitz nel IX anniversario (23/12) da Wally, Giorgio Ortolani, Luciana, Mario Rossetti e dalla fam. Bevilacqua - Rossetti 5000 pro Centro tumori (Lovenati) 5000 pro Rif. animali Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe De Colli nel V anniversario, da G.P. 20.000 pro Associazione Zoofila triestina - Protezione animali.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XV anniversario (31.12) dalla moglie Lea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucilla e Giacomo Sasso da Dante ed Ita Sassi (Pesaro) 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Hilty nel VII anniversario (4.1) dalla figlia, dal genero, e dai nipoti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Demarchi nel I anniversario (4.1) dalla moglie e nipotini Sigrid - Willy, 30.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Poggiani nel XX anniversario (4.1) dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo Scientifico G. Oberdan).

In memoria di Silvio e Maria Cuttin nel loro 100° compleanno dalle figlie Bruna e Iolanda 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Severi nel primo anniversario (3.1) dalla sorella Maria 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Mücke ved. Pontoni nel I anniversario (4.1) da Nellie Clifton 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruno Grandis nel XIX anniversario (3.1) dalla sorella 10.000 pro Unità Coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Paoli per l'anniversario (28/12) dalle figlie Ginevra, Paola e Nora 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Armando Gandini (19/12) da Giuseppe Padovan 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Edvige Levi-Gunalachi nel X anniversario dal fratello e dalle sorelle 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore), 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria della propria madre da M. G. Z. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carmelo Petrini nel XIII anniversario dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Andrea Locuoco nel III anniversario da Bianca, Rosanna e Simonetta 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Santucci nel primo anniversario (26/12) dalla figlia Maria Grazia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucia Sussan ved. Gerla a sei mesi dalla morte (24/12) dalla figlia Giuliana 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Comelli nell'anniversario (23/XII) dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Natale Sinti nell'ottavo anniversario (25/12) dalla moglie Clorinda Sinti e famiglia Dodini 80.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Rosetta Rosalia Pacor nel II anniversario (22/12) dal fratello Eugenio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulietta Cambissa nel I anniversario da Nora Carella, Alpina Geraci e Dina Saraval 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Ida Sorrentino Forti).

In memoria di Emma Cernitz nel XIV anniversario (23/XII) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Alfredo Catania (28/XII) dalla moglie Paola 50.000 pro Ass. Medica Triestina (fond. dott. Catania).

In occasione del Natale da Elena e Gastone Maestro 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pietro Dignal nel 15.o anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Valencic dai Colleghi della Ras 90.000 pro Centro tumori, 90.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Anffas - ass. naz. famiglie fanciulli subnormali, 100.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

Per Natale da Emma - Paola Golimari 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Clementina Sancin nata Krajnc dai colleghi della figlia 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Budan nel X anniv. (26/12) da Iti Olivo 30.000 pro Burlo Garofolo - nuovo reparto emodialisi.

In memoria di Giovanni Sole per il compleanno (27/12) da Lidia 10.000 pro «Itis» Istituto generale dei poveri.

In memoria di Bruno Tolpati nell'anniversario della nascita (27/12) da Giuliana e Dario Tolpati 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carla Tolpati 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Guerrino David nel I anniversario (20/12) dalla moglie Norma 50.000 pro Centro tumori.

In occasione del S. Natale da Irma Callegari 10.000 pro «Pro Senectute».

Mostre d'arte

Quattro Maestri alla Tribbio

Opere di Levier, Lucano, Stultus e Zangrando sono presentate alla galleria Rettori-Tribbio 2 in una rassegna che — presentata da Sergio Brossi — rimarrà aperta fino a venerdì.

Ritratto e Salve alla Sant'Elena

Con una presentazione di Mariano Missaglia, direttore dell'Accademia belle arti di Padova, è stata aperta alla galleria Sant'Elena una mostra sul tema «Ritratto di contemporaneo» e una personale di Salve. La rassegna rimarrà aperta fino a giovedì 10.

La Sacra Scrittura in Scala dei Giganti

La terza mostra d'arte sul tema «La Sacra Scrittura: i profeti dalle origini a Giovanni Battista» rimarrà aperta nella sede della Comunità della chiesa evangelica metodista di Scala dei Giganti fino alle ore 12.30 di domani.

Bruno Bonne alla Moderna

Rimarrà aperta fino all'11 gennaio nella sala d'arte moderna di Galleria Rossoni la rassegna di pittura dell'artista autodidatta Bruno Bonne.

Aperta fino a domani la grafica di ricerca

Nella sala d'arte della Provincia è aperta fino a domani la mostra denominata «Sei artisti per una grafica di ricerca».

Aldo Cecchetti alla Rubens di Gradisca

Domani 6 alle ore 18 avrà luogo nella galleria Rubens di Gradisca d'Isonzo l'inaugurazione della mostra del pittore Aldo Cecchetti.

MARTEDÌ RIPRENDERANNO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Sanità e assistenza aprono in Consiglio

Dopo la pausa delle festività natalizie, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì alle 9.30, come aveva annunciato il presidente Colli nel corso dell'ultima seduta dello scorso anno.

All'ordine del giorno dei primi lavori del Consiglio nel nuovo anno, ci sono alcuni disegni di legge relativi al turismo e alla sanità ed assistenza. In particolare, saranno esaminati il disegna di legge n. 76 concernente la riforma dell'organizzazione turistica regionale (relatore il consigliere Tarondo) e tre disegni di legge riguardanti l'istituzione, l'organizzazione delle unità sanitarie locali, e infine le norme per la disciplina della contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio delle Usl.

I tre disegni sono già stati discussi in sede di commissione consiliare (prima commissione permanente che è competente in materia di affari generali, finanze ed enti locali e sesta, competente in campo assistenziale e sanitario).

Dopo l'approvazione in sede di commissione quindi, i tre disegni arriveranno all'esame del primo Consiglio regionale del 1980 cui spetta la decisione finale necessaria per avviare la riforma sanitaria nazionale che affida importanti funzioni alle Regioni.

Non è escluso però che i lavori del Consiglio portino ad altre novità: lunedì infatti riprendono in un albergo di Udine gli incontri fra i sei partiti che sostenevano l'attuale maggioranza e che hanno già deciso di aprire la crisi dopo l'approvazione del bilancio.

Presepe nel container: ventimila i visitatori

Oltre ventimila persone hanno visitato l'estemporaneo presepe allestito in un container posto davanti alla stazione marittima, vicino alla statua di Nazario Sauro. L'originale idea è stata concretata dall'Ente porto che ha così voluto fondere la realtà del nostro scalo e la Natività. Sullo sfondo della composizione, infatti, appaiono delle attrezzature portuali in miniatura e in evidenza c'è il futuro del nostro scalo: i containers. In primo piano è stata creata la parte tradizionale di ogni presepe, con statue alte 60 centimetri.

Pagamento pensioni Inps

L'Inps comunica che sono in corso di esecuzione le operazioni di rinnovo delle pensioni per l'anno 1980, secondo i coefficienti di aumento rilevati dall'Istat e i criteri stabili dal consiglio dei ministri con il decreto-legge approvato nella seduta del 29-30 dicembre 1979. Tenuto conto dei ristrettissimi tempi tecnici a disposizione, per alcune categorie di pensione i nuovi ordinativi saranno disponibili presso gli uffici postali e le banche, con qualche giorno di ritardo rispetto alle normali scadenze.

In particolare, da ieri sono pagabili i ratei delle pensioni sociali (cat. PS); dal 9 gennaio le pensioni dei fondi speciali di previdenza (marittimi, elettrici, autoferrotranvieri, telefonici, esattoriali, ecc.); dal 14 gennaio le pensioni categoria VR e quelle di categoria VO, con numero di certificato inferiore a 50 milioni; dal 21 gennaio, le pensioni di vecchiaia, categoria VO, con numero di certificato pari o superiore alla serie 50 milioni.

Poiché, infine, a partire dall'anno 1980, i ratei delle pensioni di vecchiaia liquidate in regime di convenzione internazionale, categoria VO/S e VR/S, saranno pagate nei mesi pari, anziché in quelli dispari, da ieri è anche in pagamento la sola mensilità di gennaio di tali pensioni, di importo pari a quelle percepite nel 1979; nel successivo mese di febbraio, con la rata febbraio-marzo 1980 rivalutata, verrà corrisposto il conguaglio relativo al mese di gennaio.

Incontro alla Regione

Riforma sanitaria giornalisti

L'assessore regionale all'igiene e sanità Antonini si è incontrato con il fiduciario dell'Inpgi per il Friuli-Venezia Giulia, dott. Giorgio Milossevich, per risolvere i problemi che si sono posti con l'avvio della riforma sanitaria nei confronti degli iscritti all'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola».

L'incontro, cui ha anche preso parte l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, anche nella sua veste di giornalista, è servito a chiarire alcuni malintesi ed equivoci creatisi per una incompleta interpretazione dell'art. 63 della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale. Sulla base di tale norma, i giornalisti, che sono tenuti all'iscrizione all'Inpgi, sono con il primo gennaio 1980 automaticamente soggetti all'assistenza diretta e tenuti quindi a scegliere il medico di fiducia nelle sedi Saub competenti per territorio.

A RONCHI

Blitz antidroga: tre arrestati

Venticinque chilogrammi di droga (leggera) sono stati sequestrati a Ronchi dei Legionari in un'operazione coordinata della squadra Mobile di Trieste, della Criminalpol, della polizia tributaria della Guardia di finanza degli agenti del commissariato di Monfalcone e diretta dal pretore di Monfalcone dott. Perna.

Il «blitz» antidroga ha portato anche all'arresto di tre persone: il ventenne Antonio Domenico Argentano, residente a Como; Michele Mavillonio, di 21 anni, pure residente in provincia di Como, e il cinquantenne Felice Dell'Eva da Genova.

La droga (hashish del valore di qualche decina di milioni di lire) era nel sottofondo di una vettura targata Como sulla quale viaggiavano i due giovani, e che è stata seguita dagli inquirenti. I poliziotti hanno bloccato i due quando la vettura si è fermata davanti a un locale. L'auto è stata sottoposta subito a un controllo accurato, nel corso del quale si è scoperto il doppio fondo. Il terzo uomo è stato bloccato dagli agenti in un locale pubblico di Ronchi.

Cagnetto ritrovato

Nella serata di San Silvestro, Diego Cuperlo ha rinvenuto ferito a Servola un cagnetto bianco-marrone, taglia piccola, pelo raso. Il signor Cuperlo ha fatto curare la bestiola. Il cagnetto è a disposizione del legittimo proprietario che, per riaverlo, può telefonare al numero 745145.

Cronache degli spettacoli

Così è se vi pare

Questa sera e domani al Politeama

Ancora questa sera e domani pomeriggio il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento al politeama Rossetti la commedia di Luigi Pirandello «Così è se vi pare» nell'edizione del Centro teatrale bresciano Compagnia della loggetta.

Sempre al Rossetti, ma a partire da martedì, verrà rappresentato dal Teatro Stabile di Genova lo spettacolo «Turcaret» di Alain Renè Lesage con la regia di Egisto Marcucci e con un cast formato, tra gli altri, da Eros Pagni, Magda Mercatali, Giancarlo Dettori e Ombretta Colli.

Mentre «Così è se vi pare» figura nel cartellone come spettacolo fuori abbonamento, con sconti per gli abbonati, «Turcaret» sarà in abbonamento con il tagliando n. 5 in alternativa con «Il principe di Homburg» di H. von Kleist che lo Stabile di Bolzano porterà a Trieste il 22 gennaio.

Anche per lo spettacolo di Genova sono già aperte le prenotazioni. Domani pomeriggio alle 16, all'Auditorium, per i ragazzi, verrà presentato, nell'edizione della compagnia La Contrada lo spettacolo «Amore, avventure ed aspre lotte del lo hidalgo cavaliero Don Chisciotte» di Paolo Meduri. I ragazzi pagheranno 1.500 lire e gli abbonati usufruiranno di uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Il balletto «Carmen» domani all'Auditorium

Domani all'Auditorium di via Torbandena sarà ancora di scena la «Carmen» di Rodion Scedrin. Il balletto è l'ultima fatica del quarantottenne compositore sovietico che l'ha dedicato alla prima ballerina del Bolscioi, Maja Plissetskaja.

Lo spettacolo, già presentato domenica 23 dicembre con successo, viene riproposto in occasione della festa dell'Epifania: avrà inizio alle ore 11 ed è possibile acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo invariato di 500 lire alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Epifania al cinema

Domani, giorno dell'Epifania, avrà luogo al cinema Aurora con inizio alle ore 9.45, lo spettacolo cinematografico riservato ai bambini, dai 2 ai 12 anni di età, figli di coloro che fanno parte del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro - Uil.

All'ingresso del cinema saranno offerte confezioni di dolciumi. Lo spettacolo al cinema Aurora, conclude le manifestazioni natalizie della Ccdl-Uil, a cura delle rappresentanze sindacali aziendali, che nei giorni scorsi nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6 hanno distribuito ai bambini 1740 pacchidono.

DOPO LA SOSPENSIONE DALL'INCARICO DEL DIRETTORE MESSINA

Repliche e controrepliche sulla vicenda dello Stabile

Rimane fluida e per molti aspetti controversa la situazione venutasi a creare in seno al Teatro Stabile dopo la decisione presa dal comitato esecutivo dell'ente di sospendere dall'incarico, per un periodo di quattro mesi, il direttore operativo Nuccio Messina. Il provvedimento è giunto dopo una polemica, in piedi da diversi mesi, tra la presidenza del Teatro, parte del consiglio di amministrazione e il direttore. Nelle scorse settimane, la presidente Hansi Cominotti aveva lanciato pesanti accuse nei confronti di Nuccio Messina, sollecitandone le dimissioni anche con l'avallo di una parte del consiglio ed affidando le funzioni di direttore a Sergio D'Osmo e ai capiservizio del teatro.

«Rimango al mio posto» è stata la replica di Messina. «Il sipario — afferma il direttore sospeso in una dichiarazione — deve continuare ad aprirsi ogni sera, come può esssere garantito solo da un coordinamento professionale a livello direttivo. Non considero ortodossa la decisione del comitato esecutivo presa dai soli rappresentanti (due) della Lista per Trieste e da un sindacalista della Uil (che rappresenta un'esigua parte dei lavoratori dell'ente), mentre il delegato delle provincie di Udine, Gorizia e Pordenone ha votato contro ed erano assenti, perché dimissionari per protesta, i rappresentanti del ministero dello spettacolo.

«Solo il consiglio di amministrazione — ha aggiunto — può decidere se va accettata l'ipotesi della presidenza per la riduzione dell'attività e la dequalificazione del teatro, ipotesi che respingo con la dimostrata operatività di questi cinque anni di direzione. Nel contempo ho appreso con viva soddisfazione che le organizzazioni sindacali hanno assunto il patrocinio di alcuni tra i punti fondamentali del mio programma di lavoro, più volte da me proposto agli organi di gestione dell'ente: regionalizzazione del teatro, assetto del personale con il mansionario pronto sin dai primi mesi del mio arrivo a Trieste, definizione del rapporto affitto-gestione del politeama Rossetti, rimasto fermo nel momento in cui le trattative si sono spostate sul piano politico senza la presenza degli operatori del teatro».

Messina ha infine confermato di aver presentato alla Procura della Repubblica una querela per ingiurie e diffamazione contro la presidente Cominotti, «per contribuire a chiarire in sede legale — ha sottolineato Messina — l'assurdità e la gratuità delle accuse che mi sono state mosse».

Immediata controreplica della presidente Hansi Cominotti, la quale ha tra l'altro ricordato che «le recenti decisioni del comitato esecutivo dell'ente trovano motivazioni anche in una lettera del Messina, datata 16 dicembre, nella quale egli espressamente dichiarò che, anche per l'ordinaria amministrazione, non poteva continuare a condividere responsabilità in tale situazione».

«Il fatto che Nuccio Messina — ha sottolineato la presidente — non tenga conto né delle decisioni del comitato esecutivo, né delle dichiarazioni fatte in seno al Consiglio comunale da numerose forze politiche, né del documento unitario dei sindacati che lo invitano ad andarsene, è sintomatico del dispregio nel quale egli tiene l'orientamento indubitabilmente espresso dalle maggioranze all'interno e all'esterno del teatro. La sua pretesa di rimanere al proprio posto per garantire il funzionamento dell'ente è assurda: rimasto fino al 1° gennaio fuori città, la sua assenza non ha impedito che il teatro funzionasse benissimo grazie alla professionalità e al grande senso di responsabilità dimostrato da tutti i lavoratori dell'ente in questa delicata fase della sua vita».

«La qualificazione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, raggiunta in 27 anni di ininterrotta attività, non è patrimonio personale — ha concluso la presidente — di questo o quel dirigente, di questo o quel amministratore, ma espressione della cultura e della capacità di un'intera regione».

Da registrare infine che, in una dichiarazione congiunta, i rappresentanti di Cgil e Uil in seno al consiglio di amministrazione del teatro si sono chiesti «con quale sfrontatezza Messina voglia far apparire come convergenti le proprie posizioni con quelle dei sindacati». Viene anzi sottolineato che, su molte questioni, le posizioni di Messina non sono mai state condivise dai sindacati.

Flessione nei transiti ai valichi di confine

I transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nel 1979 una sensibile flessione rispetto all'anno precedente. In base ai dati forniti dalla direzione di polizia di frontiera sono transitate, in entrata ed in uscita, l'anno scorso 28 milioni 772.022 persone contro i 31 milioni 724.125 del 1978, 31 milioni 9.149 del 1977, 50 milioni 698.929 del 1976. L'anno record è stato il 1970 con un totale di 67 milioni 368.698 transiti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

L'ultimo fantastico



Rete 1

«Fantastico» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia in diretta dal teatro della Fiera di Milano. Conducono Beppe Grillo e Loretta Goggi con la collaborazione di Heather Parisi. Gran finale questa sera con la distribuzione di milioni. Al possessore del biglietto del primo premio saranno aggiudicati 300 milioni. Regia di Enzo Trapani.

Rete 2

«Nella vita di Sylvia Plath» (Rete 2, ore 20.40) — Lo sceneggiato diretto da Alessandro Cane rievoca le vicende della giovane poetessa statunitense, morta suicida nel 1963 a soli 31 anni. Attrice di poesie pubblicate in Italia da Mondadori, moglie separata del poeta inglese Ted Hudhes dal quale aveva avuto due bambini, la Plath, col suo gesto estremo, si dichiarò sconfitta per non essere riuscita a realizzarsi sul piano creativo in armonia con la sfera del privato. Alla poetessa dà volto e voce Carla Gravina.

* * *

«La bugiarda» (Rete 2, ore 21.45) — In onda questo film di Luigi Comencini, rifattosi alla commedia omonima di Diego Fabbri. Girato nel 1964, narra la storia di tre uomini e di una donna che riesce a dedicarsi contemporaneamente a loro ricorrendo a stratagemmi. Interpreti: Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Marc Michel.

Impietoso «strip» targato Pirandello

Dopo le feste si riaprono i battenti del Politeama, e l' '80 si inaugura con un altro Pirandello; uno dei suoi testi più conosciuti, il «Così è, se vi pare». A presentarlo è il Centro teatrale bresciano, regista Massimo Castri.

Con questa commedia si chiude idealmente una trilogia che comprendeva «Vestire gli ignudi» e «La vita che ti diedi»: un trittico che certamente è stato ispirato da un filo logico che corre attraverso i tre drammi, e che parrebbe riferirsi a una vita, un'esistenza forzatamente imposta dall'esterno e che, nel suo instaurarsi, distrugge un precario equilibrio preesistente.

A questa formula possono essere riportate gran parte delle commedie di Pirandello, ma «Così è, se vi pare» è quella che propone con maggior spietatezza logica i viluppi dialettici della poetica pirandelliana.

La vicenda è nota: si tratta di stabilire l'identità della fantomatica signora Ponza. È la figlia della signora Frola (e quindi è lui il pazzo?) oppure la seconda moglie del Signor Ponza (e quindi è la suocera a essere pazza?). Attorno a questo dibattito ruota una frenetica danza all'insegna della curiosità più sfrenata. I protagonisti sono scrutati, interrogati, costretti a uno spogliarello impietoso della loro intimità. Alla fine, quando verrà interpellata la moglie, «scocca» la fatidica battuta, una delle più belle di tutto il teatro moderno: «Io sono colei che mi si crede», e che si riallaccia ai sofismi salottieri di Lamberto Laudisi arbitro ironico della crudele «bagarre».

Massimo Castri inserisce questo gioco grottesco e impietoso nei suoi schemi registici, pieni di iterazioni, esasperazioni visive: si tratta sempre di regie affascinanti e con un tocco di inafferrabilità, per quanto aderentissime ai testi. Anzi, molto spesso, proprio dai giochi fascinosi emerge lo spirito intimo dei drammi rappresentati.

Virginio Gazzolo è il signor Ponza, allucinato, ambiguo e sfuggente, sempre in bilico tra le due verità; Luisa Rossi è la signora Frola, dolente, sommessa e rassegnata allo scempio della sua vita; Patrizia Zappa Mulas è la moglie, la cui breve apparizione dà la chiave di tutto il dramma. Lamberto Laudisi è interpretato da Salvatore Landolina, che rifugge dalla raffigurazione del «raisonneur» ironico alla Romolo Valli, per scivolare sulle note (molto più audaci) dell'intrattenitore, con finezza e simpatia.

Pubblico scarso, sperso nella vastità delle file desolatamente vuote.

Ch. V.

Lipsia — E' stato celebrato nei giorni scorsi il cinquecentenario di Lipsia, città che fu particolarmente cara, fra gli altri, a Goethe, Johann Sebastian Bach e Wagner.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato prossimo alle ore 19.30 prima (turni A/B) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti di Danza. Domani alle ore 11 secondo spettacolo. Corpo di Ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 (termine 23.10) il Centro Teatrale Bresciano presenta «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello. Fuori abbonamento, sconti del 20% agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 10, la compagnia La Contrada presenta per le scuole «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliero Don Chisciotte». Domani ore 16 replica aperta a tutto il pubblico. Prevendita Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dall'8 gennaio il Teatro Stabile di Genova in «Turcaret» di Lesage. Tagliando 5, alternativa. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 8 gennaio dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. L'organizzazione grandi spettacoli di Striptease 2000 presenta il celebre comico Mario Nobile nella rivista: «Un nobile in letizia con le ragazze pon-pon», un campionario internazionale di erotismo, sesso e femminilità per tutti i gusti. Con la bambola sexy Vicky Mapel e le vedettes Letizia Valli, Paloma Cristal, Betty, Susa, Mira, Gilda, Duo McCann, e con Renzo di Leo. Sullo schermo: «La supplente» con Carmen Villani, Carlo Giuffrè. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci), ore 18, 20, 22: «Domani vinco anch'io» di L. Johnson, con Robby Benson, M. Griffith; anteprima.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Super Andy - Il fratello brutto di Superman», con Andy Luotto. Un divertimento «Bbuono» per tutti. Prima visione. Colore. Anche domani.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, prodotto da «Playboy». Premio Pasinetti del Sindacato critici al Festival di Venezia 1979. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e Laura Antonelli.

FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. **15.30, ult. 22:** «Le pornocoppie». Tutto sexy! Tutto porno! Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.

MIGNON. 15, ult. 22: «La più grande vittoria di Jeeg Robot». Il personaggio più famoso nel film più entusiasmante! Domani inizio ore 10.30.

NAZIONALE. 14.30, ult. 22.15: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Fuori programma «L'asinello». Ultimi giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Terza settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche di «Manhattan» con W. Allen. II settimana. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.

MODERNO. 15 (ult. 21). Le meravigliose avventure animate a colori del film «Senza famiglia» (titolo originale «Chibicco Remi Tomeiken Kapi») con Remi e il suo cane Kapi. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16. Finalmente un film per voi signore! Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica. Questo è l'anno di «Il campione» con Jon Voight, Faye Dunaway e il giovanissimo Ricky Schroder. Per tutti. Prezzo lire 1.500.

CRISTALLO. Martedì 8 gennaio spettacolo di cinema varietà.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Cary Cuffey. Il più piacevole e divertente dei film.

VITTORIO VENETO. Domani mattina ore 10 (chiusura cassa ore 11): «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ABBAZIA. 16: «Questa è l'America». Sesso e violenza. Spettacolare technicolor. V.m. anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Peter Seller, l'irresistibile ispettore Clouseau in: «La vendetta della pantera rosa». L'ultimo e più divertente film del famoso poliziotto-pasticcione. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30 (domani ore 14.30). Ritorna il capolavoro di Walt Disney: «I tre caballeros» con Paperino e José Carioca. Cartoni animati in technicolor.

LUMIERE. Domenica mattinata ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): «I tre caballeros». Cartoni animati di Walt Disney.

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Donne in cerca di piacere». Sev. v.m. 18 anni.

SALESIANI. 15: «Cinque matti nei guai». Commedia brillante.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 20: «Salty il cucciolo del mare». Avventuroso.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21. Domani 15, 17, 19, 21. Per il nuovo cinema italiano «Ecce bombo» (Italia 1978) di Nanni Moretti. Comico? Tragico? Il film più vero sui ragazzi d'oggi. Colore per tutti.

VOLTA. 17. «Amori miei» con Monica Vitti, Johnny Dorelli ed Edvige Fenech. Divertentissimo.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.15, 21.30: «Gli aristogatti» e, fuori programma, «L'asinello», di Walt Disney.

VERDI. 17, 22: «Manhattan» con W. Allen, D. Keaton. Scope.

VITTORIA. 17, 22: «La parte più appetitosa del maschio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fuga da Alcatraz» con Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Avalanche express» con Lee Marvin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una piccola storia d'amore» con Laurence Olivier, Arthur Hill, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Alien»

CRISTALLO. «Liquirizia» di Salvatore Samperi, con Barbara Bouchet.

SUPERCINEMA. «Riavanti marsch» di Luciano Salce con Aldo Maccione e Sandra Milo.

VERDI. «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola con Marlon Brando.

CORDENONS

RITZ. «Io sto con gli ippopotami».

SACILE

NUOVO. «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».

ZANCANARO. «Viaggio con Anita». V.m. 14 anni.

MANIAGO.

VERDI. «I misteri del sesso».

PANORAMA DEI FESTIVAL MUSICALI

Böhm: ottantasei sempre protagonista

Anche per il 1980 il programma dei maggiori festival musicali si presenta molto ricco. E' facile dare la palma al festival di Salisburgo, di cui abbiamo già parlato ampiamente (e ove Karajan, come a Lucerna, affermerà un primato che è artistico e mondano insieme), ma ci sembra opportuno fin da ora fornire alcune anticipazioni sulle altre rassegne di più vivo interesse.

Al primo sguardo sui programmi dell'anno è la presenza di Hector Berlioz, un musicista ancora imperfettamente conosciuto in Italia, a imporsi. Il 6 giugno il festival di Strasburgo si aprirà con il «Requiem» di Berlioz, eseguito nella splendida cattedrale di pietra rosa dei Vosgi, mentre un intero festival berlioziano è annunciato a Lione dal 17 al 26 settembre, fra l'altro con l'esecuzione dei «Troyens» e con alcuni concerti alla Cote-Saint-André, patria del grande musicista. Pinchas Zukerman sosterrà la parte solistica nell' «Aroldo in Italia».

A musiche di Igor Strawinski saranno invece dedicate in gran parte le Berliner Festwochen (2 settembre – 6 ottobre), giunte alla trentesima edizione. Bayreuth aprirà il 25 luglio con «Parsifal» (direttore Horst Stein, regia di Wolfgang Wagner) e ripresenterà il «Ring» diretto da Boulez nella discussa realizzazione di Patrice Chéreau e Richard Peduzzi, Bregenz (18 luglio – 21 agosto) proporrà il «Falstaff» al nuovo Festspielhaus e allestirà sul lago «Il ratto dal serraglio», il festival di Israele (16 agosto – 9 settembre) riprenderà la «Carmen» con Teresa Berganza nell'edizione di Edimburgo, offrendo poi esecuzioni del «Roi David» di Honnegger e del «Servizio sacro» di Bloch. Le Musikfestwochen di Lucerna, nello stesso periodo del festival israeliano, ospiteranno le Filarmoniche di Berlino e di New York e l'Orchestra della Comunità Europea.

Di bel rilievo il programma del festival di Monaco (8 luglio – 3 agosto), in coincidenza con le grandi mostre celebrative della dinastia dei Wittelsbach alla Residenz e al Völkerkundemuseum (i Wittelsbach regnarono ininterrottamente per ottocento anni, dall'età della prima Crociata alla rivoluzione del 1918, con l'orgogliosa coscienza del diritto divino). La rassegna di Monaco sembra aver rinunciato ai «Racconti di Hoffmann» - probabilmente perché un nuovo allestimento dell'opera di Offenbach figura ad apertura del programma di Salisburgo - e ora punta sulla nuova edizione del secondo lavoro teatrale di Strauss, quel «Fuersnot» che molti ritengono una sorta di versione borghese dei «Maestri cantori». Tratta da una leggenda della Fiandra orientale (ma il librettista Ernst von Wolzogen ne portò l'azione in una Monaco remota, nel giorno del solstizio d'estate, e si servì di molte espressioni dialettali bavaresi), l'opera ebbe il suo battesimo a Dresda il 21 novembre del 1901; in Italia apparve solo nel 1912, alla Scala, con direttore Serafin e interprete Linda Canneti (la prima Crisotemide italiana). Il ritorno di «Feuersnost» vedrà impegnati il direttore Gustav Kuhn, il regista Giancarlo Del Monaco e lo scenografo prediletto da Karajan, Günther Schneider-Siemssen.

Il festival di Monaco presenterà poi un nuovo allestimento del «Tristano» diretto da Sawallisch, con regia dello «Staatsintendant» August Everding, e un'esecuzione da concerto del «Corregidor» di Wolf, diretto da Gerd Albrecht. Si sa che Monaco è una città dalla vita musicale sempre intensissima, anche escludendo l'alta stagione di luglio; fra l'altro Karl Böhm riproporrà il 20 aprile «Ratto del serraglio», con Lucia Popp, Francisco Araiza e Martti Talvela, e il 5 maggio, nel penultimo degli «Akademie-Konzerte», dirigerà la «Quinta» e la «Nona sinfonia» di Schubert.

Una nuova edizione del «Tristano», diretta da Ferdinand Leitner, è anche in programma al festival di Zurigo (30 maggio – primi giorni di luglio). Molte le presenze italiane nei maggiori festival, specie a Vienna (17 maggio – 22 giugno), ove fra i nomi di sicuro richiamo figurano Giulini, Abbado, Mirella Freni, Pollini e il nostro Piero Cappuccilli, recentemente premiato con il «San Giusto d'oro», Abbado dirigerà inoltre a Salisburgo, al festival delle Fiandre, a Granada e a Lubiana mentre Accardo suonerà al festival di Osaka.

Fra i festival italiani il Maggio florentino (8 maggio – 6 luglio) annuncia l' «Otello» con Carlo Cossutta, la Scotto e Bruson (direttore Muti, regia di Milkòs Jancsò) e l' «Eugenio Onegin» diretto da Rostropovic (scene di Pierluigi Samaritani). Firenze allinea molti nomi di prestigio: Giulini e Richter, Galina Visnevskaja e Birgit Nilsson. In prima linea sono sempre le Settimane di Stresa (24 agosto – 18 settembre) con Grumiaux, Magaloff, Germani, la Camerata di Berna e l'oboista Heinz Holliger, le orchestre di Colonia e di Baden-Baden, il consueto e stimolante ciclo dei giovani.

Da un Berlioz sottratto, come si diceva, a una valutazione ancora inadeguata la scelta dei festival europei potrà guidarci alla riscoperta un po' tardiva di un «classico» del teatro musicale del Novecento: «Jonny spielt auf» di Ernst Krenek. Quest'opera del 1927, data molti anni fa a Firenze in un bellissimo allestimento di Squarzina e Polidori, verrà infatti ripreso dall'Autunno stiriano (a Graz, dal 18 ottobre al 30 novembre) nell'ottantesimo compleanno del musicista viennese, che è cittadino americano dal 1954. Il ritorno di «Jonny spielt auf» - uno dei maggiori risultati nella scia dell'espressionismo - e il Symposium dedicato a Krenek potranno riservarci più di una sorpresa, oltre il facile giro del consumo culturale, mostrando l'artificiosità di una contrapposizione netta fra avanguardia e tradizione.

Edoardo Guglielmi

Peppino De Filippo in gravi condizioni

ROMA — Le condizioni di salute di Peppino De Filippo, ricoverato da ieri in una clinica di via Trasone, a Roma, si sono ulteriormente aggravate. Ieri il popolare attore, che soffre di disturbi circolatori, aveva avuto un collasso per cui il medico curante, prof. Gentili, aveva disposto il ricovero in una casa di cura. Dopo le generiche informazioni fornite stamane ai giornalisti sulle condizioni di Peppino De Filippo, in serata la direzione sanitaria della clinica si è rifiutata di dare ulteriori notizie, precisando che la famiglia dell'ammalato aveva dato tali disposizioni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 19 - 21 - 23. 6 Segnale orario - Stanotte stamane (1); 7,20 Stanotte stamane (2); 8,40 Stanotte stamane (3); 10,03 Black out; 11 Lo stadio dei centomila; 12,03 Musicaperta; 12,30 Primo, secondo e...; 13,05 Estrazioni del lotto; 13,20 Dal rock al rock; 14,03 Sei personaggi in cerca di bambino; 14,25 Ci siamo anche noi; 15,03 Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15,45 Da costa a costa; 16,15 Shampoo; 17 Radiouno jazz 80; 17,30 Lorenzo da Ponte: avventura e carriera di un librettista libertino; 18 Obiettivo Europa; 18,35 Bolle nell'aria: musiche di E. pellegrino; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Musiche da film; 20 Dottore, buonasera; 20,30 Blackout; 21,30 Nastromusica da via Asiago sette; 22,15 in diretta dai clubs jazz italiani; 23,10 Prima di dormir bambina, con Leo Gullotta; 23,29 Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 11,30 - 12,30 - 15,30 - 16,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30. 6 - 6,45 - 7,05 - 7,55 - 8,45 - Sabato e domenica; 7 Bollettino del mare; 7,50 Buon viaggio; 8 Giocate con noi; 1x2 alla radio; 9,05 Il velocifero di Luigi Santucci; 9,32 «Tradotta e abbandonata»; 10 Speciale GR2 motori; 10,12 Radiograffitti; 11 Long playing hit; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Alto gradimento; 13,40 Sound-track: musiche e cinema; 14 Trasmissioni regionali; 15 Da radio Trieste: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino, di F. Venturini; 15,30 GR2 economia e bollettino del mare; 15,45 Hit parade; 16,37 In concert; 17,25 Estrazioni del lotto; 17,55 Invito al teatro: «Naturalezza» di I. Benaventa; 19,50 Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21 Concerto sinfonico direttore Georges Prêtre; 22,10 Strettamente strumentale; 22,45 A distanza di anni; 23,29 Chiusura.

RADIOTRÉ

Giornali radio: 6,45 - 8,45 - 10,45 - 12,45 - 13,45 - 18,45 - 20,45 - 23,45. Quotidiana radiotré; 6 Preludio; 7 Il concerto del mattino (1); 7,30 Prima pagina; 8,25 Il concerto del mattino (2); 8,45 Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9 Il concerto del mattino (3); 10-10,55 Folkconcerto; 11,30 Invito all'opera; 12,45 Panorama italiano; 13 Speciale... un certo discorso; 15,15 GR3 cultura; 17 - 19,15 Spaziotré; 20 Il discofilo; 21 Antonio Ferzadini: «Stabat mater»; 22,15 Libri novità; 22,35 A. Veretti; una favola di Andersen; 23 Il jazz: G. Cane; 24 Chiusura.

Radio Trieste

12: Se potessi avere...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket.

Programmi in lingua slovena:

11.30: Sound d'oggi; 12: «Oggi e domani», trasmissione per le genti della Val Resia; 12.30: Canti su tema; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dalla letteratura giovanile slovena»; 14.30: Ogni bene!; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Cristo è nato a Trieste», novella di A. Rebula; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Gr e I programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Foto di classe: Ricordi di cittadini tedeschi Pubblicità**.*
*13.25 Che tempo fa - Pubblicità**.*
13.30 Telegiornale.*
*14.00 Parma: Pallavolo**.*
*17.00 Occhi d'angelo - Rassegna di cabaret internazionale**.*
*18.00 Avventura - Pubblicità***
*18.35 Estrazioni del Lotto**.*
*18.40 Le ragioni della speranza**.*
*18.50 La vita segretissima di Edgar Briggs - Pubblicità**.*
*19.20 Happy Days - Fonzie rappresentante**.*
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa - Pubblicità**.*
*20.00 Telegiornale - Pubblicità**.*
*20.40 Fantastico - Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia**.*
*22.30 Grandi mostre - Pubblicità**.*
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 Il ragazzo Dominic - Il naufragio - pubblicità**.*
13.00 Tg 2-Ore tredici - Pubblicità.*
*13.30 Di tasca nostra**.*
*14.00 Scuola aperta**.*
— Tv 2 ragazzi.
*17.00 Fiabe incatenate**.*
*17.35 Sereno variabile - Pubblicità**.*
*18.20 Buonasera con... Peppino De Filippo - Pubblicità**.*
*18.55 Estrazioni del Lotto**.*
*19.00 Tg 2 - Dribbling - Pubblicità - Previsioni del tempo**.*
19.45 Tg 2 - Studio aperto - Pubblicità.*
*20.40 Nella vita di Sylvia Plath - Pubblicità**.*
21.45 La bugiarda - Pubblicità.*
— Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

*18.30 Il pollice**.*
19.00 Tg 3.
*19.30 Teatrino**.*
*19.35 Tuttinscena - Rubrica settimanale**.*
*— Questa sera parliamo di...**.*
*20.05 Atti degli apostoli**.*
*21.05 Palladio**.*
22.00 Tg 3.
*22.30 Teatrino**.*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: La voce di Joan Baez; 14.45: Kim parade; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Acquerelli istriani: Pola nelle poesie di Stefano Stel; 16.10: Due voci e un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Cibana-Bosna, campionato jugoslavo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Lancillotto e Ginevra», film; 22.20: L'Italia vista dal cielo: Basilicata e Calabria; 23: Canale 27 - I programmi della settimana.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Da un inverno all'altro; 9.05: «Shakespeare», serie Tv; 9.55: Il corpo umano, serie educativa; 10.25: Documentario; 15.35: Notiziario; 15.40: «Il lupo solitario», film; 17: Telesport - Pallacanestro: Cibona-Bosna, campionato jugoslavo; 18.35: Il nostro paese; 18.45: Muppet show; 19.25: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il nostro sindaco», serie Tv; 22.40: Lo sport del sabato; 23.35: Notiziario.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 15.40: Notiziario; 15.45: Calendario-Tv; 15.55: Tv dei ragazzi; 17: Telesport-Pallacanestro: Cibona-Bosna, campionato jugoslavo; 18.45: I racconti di Radoj Domanovi; 19.30: Telegiornale; 20: «Sorridi», film americano; 22: Telegiornale; 22.15: Week-end.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi - buongiorno in musica; 8: Notiziario 1; 8.20: Oroscopo; 8.30: Musicalmente; 9: L'estetista risponde; 10: Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Colonna sonora; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: 30 minuti con Paolo Maineri e la sua chitarra; 14: Spazio musica; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 17: Musicalmente; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20-21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale **50-46** UHF

Ore 14: Caccia al tredici con Roberto Bettega (replica); 14.30: Telefilm della serie «Richard Diamond»; 19: Calcio spettacolo brasiliano: Corinthians - Marilia (replica); 19.50: Cinegiornale fortissimo; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film «O'Cangaceiro», con Tomas Milian; 22: Film «Arrest» con Rod Taylor. Al termine l'oroscopo di domani.

Canali 42-39-23 UHF

Ore 18.15: Film «Stanlio e Ollio»: «Le disavventure di Stanlio e Ollio». 19.15: Cartoni animati **; 19.40: Ricercato vivo o morto», telefilm western; 20.15: Fatti e commenti e notizie sportive - notiziario *; 21.25: Film del ciclo «Le grandi dive»: «Il ragazzo sul delfino», con Sophia Loren e Alan Ladd; 23: Project U.F.O. - Telefilm di fantascienza «Una folle ridda di luce» **; 23.50: Telesprint ** - In chiusura: Trieste domani **.

** a colori - * parzial. a colori

DARWIL

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA

la sveglia computer al tuo polso

SUPREMAZIA NELLA TECNOLOGIA MICRO ELETTRONICA AD ALTISSIMO LIVELLO

Giudicate voi . . .
I nostri prezzi . . .

Mentre quasi tutti i generi di largo consumo sono aumentati negli ultimi 20 anni di ben 20 volte, i nostri articoli, in questo periodo, hanno subito una riduzione sul prezzo del 50%, mentre la loro qualità ed il design sono stati perfezionati moltiplicando le loro funzioni.



SERIE LORD & LADY ALARM AL QUARZO

L. 32.000 LORD ALARM 4 DIGIT
Segna ore, minuti, mese, data, suoneria - Illuminazione notturna

L. 38.000 LORD ALARM 6 DIGIT
Segna ore, minuti, secondi, mese, data, suoneria - Illuminazione notturna

L. 38.000 LADY ALARM 4 DIGIT
Segna ore, minuti, mese, data, suoneria - Illuminazione notturna

L. 42.000 LADY ALARM 4 DIGIT
Cassa placcato oro - Segna ore, minuti, mese, data, suoneria - Illuminazione notturna

Scarto massimo 3 secondi al mese - durata batteria fino 3 anni
Garanzia da 1-2 anni secondo modello

DARWIL s.p.a. - Trieste - Piazza S. Antonio 4 - Tel. (040) 61201-61932

da martedì 8 gennaio

L'APE REGINA

VIA GENOVA 21

offre tutti gli articoli inverno 1979/80 scontati del

30-50%

L'APE boutique REGINA

IN VIA GENOVA 12-23

GUINA
e
G-BABY

SCONTI

20-50%

BAMBINO		DONNA		UOMO	
maglie	3.900	maglie	1.990	maglie	3.900
calzoni	6.900	gonne	6.900	jeans	3.900
abiti	8.900	abiti	11.900	pant. velluto	7.900
cappotti	15.500	cappotti	29.900	giubbotti	12.900

FIERA DEL BIANCO

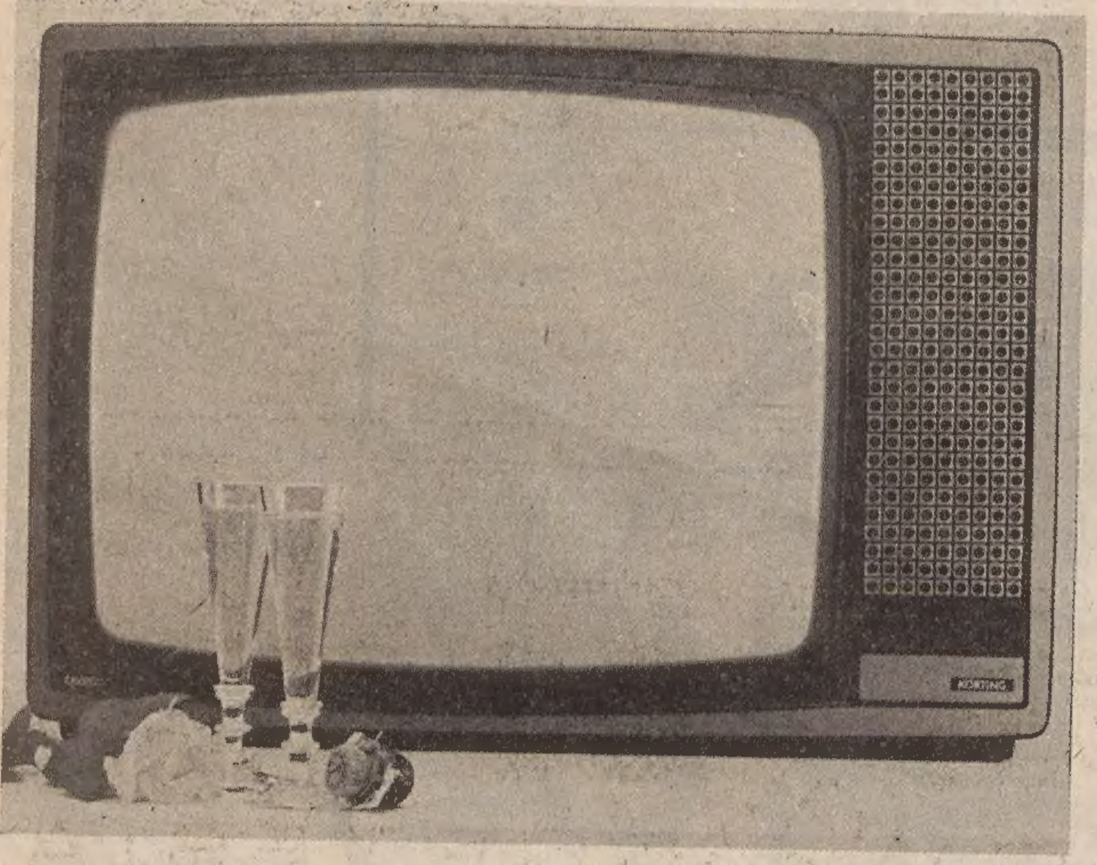
Vito e Betty Bombacigno

VIA MAZZINI 46 — VIA BATTISTI 20

eccezionale vendita
di

LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA - LENZUOLA
TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE - TOVAGLIE
COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO - COMPLETI BAGNO

E TANTE ALTRE OCCASIONI DA NON PERDERE



körting
(soltanto nei negozi qualificati)

1ª offerta del 1980

i nuovi favolosi Tv tedeschi
tutti a 99 canali telecomandati
in vendita presso la

EURJAPAN

TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30 I PIANO - **RIVENDITORE AUTORIZZATO**

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A.A. CERCASI generica/o per albergo. Telefonare 0481/5752. B 1009

A. ANZIANO pensionato parzialmente invalido (terremotato) cerca prestaservizi tuttofare con patente auto, disposta trasferirsi Tarcento, trattamento familiare, stipendio 400 mila. Tarcento via Fagnà 43 Villa Treppo. 20963 B

CERCASI prestaservizi circa 6 ore settimanali. Telefonare 733072 pasti. 21017 B

CONIUGI soli pressi via Besenghi cercano prestaservizi 15 - 18 ore settimanali telefonare 9.30 - 11, 16 - 18 al 772111. 3 B

SIGNORA sola offre a signora/ina vitto, alloggio e compenso in cambio compagnia e piccolo aiuto domestico molte ore libere. Tel. 816327. 20950 B

SIGNORE solo stabile con referenze per governo casa. Telefonare ore ufficio 64569. 20882 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A GORIZIA signora offresi per assistenza ammalati o anziani. Tel. 0481/82310. 980 C

ARCHITETTO sposato con italiana laureato e residente in Italia madrelingua araba perfetta conoscenza italiano e francese discreta inglese, esperienza quinquennale maturata all'estero cerca inserimento in contesto appropriato anche commercio import-export. Telefonare 0438/59937. 341 C

ASSISTENZA qualificata bambino, inabile, anziano, offresi. Tel. 773216 9-12. 20596 C

CAPO CONTABILITA' ultradecennale esperienza amministrazione aziendale, paghe, tenuta libri, contributi, IVA, pratiche fiscali, contabilità generale ed industriale, rapporti con banche, revisione e controllo bilanci, import-export, laureato in economia, offresi scopo miglioramento. Scrivere a cassetta Publikompass n. 42/Z 34100 TS. 21016 C

GIOVANE dattilografa qualsiasi impiego offresi. Telefonare 795685 ore pasti. 20892 C

INFERMIERA offre assistenza diurna-notturna a persona malata o invalida. Tel. 211821 dopo le 16. 21027 C

LAVORANTE sarta donna, offresi presso sartoria o negozio. Tel. 413049 ore 14-15. 20958 C

RAGIONIERE offresi a ditta amministrazione stabili condomini contabilità IVA preferibilmente part-time. Telefonare 412362 dalle 8 alle 15. 20935 C

QUARANTOTTENNE ex poliziotto inglese conoscenza dialetto triestino, ora pensionato offresi mansioni fiducia, fattorino, giardiniere diplomato, autista. Telefonare 755187 ore pasti. 20903 C

TRASPORTATORE con furgone chiuso portata 6 q.li escluso infiammabili offresi anche temporaneamente zona Monfalcone e dintorni. Telefonare pasti 44108 Monfalcone. 1214 C

17ENNE cerca lavoro, meccanico o elettricista. Telefonare 812159. 002656 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO ANCHE GRATUITAMENTE APPARTAMENTI SOFFITTE CANTINE. 414244. 20917 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 20921 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo smontaggio, montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 20809 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 20630 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244 20917 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2607 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Riparazioni transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 2316 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes. Telefonare 754229. 20265 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche, riparazioni, collaudi, aumento potenza. Servizio elettricità 827606. 20065 CC

ELETTRODOMESTICI lavatrici, lavastoviglie, frigo, cucine gas, elettriche, riparazioni con garanzia. Risorta 2. 20985 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito. Tel. 911133. 17 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura, verniciatura pavimenti plastica, legno. Leoncavallo 5, 811504. 20501 CC

PITTORE muratore restauri edili. Tel. 825028. 21029 CC

PRESENZA automunita qualifica assistenza con referenze pedicure offresi. Tel. 722470 (14-17). 20878 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici, autorizzato esegue con garanzia. Tel. 60833. 20985 CC

ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 734588. 20919 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona, rivolta cappotti, mantelli, vestiti, tailleurs, campionario stoffe originali Tiroler, loden cachemire, cammello, D'Annunzio 11, Kosuta. 20983 CC

SCAVI sbancamenti a mano con asporto materiali eseguonsi. Tel. 772682. 21018 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine e soffitte. Piccoli traslochi. Tel. 410275 - 422298. 23 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. CERCO pizzaiolo solo fine settimana telefonare (0481) 5752. 1010 D

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (L. 600.000) per appuntamento tel. 02 - 200401, 02 - 270889 oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31 Milano. 5/MI D

AIUTO cuoco/a pratico/a per ristorante. Telefonare 65680. 7 D

PER APERTURA FILIALE TRIESTE

affermata società commerciale e finanziaria settore immobiliare CERCA DIRIGENTE cui affidare la responsabilità dell'ufficio. Il candidato 30-40enne disponibile a breve dovrà essere laureato o diplomato e produrre referenze ineccepibili. Si richiede esperienza almeno quinquennale nel coordinamento e nella gestione integrale di una unità operativa autonoma Comprovate capacità nella conduzione e spiccate attitudini alla motivazione del personale. Si offre inquadramento in azienda in forte espansione, assunzione immediata, retribuzione di sicuro interesse e cointeressenza agli utili. Una esperienza maturata nel settore specifico costituirà titolo preferenziale.
Presentarsi nei giorni lunedì 7, martedì 8 ore 15-19 chiedendo del sig. Perugia Hotel CORSO Trieste.

AUTISTA militesente capace, cercasi. Telefonare 763488. 7/12 D

AUTOMOTO-ELITE via Giulia 88 assume giovane meccanico pratico anche motocicli. Trattamento ottimo. 20974 D

AZIENDA assume impiegata-o specificare titoli, eventuale curriculum, soprattutto temperamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 Z 34100 Trieste. 21000 D

AZIENDA cittadina cerca elemento cui affidare proprio ufficio contabilità e paghe preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 Z 34100 Trieste. 20895 D

AZIENDA con sede a Trieste ricerca per proprio centro elettronico programmatore linguaggio Cobol che abbia assolto obblighi militari. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 33 Z 34100 Trieste. 20967 D

AZIENDA importazioni esportazioni cerca collaboratore-trice perfetto tedesco in grado svolgere lavoro anche in piena autonomia offerte a Publicompass cassetta n. 37 Z 34100 Trieste. 2724 D

AZIENDA zona industriale cerca meccanico per servizio manutenzione interno macchinari di produzione. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 32 Z 34100 Trieste. 20954 D

CASA di spedizioni cerca impiegato per pratiche doganali, mansioni ufficio ed esterne, con tessera rossa, ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 Z 34100 Trieste. 20987 D

CASA di spedizioni internazionali cerca pronto impiego fattorino militesente patentauto-Vespa, nonché operaio esperto lavoro specifico assistenza imbarchi, sbarchi e caricazioni varie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 Z 34100 Trieste.)0978 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI apprendista banconiera-e pratica-o. Tel. 68477. 21003 D

CERCASI autista patente C. Telefonare mattinata 213331. 20926 D

CERCASI banconiere-a posto fisso Autoport Services - Autoporto Fernetti. Tel. 211314. 21022 D

CERCASI bracciante capace lavori cantina. Tel. 794490 ore ufficio. 2712 D

CERCASI cuoco-a e personale generico per casa di riposo. Presentarsi solo pomeriggi domenica, lunedì, mercoledì, via Palestrina 6. 2711 D

CERCASI elettricisti volonterosi per edilizia industrializzata cantiere Rozzol Melara - Trieste. Assunzione immediata, contratto metalmeccanici durata minima 12 mesi. Telefonare (0432) 755097. 343 D

CERCASI giovane milite assolto, volonteroso max 30enne, patente B, conoscenza slavo e/o croato per magazzino e consegne Jugoslavia. Telefonare 231736 ore negozio. 20924 D

CERCASI impiegato-a pratica settore assicurazioni. Telefonare 60789 ore 13.30-15. 21011 D

CERCASI subito segretario-a e lavapiatti per stagione invernale. Telefonare al (0471) 84504. 21012 D

INDUSTRIA triestina primaria importanza cerca impiegato commerciale con titolo di studio medio superiore e con esperienza lavorativa. Scrivere allegando curriculum a Publikompass cassetta n. 39 Z 34100 Trieste. 21002 D

INTERNISTA media età cerca caffè San Marco, Battisti 18. 20938 D

MONFALCONE periferia trattoria cerca urgentemente generica. Tel. (0481) 41881. 1212 D

RAGIONIERA-E, indispensabile conoscenza sloveno, possibilmente paghe-contributi e non primo impiego. Telefonare mercoledì mattina 760612. 21026 D

RAGIONIERE-A pratico paghe contributi cerca primaria società. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 Z 34100 Trieste. 20916 D

SOCIETÀ industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste elettricisti provetti inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 30 Z 34100 Trieste. 20936 D

SOCIETÀ industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operai generici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 Z 34100 Trieste. 20936 D

VIANOVA SpA cerca: ingegnere da inquadrare settore vendite, contatto clientela conoscenza lingue estere; perito aziendale o titolo equivalente da inquadrare settore ricambi e magazzino; operaio meccanico saldatore da inquadrare settore montaggi. Saranno esaminate anche domande di primo impiego. Scrivere dettagliando curriculum casella postale n. 115 Monfalcone. 1213 D

SOCIETÀ internazionale proprietaria 14 motonavi bandiera italiana (carico, petrolchimiche, gassiere) per ampliamento propri quadri assume: primi ufficiali coperta e macchina (C.L.C./C.D.M.) secondi ufficiali coperta e macchina (ASP. C.L.C./ASP. C.D.M.); terzi ufficiali coperta e macchina (ASP. C.L.C./ASP. C.D.M.); ufficiali radiotelegrafisti, padroni marittimi, meccanici navali (esperienza ufficiali), capifuochisti, operai meccanici, operai motoristi, elettricisti, tankisti, operai frigoristi, marinai, ingrassatori per imbarco suddette navi. Navigazione costiera mediterranea e internazionale. Contratto nazionale. Continuità lavoro. Accordo aziendale. Ottimo trattamento economico. Specificare precedenti navigazione. Scrivere Publikompass 28 - 16121 Genova. 358 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Tel. 211260. T.A. 2269 F

AFFITTASI centrale. Tel. 755615. 20833 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 20520 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

BINOCOLO smarrito sabato 15 tratto teatro Verdi via Cereria, mancia riportandolo Zamolo, Cereria 8, tel. 744178. 20998 H

COCKER nero smarritosi giovedì mattina zona S. Andrea. Pregasi telefonare 768830. 20977 H

OROLOGIO Longines oro donna caro ricordo, mancia. Smarrito vigilia Natale, centro. Telefonare 411283. 21025 H

SMARRITO anello oro perla e rubino, piazza Goldoni, via Mazzini. Ricompensa. Tel. 827841. 21008 H

SMARRITO a Sistiana anello oro con pietra viola mancia onesto rinvenitore. Telefonare 040/412112. 050002 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTANSI stanze uso ambulatorio medico oppure altra attività professionale in moderno palazzo signorile centralissimo. Rivolgersi AGENZIA CASA MIA, Giulia 13, 794286. 2713 I

AFFITTO locale via Foscolo 40 angolo Gatteri, tre fori. Per informazioni lunedì 7, ore 11 alle 12 sul posto. 20965 I

BOX auto, acqua, luce, forza, affittasi 60.000 mensili 772896, pasti. 21006 I

CAMERA cucina semiarredate, giardino, posto auto, affittasi esclusa abitazione, esclusivamente referenziati, 39452.

CEDESI affitto locale con eventuale entrata indipendente in ufficio, zona Tribunale per attività professionale. Telefono 796198, ore ufficio. 21001 I

LUSSUOSO primingresso mq 150 al pianoterra con giardino in villa a Sistiana affittasi referenziati, adatto anche ambulatorio-ufficio. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 43 w, 34100 Trieste. 002 I

MONOLOCALE arredato centro città affittasi uso pied-a-terre solo referenziati. 39552 (7-10). 21014 I

POSTI macchina in autorimessa in zona centrale affittasi prontamente. Agenzia Domus, tel. 69210, 61793. 1/12 I

UFFICIO alla fine di via Battisti composto da: undici vani e servizi, riscaldamento autonomo. AFFITTASI PRONTAMENTE. Agenzia Domus, tel. 69210, 61763. 1/12 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze accessori non costruzione recente cerca referenziata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/Z 34100 Trieste. 20854 L

BOX auto cerco. Telefonare 761837. 21033 L

CERCASI affitto urgentissimamente appartamento-casetta giardino Roiano Barcola. Telefonare 415353. 2385 L

CERCO 1 - 2 stanze più servizi urgente. Tel. 764323. 9 L

COPPIA referenziatissima cerca appartamento anche ammobiliato per breve periodo. Telefonare ore serali 231949. 20886 L

DUE neolaureati in medicina cercano stanza o miniappartamento ammobiliati. Telefonare 0432/950059. 20948 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Per comunicazioni telefonare ore pasti al 733038. 20852 L

GIOVANE coppia cerca per breve periodo appartamento camera soggiorno anche ammobiliato. Max 300.000 mensili. Telefonare ore pasti 212419. 20886 L

INSEGNANTE universitaria cerca appartamento o camera comodo cucina. Tel. 825949 ore pasti. 20945 L

OFFRO L. 500.000 (affitto immediato) per appartamento (anche modesto) 2 stanze cucina servizi (bagno o doccia) massimo 150.000. Tel. ore 16-18.30 al 764198. 21007 L

PROSSIMI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto a qualsiasi condizione. Tel. 763078. 6 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO delle occasioni troverete lavatrici frigo surgelati lavastoviglie stufe metano cucine. Tel. 422822. 20891 M

BILIARDI 2 occasionissima vendonsi urgentemente tel. 274123 oppure 272381. 20964 M

FOTOCOPIATRICE carta chimica 14000 copie ottime condizioni vendo. Tel. 53301 ore 14-17. 2706 M

GRANDI occasioni radioregistratori quadri pianola stufe lavatrici frigoriferi altri splendidi oggetti d'occasione antichità in via Timeus 9. 21010 M

MARMOTTA giaccone argentata nuova zecca vendesi 1.350.000. Telefonare pasti 772896. 20857 M

NIKON FM, Nikormat, Pentax K2, Mamiya 220, Mamiya 645, AT 1 accessoriata, Fujica 701 accessoriata, occasione vende Foto Gi Severo 87/B. 2721 M

OCCASIONE vendesi arredamento completo panificio-pasticceria. Tel. 0481/72582. 1210 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 20876 M

PELLICCIA nuova opossum tre quarti taglia 44/46 vendo causa doppio regalo. Telefonare 229303. 21028 M

SCI completi di attacchi di sicurezza e bastoni altezza 195 vendesi lire 45.000. Telefonare 771879. 20957 M

VENDO trenini Märklin materiale comandi tutto nuovo metà prezzo. Telefono 416476. 20976 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 20528 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, curiosità, intere giacenze ereditarie El Canton via Matteotti, 794242 - 796856. 20241 N

COLLEZIONISTA acquista pagamento contanti raccolte francobolli monete europee qualsiasi quantità. Dettagliare a Publikompass cassetta n. 11/Z, 34100 Trieste. 20736 N

COMPERO supervalutando, permuto apparecchi fotografici con nuovi Foto-Gi, Severo 87/B. 20782 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili, libri, quadri, tappeti, cartoline, intere giacenze ereditarie, telefonare 794242 - 796856. 20241 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie, telefono 68242. 2533 N

LIBRI vecchi acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 796817. 20984 N

Importante società commerciale

per apertura filiale Trieste città cerca centralissimi uffici 4-5 vani massimo 200 metri quadri rifiniti in stabile signorile. Possibilità rapido allaccio linee telefoniche. Chiamare 69417 Trieste Hotel Corso giorni 7, 8 gennaio 1980 ore 9-11 chiedendo sig. Perugia.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A.A. CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, cartoline e soprammobili acquisto supervalutando. Telefonare 793972; abitazione 941093. 20943 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 20098 NN

OCCASIONE vendo cucina con tavolo 4 sedie, 569206. 20970 NN

VENDESI bellissima cassapanca autentica '700. Prezzo 5 000.000. Tel. 410106. 20927 NN

VENDESI soggiorno e due poltrone e camera matrimoniale, tel. 53255. 20956 NN

VENDO: frigorifero, salotto, lampada a stelo per salotto. Telefonare 775794. 2709 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 20075 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 20743 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 5 gennaio la birra Villacher a 450 il formato familiare a 320 la lattina; lo spumante Mousseaux brut a 1850; il brandy Fundador a 3500; il whisky Johnnie Walker a 4900; l'amaro Averna a 2950, e in più pratica uno sconto favoloso sui panettoni Pepi e sulle confezioni Suchard. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure telefonate semplicemente ai n. 569602, 418762, 793661. 20973 OO

VOLETE mangiar bene? Vendo: selvaggina polli ruspanti galline per brodo pollastre ovaiole. Tel. 229322. 20441 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

EMITTENTE radiofonica cerca produttori pubblicitari. Presentarsi lunedì 9-10 via Caprin 8 Eurofer. 20946 P

FARMACEUTICI rappresentante nota ditta cerca subagente introdotto farmacie per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere casella postale 440 Padova. 701 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 Hp, BMW 3.0, Fiat 126 Personal, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 124 ST, GT 1750, Ford Taunus fam., Renault 12, Simca 1000 LS/GLS, 1100 LE/Special, 1301 S, 1307 GLS, Bagheera «S»/79, Rally 2, Land-Rover 88, A.R. 2000 impianto gas. 2704 Q

A.A.A.A. EUROCASION Viale Miramare 1. Prenotate la Vs. Citroen preaumento. Massime valutazioni Vs. usato, dilazioni in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 F. 68, Fiat 126 N. 75-76, Personal 78 dic., Fiat 131 S 1.3.76, CL 1300 78, Lancia Beta Hpe 78, Beta coupé 2000 79, Alfa Romeo 1.3 super 74, Alfa Sud 5 M, GTV 2000 77, VW. Scirocco 1.1 nero 78 dic., Beta Berlina 73-78, VW. Pulmino 9 posti, Ford Transit diesel 9 posti 76, Mini 1001 73, Mini 90, 120 77, Mini Sportman, Citroen Dyane 6 72, Citroen LN 78, 124 special 72, Ciclomotore Piaggio SI. 79. 1234 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 20842 Q

A.A. VENDO Fiat 125 con gancio, motore nuovo carrozzeria ottima, vera occasione, tel. 870375. 20988 Q

A. A 112 Elegant perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 850 Berlina e Coupé vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 128 CL '77 perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. LANCIA Coupé 1300 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. CITROEN GX perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 7000 km nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. CHRYSLER 1307 S perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatic nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. FORD Fiesta 900 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. OPEL Manta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT 5 TL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT Coupé 15 TS vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/12 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378 - 727978. 20870 Q

A. VENDO Kadett 1000 65 250.000 km 125.000, tel. 43414. 20940 Q

AFFARONE vendo Vespa primavera 125, telefonare 821389. 20934 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 1976 ottimo stato vendesi, tel. 213190. 20944 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulietta 1.6 '78, BMW 316 '79, Fulvia Coupé '73, Fiat 131 '76, 128 Coupé '72, 127 '75, VW Maggiolino '70, Simca 1000 '77, Renault R4 '74, Transit Diesel finestrato '77, Laverda 1000 '74. Acquisto auto usate. 20989 Q

BELLISSIMA Renault TL 14 fine 1978 km 19.000 vendo, tel. 792812. 2710 Q

BMW 318 marzo 79 vendo facilitazioni, tel. 211076 ore pasti. 20901 Q

CERCO Duetto 1300 Alfa massimo anni 5, tel. 572577. 20847 Q

CIAO PX mod. 1980 - Si - Eco - Boxer - Cba - Cbl - Vespa Primavera - Vespa Et3. Consegne immediate Concessionaria Röti San Francesco 50, telefono 764116. 20546 Q

CICLOMOTORE automatico monomarcia in perfetto stato vendo, telefonare 571726. 20881 Q

DIPENDENTE vende 127 900 3 porte km 10.000, tel. 826178. 20996 Q

FIAT 124 familiare 1974, perfette condizioni, vendesi, telefonare 208523 ore 18-20. 20975 Q

FIAT 127 L 1978 agosto ottimo prezzo telefonare 420490 ore 14-16. 16/Q

FIAT 500 vendesi telefonare 794793 ore 13-14. 21/Q

GOLF diesel 5 porte 79 perfetta 5.700.000 intrattabili possibilità dilazioni. Tel. 755161. 20972 Q

LANCIA Beta coupé 1977 unipropietario 25.000 km, 128 76 perfetta privato vende telefonare 823220. 5/12 Q

MINI 90 SL anno 78 vende privato telefonare ore pasti 93350. 20863 Q

OCCASIONE causa trasferimento estero dipendente Fiat vende Ritmo 60 nuovissima Tel. 0481 - 83300. 1012 Q

OCCASIONE motore Fiat 1300 per macchina 128 sport nuovo di fabbrica si vende telefonare 766918. 20904 Q

OCCASIONE privato vende Peugeot 304 S 75, metallizzata e tetto apribile e 500 L 72. Tel. 772907. 20997 Q

OCCASIONE vendesi Ford Escort 1970. Tel. 941667. 2708 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55. Tel. 820204: A112 E 75, 78, 79 A112 Abarth 76, 77, 78, Lancia Beta berlina 1600 74 76, 1800 75, 2000 76, Beta coupé 2000 76 condizionatore. 20918 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204: Fiat 131 Supermirafiori 1300 79, A.R. Gt Junior 1971, Citroen Gs Club 75, Dyane 6 72, 77, Vw Passat 75, Renault R5 Ts 75, Mercedes 200 D 71, Varie altre marche, pagamento dilazionato. 20918 Q

POLO km 15.000 perfette condizioni Lire 3.500.000 vendesi rivolgersi da lunedì a distributore Agip via dell'Istria 210 lato lavaggio. 20942 Q

PRIVATO vende Alfetta 1.8 fine 1976 km 34.000 tel. 225629. 2707 Q

PRIVATO vende Autobianchi A112 E con autoradio stereo. Tel. 743608 ore pasti. 20980 Q

PRIVATO vende motore Autobianchi e Primula appena revisionato. Tel. 744876. 20966 Q

PRIVATO vende 126 personal anno 78 perfetta. Tel. 827020. 2720 Q

PRIVATO vende 112 Abarth a. 77 km 26.000 tel. 53191 ore serali. 20959 Q

PRIVATO vende 500 L perfetto 900.000. Tel. 744876. 20966 Q

1980 – auguri

1980 — auguri

AUGURI AUGURI AUGURI AUGURI AUGURI AUGURI

La boutique

«Mode Bianca»

di Corso Italia, 17 - Telefono 31620

augura a tutta la sua gentile clientela un Buon 1980

LORETTA

Via Lazzaretto Vecchio 19
tel. 728262

milo minelli di A. Tasca

piazza Goldoni 8-9
tel. 040/793605

augura un felice Anno Nuovo

illuminazione oggettistica

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

ambassador

Con «dolcezza» la

Fototecnica CARDUCCI

augura BUON 1980

Via Carducci 25
tel. 61101

DI NATALE MANLIO
VIA GIULIA, 35/A

AUGURA UN MIGLIORE 1980



CAMICERIA
MAGLIERIA
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE D'ALTA MODA

Esclusivista delle migliori marche nazionali ed estere

NACMIAS

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 17 - TELEFONO 60825

L'ARGENTERIA **KERTU** C.so Saba 12

ARTICOLI DA REGALO — BATTESIMI — NOZZE ONOMASTICI

porge all'affezionata clientela «un caldo augurio»

G. Annicchiarico

Via Carducci 16 - Trieste

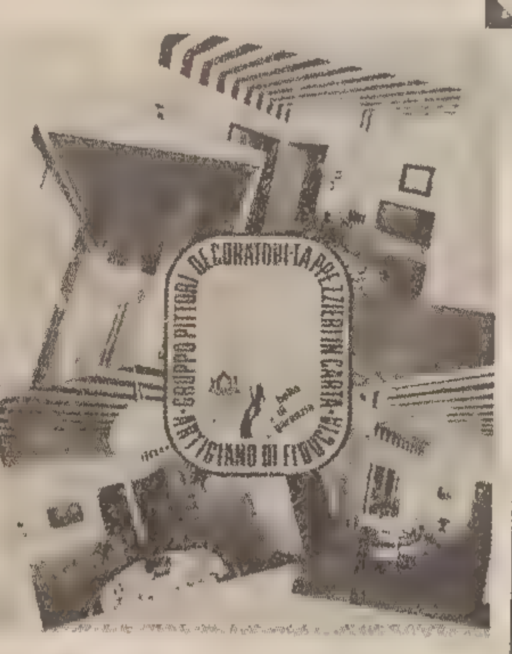
augura un felice Anno Nuovo

Per non perdere la rotta nel NUOVO ANNO

CARTE NAUTICHE

Via Torino 2 Tel. 761621

tanti auguri!
alla clientela
ai colleghi artigiani
ai collaboratori



IMPRESA ARTIGIANA COLORITURE

carlo senci & r. micheli s.n.c.

Viale XX Settembre, 94
TRIESTE - Tel. (040) 569.977

Auto Moto Elite
via Giulia 88, tel. 566236

Auto Shop
via Giulia 84

Auto Elite
via S. Nicolò 13, tel. 30385

augura un felice Anno Nuovo

BAR
AL TRAM
Via Giulia 65 - Telef. 54386

Auguri di Buon Anno a tutta la cliente[illegible]

Impianti speciali
di G. FUMIS

Antifurto - Tv a circuito chiuso - Telesorvegli[illegible]

Via Alfieri 10/A - Tel. 764573

ciano colori s.r.l.

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE, 38 - TELEFONO 790308
FILIALE: MUGGIA - PIAZZALE FOSCHIATTI, 4/b - TELEFONO 274184

carte da parati, tappezzerie in stoffa
vernici e colori - articoli per la pittura
e la decorazione
moquettes - pavimenti vinilici

augura felice Anno

Hotel Ristorante
LIDO

RISTORANTE: telefono 273338
ALBERGO: telefono 273339

MUGGIA
Via Battisti, 22
Tel. 271238

I migliori auguri di un felice Anno Nuovo

SERVIZI IMMOBILIARI ITALIANI s.n.c. — simi

Via Crispi N. 7
Tel. 772629 - Trieste

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI
augura Buon Anno
Stabilimenti e uffici: Trieste: Porto Industriale - Tel. 812261
Negozio: Trieste, via San Francesco 24 - Telefono 755756

Un felice Anno Nuovo da
Calzature Erika
Via Carducci 12 - Tel. 755088

Per un felice 1980

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Via Santa Caterina, 7
(angolo via Mazzini)
Trieste

LA MACELLERIA
A. Lopreiato
Viale d'Annunzio 56

Augura Buon Anno

Tel. 741939

ITAL-FRI-VE
di Romeo Giusti *p.a.*

Ufficio: Via Broletto 5 - Tel. 794878 Magazzino: Via Tacco 12

Radio Vincenzi

TRIESTE - VIA S. NICOLO' ANG. VIA DANTE - TEL. 60343

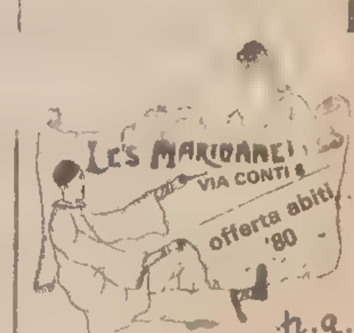
p. a.

LILIANA E CLAUDIA augurano

Buon Anno!

La Foglia
ABBIGLIAMENTO

TRIESTE - Via Coroneo 14 - Telefono 62224



p.a.

R. ALLEGRETTO Succ.
TRASLOCHI

Via Rismondo 1 - Tel. 761973

porge sentiti auguri

Camiceria Botteri

CORSO ITALIA, 8

Felice Anno Nuovo!

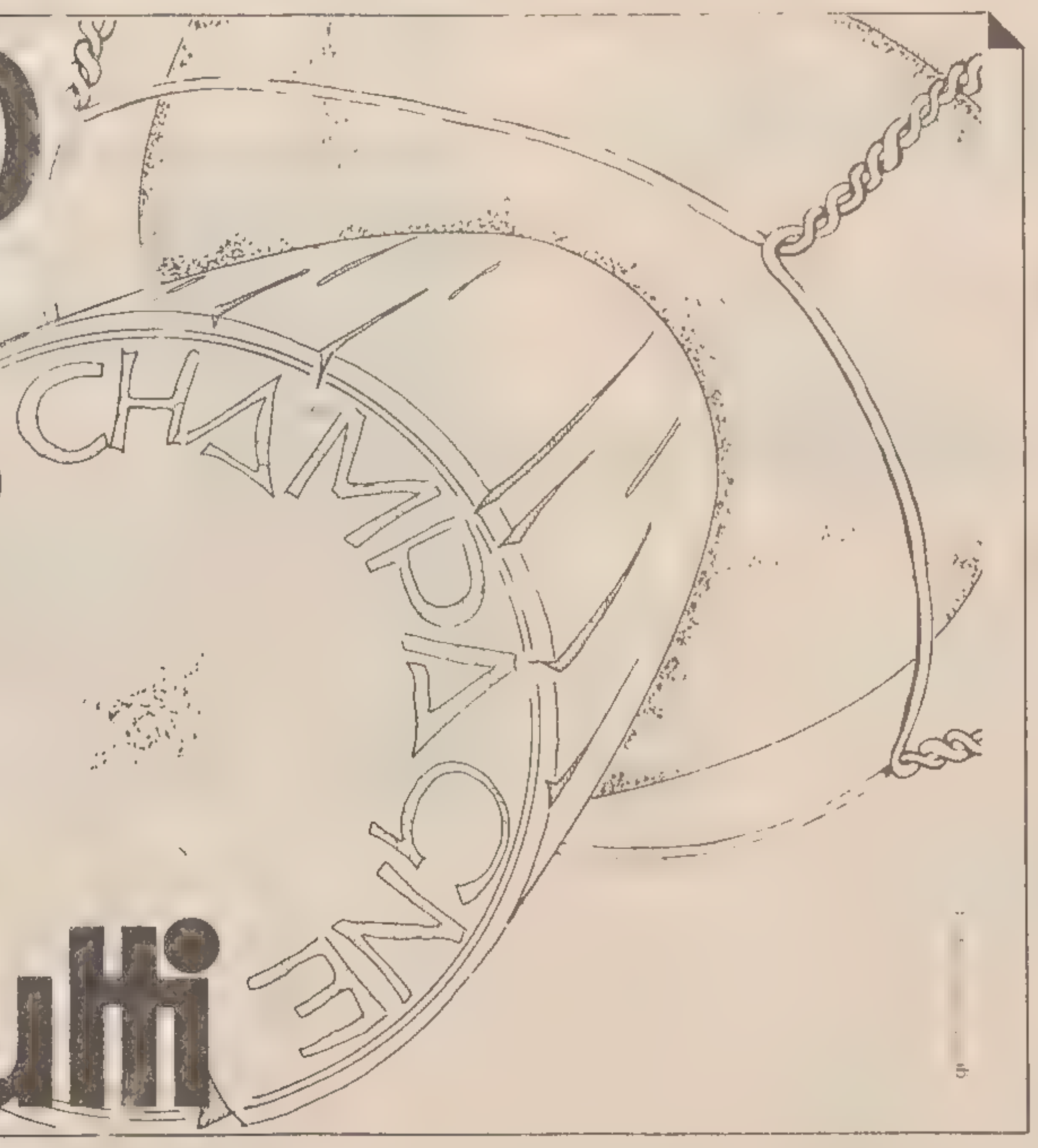
1980 — auguri

Cleva Bruno
IMPORT - EXPORT
VIA SLATAPER, 22
TEL. 750291

Flipper
Juke Box

augura un felice
1980

1980



bosutti

CENTRO DEL MOBILE
LANZA

porge alla sua
affezionata clientela
i migliori auguri
di un
felice e prospero 1980

CENTRO DEL MOBILE D'ARTE · LANZA

STATALE 202 — BIVIO PROSECCO — TEL. 225498

BREMA ARREDAMENTI
via Mazzini, 16

e la

BOUTIQUE DEL BAGNO
viale D'Annunzio, 6

augurano un felice
e prospero 1980

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA - IDROSANITARI - MOQUETTES
Rolich Carlo
LOCALITA' CAVE 35/c - AURISINA - 34011 TRIESTE - TELEFONO 200371

EDIL VENETA
DI R. ORSELLI
VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICHE E MAIOLICHE, IGIENICO-SANITARI, RUBINETTERIE, ACCESSORI E ARREDAMENTI PER BAGNO, MOQUETTE

augura alle imprese, agli artigiani
e a tutti i suoi clienti un felice 1980

34138 TRIESTE - VIA GAMBINI 5 e 4/1 - MAG.: VIA MANZONI 7 - TEL. 040/750242



MARIO & LUCIANO
ACCONCIATURE MASCHILI

34100 TRIESTE Via Coroneo, 4 - Tel. 60956

PELLETTERIE **ARGIA** VIA G. GALLINA 1

augura Buon Anno!

pellicceria
Dante Soliman
augura
Buon Anno
Via P. Reti 4

GRAN GARAGE
FERRARI di D. BASSI
TRIESTE - Via Coroneo n. 17

augura un
felice Anno Nuovo

calzature *La Graziosa*
TRIESTE — VIA CARDUCCI 20 — TEL. 731252
Augura un felice Anno Nuovo

Camiceria *Marchi*
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 65850 *p. a.*

SARTORIA GIGLIO di O. MASSERANO
— 50 anni di attività —
Via Torrebianca 8, tel. 61057 *porge sentiti auguri*

AL GIGLIO
biancheria
intima
e vestaglie
VIA S. NICOLO' 2?

L'IMMOBILIARE «EUROPA»
di TRIESTE e MONFALCONE

augura alla sua clientela
BUONE FESTE

Primaria macelleria
R. MARSI
TRIESTE
795.466
Via Carducci, 26

I MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5/3 **augurano un felice 1980**

ASPENAVI SAS
VIALE XX SETTEMBRE 47
(A FIANCO DEL POLITEAMA ROSSETTI)

Moquettes
pavimenti in legno

Augura un felice
1980

la concessionaria
RENAULT di L. DAGRI
Rotonda del Boschetto 3/1
e
Automercato dell'occasione
Via Flavia 18

augura un felice Anno Nuovo

ACCONCIATURE ESTETICA
LALLA'S COIFFEUR
augura un felice 1980
Via Giacinti 30 Tel. 410194

CONFEZIONI
CINA
di ORIETTA GHERLANI
augura un felice Anno Nuovo
TRIESTE - Viale Campi Elisi 34/1 - Tel. 741392

UN FELICE 1980
QUEEN
Via Mazzini 40/E (ang. via Imbriani) - Tel. 69010

MARINAZ
SEMENTI
VENDITA: Strada Vecchia dell'Istria, 64 - Tel. 810211
STABILIMENTO: Via Brigata Casale, 43 - Tel. 813373
TRIESTE

augura
un felice
Anno Nuovo

La Diligenza
VOLTI DI CHIOZZA 1
Augura un felice Anno Nuovo

LUCE TECNICA
di Nitti e Cascella
lampadari
auguri...
per un futuro
pieno di luce!

STUDIO TERMOTECNICO
P.I. ILARIO PASSAGNOLI

progettazione
e consulenza tecnica
Via dello Scoglio 77 - Tel. 52306 *p.a.*

ARREDAMENTI
SARTORI
augura un felice 1980
Via Giulia 108 - Tel. 55505

Buon Anno
Calzoleria
Bamby
TRIESTE - Capo di Piazza, 2
Telefono 68292

Elettrauto MODERNO
Via Lavatoio
Autoforniture AUTO JOLLY
Via Valdirivo, 24

augura Buon Anno a tutta la clientela

Tergeste Viaggi
Viale Miramare 207 - Telef. 415256
Augura
un felice Anno Nuovo

CAMOZZI e BEVILINI snc
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via Tacco 32 - Tel. 773688 ***Buon Anno***

1980 — auguri

Il
BAR PEDARRA
di Via XXX Ottobre 8

Augura alla sua affezionata clientela un felice Anno Nuovo

FABIO e LILLY BENUSSI
RISTORANTE MENAROSTI
VIA DEL TORO 12 - TEL. 793516

porgono alla clientela un cordiale augurio di Buon Anno!

BUON ANNO



GIOIELLERIA ARGENTERIA
T. Trevisan
PIAZZA BORSA 1

GIORNALFOTO
p. a.

FURLANI
Macchine agricole e ricambi

Augura un felice Anno Nuovo

Via Milano, 12 - Tel. 62612
Via Milano, 25 - Tel. 62200

COLORGROSS s. n. c.
Rappresentanze con deposito. Vendita all'ingrosso: colori - vernici - carte da parati - stucchi - manufatti in gesso - polistirolo espanso - legno ecc.
Trieste - via Manzoni 17 Tel. (040) 732255

VINI
ST. OSVALDO
augura un felice ANNO NUOVO
Viale Ippodromo 2/3
Via Piccardi 22

MIMMO
boutique
VIA BATTISTI 3
Augura un lieto Anno Nuovo

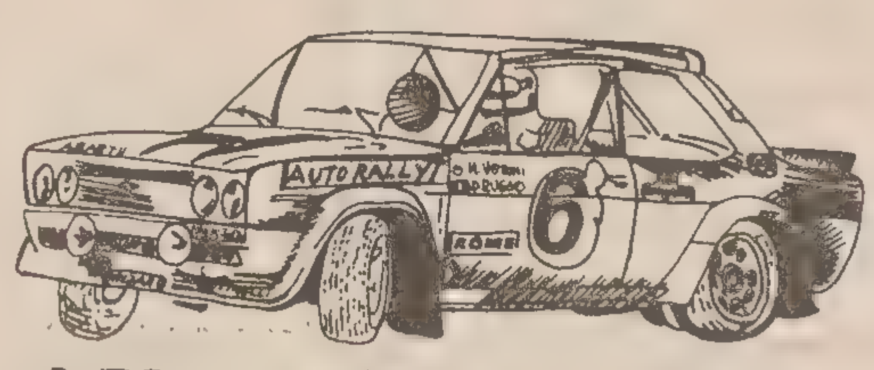
Il gruppo servizi antinquinamento
CRISMANI
augura un felice Anno Nuovo

ZANZI VINI
Tel. 74.16.98 TRIESTE Via Ghirlandaio 14/E

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285
p. a.

LA MOBILI
BAÀ
di GALVAN e TOFFOLINI
augura un felice Anno Nuovo
Via Vecellio 14, Via Giulia 2

Un regalo diverso:



AUTORALLY di PAHOR GIORGIO
Con l'augurio di un Buon 1980
Via della Zonta 3/a Telefono 69250

TRATTORIA
DA FRANZ
Via Gambini 7, tel. 727294
porge alla spettabile clientela i migliori auguri di un felice 1980

MOBILIFICIO FRATELLI CRASSO
Buon Anno!
Via dei Giuliani 40

Alle gentili Signore,
Signori, giovani clienti
l'augurio più fervido di ogni bene
e prosperità per l'Anno Nuovo
Il Vostro caffezionatissimo

Cremcaffè
di PRIMO ROVIS

ZANOLIN
augura
BUON ANNO
TRIESTE - Via Ponchielli 3

arbiter
CORSO ITALIA 29
VIA DEL TEATRO 1
p. a.

Ristorante alla Sorgente
S. Dorligo della Valle, 40 (Trieste) Tel. 228116

BELLE ARTI • • CORNICI • RESTAURI ANTICHITÀ •
RADETTI
augura un felice 1980 alla clientela
Via Tor Bandena 3/b Tel. 34929

La Concessionaria OPEL
SERRI TULLIO
augura un felice 1980
Via Ginnastica 56 - Tel. 724211/726241
Via Brunner 14 - Tel. 790332

La Concessionaria *augura un felice Anno Nuovo*
S.A.V.R.A.
Trieste - Via F. Severo 111 - Tel. 568663/4

ELETTRODOMESTICI ZENNARO
VIA SAN LAZZARO 16 - TELEFONO 68880
porge i migliori auguri

MASTER SPORT
Via Battisti 20/a

La sartoria
Valent
augura buon Anno alla spettabile clientela

START sport
Articoli sportivi - Abbigliamento
Opicina (TS) - Via Nazionale 87 - Tel. 040-213193

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
G. OPPENHEIM
TRIESTE - VIA MAZZINI 38 - TEL. 60242
augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

Armeria
HUBERTUS
Viale Miramare, 1

CALZATURE
AL MONUMENTO
VIA D. ROSSETTI, 7 - TEL. 790029

RISTORANTE
BIRRERIA FORST «EUROPA»
augura un felice Anno Nuovo
34122 TRIESTE - Via Galatti 11 - Telefono 64417

PRINCIPE S.R.L.
SEDE: Corso Italia, 19
FILIALE: Largo Barriera, 8

MOLINARI ALBORGHETTI
ARREDAMENTI
Augura un felice Anno Nuovo
Trieste, via della Tesa 12 Tel. 730257

nerymode
TRIESTE LARGO BARRIERA 16
AUGURA UN FELICE ANNO NUOVO

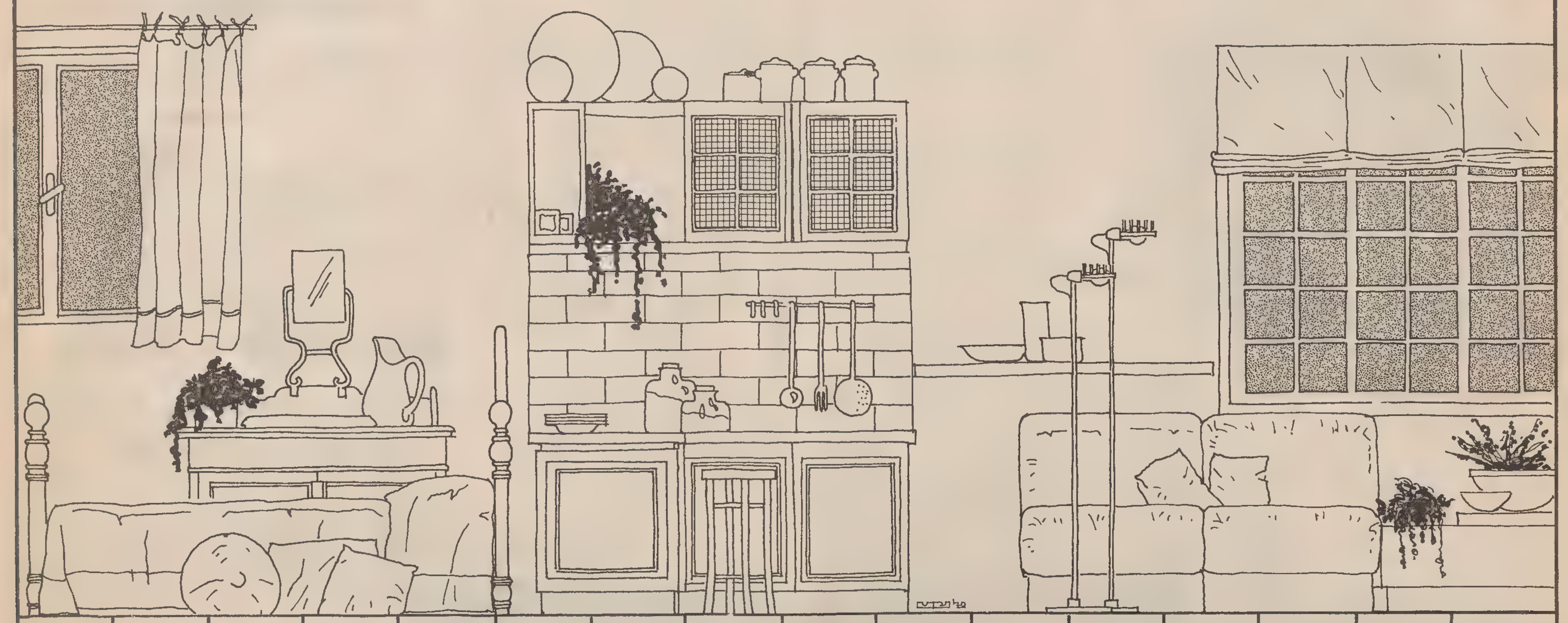
LINO BONAZZA
Servizio Agipgas-Kerosene, Elettrodomestici Radio - Tv
Via Giulia 64/c, tel. 569852

MOBILI
Arcobaleno
p. a.
DUINO - Statale 14

sidertecnica S. R. L.
viterie - utensilerie - macchine utensili - articoli tecnici - import-export
RAPPRESENTANTE: E. MARELLI & C.
SEDE E MAGAZZINI: TRIESTE VIA BAIAMONTI N. 46 TELEFONO 814368 - 825664

MOBILI
PUPIS
SISTIANA - Statale 14
p. a.

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
augura un felice Anno Nuovo
Via Valdirivo, 30 TRIESTE Telefono 68431



LA DONNA E L'AMICO GENNAIO

a cura della PK



OTTICA Marsilli

VIA MAZZINI 36 TEL. 60403



un bagaglio di
occasioni favolose

MISSONI Krizia
CALLAGHAN Giorgio Armani
Yves Saint Laurent valentino
COMPLICE Christian Dior
roberto cavalli Mc Douglas
MAUD FRIZON
UNGARO GUIDO PASQUALI

sconti
30 - 40 - 50%

il bagaglio
PIAZZA DELLA BORSA, 15

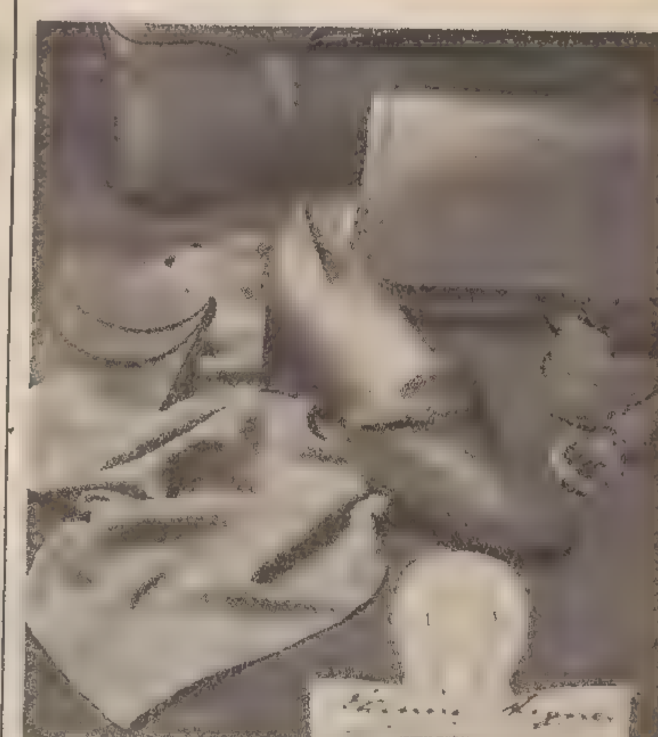


NEREO
INTERCOIFFURE PROFUMERIA
Viale XX Settembre 14
Vi augura Felice 1980
e
vi attende con le sue nuove idee



Abano Terme. EDDA DESCO, riceve il 1° Premio «QUALITÀ E CORTESIA» dal sottosegretario Fracanzani.

Felice di questo nuovo riconoscimento augura a tutti BUON ANNO!



Finalmente!!!
saldi
PELLETTERIE ARGIA VIA G. GALLINA 1



TOILETTES
E
ABITI DA SERA
vanità s.a.s.
CORSO ITALIA 37



Il negozio dove potete scegliere in un vastissimo assortimento, dalle calzature alle pelletterie all'abbigliamento:
fernando
Via Coroneo 7, tel. 761602
Da giovedì 10 gennaio iniziano i nostri SALDI!!!



nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA 16
DALL'8 GENNAIO PREZZI ECCEZIONALI!



OROLOGERIA GIOIELLERIA
CAVALLAR
VIA S. LAZZARO 15

LA MARCIA DI RADETZKY



ROMANZO DI **Joseph Roth**

Riassunto delle puntate precedenti

Il barone Francesco Trotta di Sipolje, sottoprefetto del distretto di Winternigg in Moravia, da giovane avrebbe voluto fare il soldato, ma il padre, al quale i Trotta dovevano il titolo nobiliare grazie a un atto eroico compiuto a Solferino (aveva salvato la vita all'Imperatore Francesco Giuseppe), glielo aveva proibito formalmente.

Il sottoprefetto è quindi felicissimo quando, conclusa la imperialregia scuola allievi ufficiali, il figlio Carlo Giuseppe torna a casa con il grado di luogotenente ed è assegnato al decimo reggimento degli ulani. Dopo anni di paterna intransigenza, il barone Trotta si concede un momento di commozione e, durante un viaggio nella capitale dell'Impero per ragioni di servizio, regala al figlio una tabacchiera con inciso il motto «In periculo securitas» e la scritta «Tuo padre».

A Vienna il sottoprefetto incontra per caso in un caffè un vecchio compagno di gioventù, quel pittore Moser che molto tempo prima aveva dipinto il ritratto dell'«eroe di Solferino» che ora è appeso nello studio del barone Trotta.

Nel frattempo, Carlo Giuseppe apprende la notizia della morte durante il parto di Caterina Slama, moglie di un maresciallo, che egli aveva frequentato a Winternigg. E' questo il primo incontro di Carlo Giuseppe con la morte.

Visita di condoglianze

VII

Il sottoprefetto dormente sprigionava una grande calma, e con lui pareva dolcemente riposare e dormire anche quella sua severità, forse raccolta nel solco liscio e perpendicolare che separava la fronte dal naso, come la bufera che posa in un aspro burrone fra le montagne. Quel solco era ben noto a Carlo Giuseppe, anzi gli era molto familiare. Il volto del nonno nel ritratto del salotto conservava lo stesso solco, il corrucciato ornamento dei Trotta, il fatale legato dell'eroe di Solferino.

Il padre aprì gli occhi:

«Ancora molto?».

«Due ore, papà!».

Cominciò a piovere: era mercoledì e la visita di condoglianza da Slama cadeva nel pomeriggio del giovedì. Ma piovve anche giovedì mattina. Un quarto d'ora dopo pranzo, mentre si trattenevano in salotto a prendere il caffè, Carlo Giuseppe disse: «Vado da Slama, papà!».

«E' ben triste essere solo!» rispose il sottoprefetto. «Nel migliore dei casi, tu lo troverai verso le quattro».

In quel momento, dal campanile della chiesa si sentirono due chiari rintocchi, e il sottoprefetto alzò l'indice e fece cenno in direzione delle campane, al di là della finestra. Carlo Giuseppe arrossì. Gli pareva che il padre e la pioggia, gli orologi e gli uomini, il tempo e la natura si fossero collegati per rendergli ancor più grave il cammino.

Anche nei giorni in cui si recava dalla signora Slama ancora in vita, egli aveva porto l'orecchio ai metallici rintocchi delle campane, con la stessa impazienza d'ora, ma col timore di incontrare il maresciallo in casa. Quei pomeriggi parevano ormai sotterrati sotto il peso di molti decenni. La morte si nascondeva, stava in attesa tra le cose d'ieri e quelle d'oggi, trascinando la sua oscurità immemorabile tra il presente e il passato. E perciò il metallico rintocco delle campane restava sempre immutato, e ancora come allora si stava seduti in salotto a si beveva caffè.

«Piove», disse il padre come se se ne accorgesse soltanto allora. «Non prendi una carrozza?».

«Mi piace passeggiare sotto la pioggia, papà!».

Egli avrebbe voluto dire: «La strada che ho da fare dev'essere lunga, lunghissima. Forse la carrozza l'avrei dovuta prendere quando lei era ancora viva!». Fuori c'era una gran calma e la pioggia tambureggiava sulle finestre. Il sottoprefetto s'alzò:

«Io debbo andar su». Voleva dire in ufficio. «Ci rivedremo più tardi».

E chiuse dolcemente, com'egli soleva, la porta. Carlo Giuseppe ebbe l'impressione che suo padre si trattenesse un po' fuori e che orecchiasse un istante.

Il campanile batté il primo quarto, poi la mezza. Le due e mezzo: ancora un'ora e mezzo d'attesa. Carlo Giuseppe uscì nell'andito, indossò il mantello, s'aggiustò lentamente le pieghe prescritte sul dorso, passò l'elsa della sciabola attraverso lo spacco della tasca, si mise meccanicamente il berretto in testa dinanzi allo specchio e lasciò la casa.

Egli percorse la solita strada, varcò il passaggio a livello aperto e si diresse verso il giallo e sonnolento ufficio daziario, giunti alla cui altezza si poteva già scorgere il solitario edificio del comando di gendarmeria. Ma egli proseguì il suo cammino. A dieci minuti di strada oltre questo edificio, si stendeva il piccolo cimitero col suo cancelletto di legno. Il velo della pioggia pareva quasi più denso, scorrendo così sopra i morti. Il luogotenente spinse l'umida maniglia di ferro ed entrò. Si sentiva il trillo d'un uccello smarrito, senza capire dov'era il suo nascondiglio: che si fosse annidato e cantasse dal fondo di qualche sepolcro? Carlo Giuseppe aprì la porta del custode, e vide una vecchia intenta a pelare le patate con gli occhiali sul naso. Essa si lasciò cader giù di grembo sia le bucce che le patate in un medesimo secchio, e s'alzò in piedi.

«Vorrei vedere la tomba della signora Slama!».

«Penultima fila, numero 14, la settima tomba!» rispose la donna con tanta prontezza da sembrare che si attendesse quella domanda da lungo tempo.

La tomba era ancora fresca e consisteva in minuscolo tumulo, su cui c'erano una semplice croce di legno e una corona bagnata di violette lucide e rigide, che facevan pensare ai confetti delle pasticcerie. «Caterina Luisa Slama, nata... morta...». Essa giaceva lì sotto e i vermi anellidi e grassi cominciavano già a rodere il seno bianco e rotondo.

Il luogotenente chiuse gli occhi e si scoprì. La pioggia gli carezzava con molle tenerezza i capelli spartiti in due dalla scriminatura. Ma il suo spirito non era intento al sepolcro; il corpo in disfacimento che giaceva sotto quel tumulo non aveva nulla a che fare con la signora Slama: essa era morta, vale a dire ch'era ormai irraggiungibile, anche per chi veniva a pregare sulla sua tomba. Gli era molto più vicino il corpo che giaceva sepolto nella sua memoria, di quello che si corrompeva lì sotterra. Carlo Giuseppe si rimise il berretto e tirò fuori l'orologio: Ancora mezz'ora. Egli lasciò il cimitero.

Giunse così al comando di gendarmeria e tirò il campanello, ma non sopraggiunse nessuno. Il maresciallo non era ancora tornato. La pioggia crepitava sul fitto pergolato selvatico che copriva interamente il terrazzino e la soglia. Carlo Giuseppe passeggiò su e giù, avanti e indietro. Accese una sigaretta e la gettò subito via: sentiva che, facendo così, somigliava a una sentinella. Quando si volgeva col capo, trovava sempre quella finestra di destra da cui Caterina soleva affacciarsi ogni giorno. Dette un'altra occhiata all'orologio, impugnò una seconda volta il candido pomo del campanello ed attese.

Quattro rintocchi velati giungevano allora dal campanile della città, quando improvvisamente dalla strada sbucò fuori il maresciallo. Egli salutò meccanicamente, prima ancora di conoscere chi era la persona che gli stava dinanzi. Come se dovesse rispondere non al saluto, ma a una presunta minaccia del maresciallo, Carlo Giuseppe gridò a voce più alta di quanto non ne avesse intenzione:

«I miei ossequi, signor Slama!». Ciò detto, alzò la mano alla visiera, per rifugiarsi subito nel saluto come in una trincea, ed aspettarvi, con l'impazienza con cui si attende un assalto, che il maresciallo eseguisse i suoi preparativi e si cavasse, con applicazione penosa e indolente, ma con lo sguardo smarrito, i suoi umidi guanti di filo. Finalmente egli poté mettere, senza riuscire a stringerla, la sua mano nuda, larga e molle in quella del luogotenente.

«Grazie della visita, signor barone!» disse il maresciallo, come se il luogotenente non fosse appena giunto, ma stesse già per partire: poi tirò fuori la chiave di tasca e aprì la porta.

Una folata di vento sbatté con grande scroscio di pioggia contra la veranda, e parve che il luogotenente fosse spinto nell'interno della casa da quella folata. Il corridoio era semibuio: ma non vi luccicava forse una piccola striscia, l'argentea ed augusta impronta tenera della morta? Il maresciallo dischiuse l'uscio della cucina e l'impronta annegò nella luce che invase allora la stanza.

«Mettetevi in libertà, ve ne prego!» disse il maresciallo, mentre per conto suo restava intabarrato ed armato.

«Le mie più sentite condoglianze: ecco che cosa gli dico, e poi mi congedo subito», rifletteva il luogotenente. Ma in quel momento il maresciallo allungò il braccio per aiutarlo a deporre il mantello. Carlo Giuseppe s'arrese alla cortesia e la mano di Slama sfiorò per un attimo i capelli e la nuca del luogotenente sopra al colletto, proprio in quel punto su cui le mani di Caterina avevan cura d'incrociarsi, quasi anelli di un'amorosa catena. Ma quanto avrebbe dovuto ancora aspettare per cogliere il momento in cui poter sprigionare la sua formula di condoglianza? Forse quando avrebbe fatto ingresso in salotto, o invece solo prima d'accomiatarsi? E poi si sarebbe o no dovuto subito rimettere in piedi? Egli si sentiva incapace di esprimere il minimo suono, se prima non avesse detto quella sciocca frase che s'era portato con sé per tutta la strada e che teneva da tanto tempo giù in gola. Ed essa gli restava ancora sulla lingua, imbarazzante ed inutile, intollerabile per il suo scipito sapore.

Il maresciallo abbassò la maniglia ma la porta del salotto non si schiuse. Egli domandò scusa, benché non lo avesse fatto apposta. Frugò ancora nella tasca del pastrano, di cui s'era appena spogliato, e fece tintinnare il mazzo delle chiavi. Quella porta non era stata mai chiusa finché la signora Slama era in vita.

«Essa non c'è!» pensò ad un tratto il luogotenente, come se non fosse venuto proprio perché lei non c'era più; e s'accorse ad un tratto d'aver serbato sempre in cuore l'idea che ci sarebbe stata, e che l'avrebbe trovata seduta in una stanza ad attenderlo. Ma lei non c'era davvero; giaceva sotto quella tomba ch'egli aveva veduto.

In salotto un molle profumo; una delle due finestre era chiusa, ma attraverso l'altra nuotava la grigia luce di una fosca giornata.

«Entrate, vi prego!» ripeté il maresciallo.

Si teneva rigidamente in piedi alle spalle del luogotenente.

«Grazie!» rispose Carlo Giuseppe; ed entrò e si diresse verso il tavolino rotondo: egli conosceva a memoria la trama della copertura scanalata di protezione e la piccola frastagliata macchiolina nel centro, la verniciatura marrone e i rabeschi dei piedi lavorati ad intaglio.

Qui sta la credenza con la vetrina, con dentro i calici d'argentone, le bamboline di porcellana e un maialino giallo con uno spacco sul dorso per metterci le monete da risparmiare.

«Fatemi l'onore d'accomodarvi!» mormorò il maresciallo.

Egli stava dietro la spalliera della seggiola e, afferratala con le mani, la tenne sospesa un attimo dinanzi a sé come uno scudo. Erano ormai più di quattr'anni da che aveva veduto Carlo Giuseppe per l'ultima volta. Fu un giorno per lui di servizio: egli portava un ciuffo di piume iridate sul cappello nero, aveva le cinghie di cuoio incrociate sul petto e, col fucile al piede, aspettava dinanzi all'ufficio del sottoprefetto. Egli era il maresciallo Slama: il suo nome era come il suo grado e il ciuffo di piume apparteneva, come le basette bionde, alla sua fisonomia. Quel giorno, invece, il maresciallo stava a testa nuda, senza sciabola né cintura; gli si poteva vedere l'unto splendore dell'uniforme rigata sull'arco leggero del ventre, al di là dello schienale della sedia, ed egli non era più il maresciallo Slama d'un tempo, ma il signor Slama, un maresciallo di gendarmeria in servizio, già marito della signora Slama, ed ora vedovo di lei e padrone di quella casa. I biondi capelli corti, divisi in due come un doppio spazzolino, giacevano sulla fronte liscia, ma striata dalle righe dritte e profonde che produce la pressione continua d'un copricapo troppo rigido. In quel momento la testa era priva di berretto o di elmo. Il volto libero dall'ombra della visiera si rivelava d'un regolarissimo ovale, occupato dalle gote, dalla barba, dal naso e da un paio di occhietti malati, azzurri e canini. Egli attese che Carlo Giuseppe si fosse seduto, poi accostò una sedia per sedersi anche lui, ed estrasse una tabacchiera col coperchio di smalto variopinto. Il maresciallo la posò nel centro della tavola, a metà della distanza che lo separava dal luogotenente, e gli disse:

«Preferisce forse una sigaretta?».

«E' giunto il momento di fargli le condoglianze», pensò Carlo Giuseppe e, alzatosi in piedi, gli disse:

«Le mie più sincere condoglianze, signor Slama!».

Il maresciallo restò seduto, con le mani tese dinanzi a sé e poggiate sull'orlo della tavola, pareva incapace di comprendere di che si trattava; poi fece finta di sorridere e si alzò, con un po' di ritardo, nell'attimo in cui Carlo Giuseppe stava per riaccomodarsi; poi tolse le mani dalla tavola e se le portò ai calzoni, abbassò il capo e lo rialzò di nuovo, in modo tale che Carlo Giuseppe ebbe l'impressione ch'egli volesse chiudergli quello che c'era da fare in una tal circostanza.

«Accomodatevi!».

Tutto era finito ed entrambi tacevano.

«Era una brava donna, la povera signora Slama!» disse il luogotenente.

Il maresciallo portò la mano alle basette e disse, con un ciuffo di peli fra le dita:

«Era bella: il signor barone la conosceva».

«Sì, è vero, la signora io l'ho conosciuta. E' morta con molta pena?».

«L'agonia durò due giorni. Il dottore fu chiamato troppo tardi, se no forse sarebbe ancora in vita. Io quella notte avevo servizio. Quando tornai, la trovai morta. Ad assisterla c'era la moglie dell'impiegato della dogana». Ma s'interruppe ad un tratto: «Vi piacerebbe un bicchiere di lampone?».

«Volentieri, grazie!» disse Carlo Giuseppe con voce più chiara, come se il bicchiere di lampone potesse produrre una situazione del tutto diversa; ed osservò il maresciallo mentre si alzava e si dirigeva verso la dispensa, l'osservò ben sapendo che non era quello il posto dell'acqua di lampone.

Essa veniva conservata in cucina, nel ripostiglio bianco, dentro un vaso: almeno, la signora Slama l'aveva sempre presa di lì. Egli seguiva con attenzione tutti i movimenti del maresciallo ed esaminava le braccia corte e forti che si stendevano dalle maniche per afferrare la bottiglia dallo scaffale più alto, per poi ricader giù senza speranza, mentre i talloni dei piedi alzati ritoccavano terra: e Slama, come se facesse ritorno da una contrada straniera dove aveva fatto un inutile e sfortunato viaggio d'esplorazione, si volse pièno d'uno sconforto commovente negli occhi pesti, e comunicò la triste notizia:

«Vi prego di scusarmi: con mio gran rincrescimento non riesco a trovarla!».

«Non importa, signor Slama!» lo consolò il luogotenente.

Ma il maresciallo, come se non avesse udite quelle parole di consolazione e avesse da obbedire a un ordine che, provenendo da più elevata sede, non poteva godere di nessuna mitigazione malgrado l'intervento d'un subordinato, lasciò la stanza. Lo sentì un po' affaccendarsi in cucina ma ricomparve subito con la bottiglia fra le mani: tirò fuori della credenza dei bicchieri con gli orli leggermente lavorati, posò una caraffa d'acqua sulla tavola e infine versò dalla bottiglia verde scuro il denso liquido scarlatto, ripetendo ancora una volta:

«Fatemi l'onore, signor barone!».

Il luogotenente mescé un po' d'acqua nel lampone, e mentre tacevano, l'acqua scrosciò giù, con un forte zampillo, dalla vibrante bocca della caraffa e gorgogliò un poco, come a dare una lieve risposta alla pioggia, che continuava a cadere di fuori, e che non aveva mai cessato di farsi sentire. Si capiva che essa invadeva tutta la casa e sembrava che isolasse ancora di più i due uomini. Essi erano veramente soli. Carlo Giuseppe alzò il bicchiere, il maresciallo fece lo stesso e il luogotenente assaporò il liquido dolce e vischioso. Slama vuotò il bicchiere d'un sorso: egli aveva sete, una sete insaziabile e irragionevole in un giorno così fresco.

Partirete per il decimo ulani?» domandò il maresciallo.

«Sì, io non conosco ancora il mio reggimento».

«La c'è un maresciallo di mia conoscenza, il sottufficiale di amministrazione Zenober. Egli ha servito con me nei franchi tiratori, ma s'è fatto trasferire. Di una famiglia nobile, molto educata. Farà certamente l'esame d'ufficiale. Per conto nostro, resteremo dove siamo. In gendarmeria non ci sono più speranze».

La pioggia era diventata più forte, e le folate più violente: e si rinnovava lo scroscio sulla finestra.

Carlo Giuseppe disse:

«E' straordinariamente difficile il nostro mestiere, il mestiere del militare!».

Il maresciallo scoppiò in un'incomprensibile risata, come se il fatto che il mestiere esercitato da lui e dal luogotenente fosse difficile lo rallegrasse oltremodo. Egli rideva più forte di quanto non potesse: ci se n'accorgeva dalla sua bocca, che si spalancava più di quanto la risata non richiedesse e restava aperta anche quando la risata era finita. Ma in un attimo fu come se il maresciallo fosse riuscito a disgiungersi dai cardini del corpo, e ritrovò subito la sua serietà quotidiana.

Ma davvero lo rallegrava il fatto che lui e Carlo Giuseppe dovevano menare una esistenza difficile?

«Il signor barone celia», prese a dire, «a parlare del "nostro" mestiere. Non ve la prendete a male, vi prego: ma il "nostro" è ancora ben differente dal vostro».

Carlo Giuseppe non sapeva che cosa rispondere. Egli sentiva, chissà come, che il maresciallo gli portava rancore, forse più che altro riguardo alla diversità di trattamento della gendarmeria e dell'esercito. Nella scuola militare non gli avevan mai insegnato come comportarsi in una circostanza simile: in ogni modo egli sorrideva e quel sorriso, come fosse una spranga di ferro, gli sbarrava e gli comprimeva le labbra: pareva ch'egli volesse risparmiare quanto più era possibile quell'espressione di gioia che il maresciallo dissipava così sventatamente. Il lampone, fino a un attimo prima così dolce sulla sua lingua, gli rimandava dalla gola un sapore amaro e scipito, che faceva venir voglia di berci sopra un liquore. Quel giorno il salottino scarlatto gli pareva più piccolo e basso del solito, come se ci gravasse sopra il carico della pioggia. Sulla tavola giaceva l'album a lui ben noto, con le lucide e rigide borchie d'ottone. Tutti i ritratti erano notissimi a Carlo Giuseppe. Il maresciallo disse:

«Mi volete permettere?» ed aperto l'album, glielo mise dinanzi.

C'era la sua fotografia in borghese, in qualità di sposo novello, con sua moglie al fianco.

«In quell'epoca ero sergente!» disse con amarezza, quasi come se allora fosse stato investito d'una carica molto più alta.

Nel ritratto, la signora Slama gli sedeva accanto in un chiaro vestito d'estate, che la serrava come una corazza e le faceva una vita di vespa, e un cappellone bianco a grandi tese messo di sghembo sul capo. Ma come? Carlo Giuseppe non vedeva quel ritratto per la prima volta! E allora perché gli sembrava così nuovo o, meglio, così antico e straniero, anzi così ridicolo? Infatti, egli sorrideva come se osservasse una comica vignetta di tempi straordinariamente remoti, come se la signora Slama non gli fosse mai stata vicina né cara, o fosse morta non da un paio di mesi, ma da lontanissimi anni.

(Continua)



Tre dame dell'alta aristocrazia viennese assistono dall'alto della «Feldherrnhuegel», cioè la «collina dei condottieri», allo svolgersi delle manovre militari nella zona di Stekna, in Boemia. Davanti alle nobildonne un ufficiale a cavallo con binocolo a tracolla. La fotografia, tratta dal libro «K.u.K. Familienalbum», è stata fatta nel 1905 da Deport e Panzer



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DIRITTI E DOVERI CON L'EVOLUZIONE DEL MOVIMENTO FEMMINISTA

Quando la donna lavora e l'uomo alleva i bimbi

È passato poco più di un secolo da quando, nel 1870, in Francia e in Svezia veniva consentito alle donne l'accesso alla facoltà di medicina. Nel 1893 la Nuova Zelanda, primo Paese al mondo, concedeva alle donne il diritto di voto, seguita in Europa dalla Finiandia nel 1906.

Nel 1959 per la prima volta una donna, la signora Bandaranaike, veniva eletta a Ceylon presidente del consiglio dei ministri.

Questi pochi esempi bastano a dimostrare come in un solo secolo l'emancipazione della donna abbia conseguito maggiori risultati che in tutto il resto della storia umana.

Ma se esaminiamo attentamente l'attuale condizione della donna, ci rendiamo conto che le conquiste più importanti si sono avute nel campo dei diritti civili, dei quali fino al secolo scorso anche la maggior parte degli uomini erano privi.

Dal punto di vista sociale, invece, e sopratutto da quello familiare, il progresso è stato più apparente che sostanziale, in quanto ha contribuito all'evoluzione di una società di stampo ancora prettamente maschile, senza liberare la donna da uno stato di inferiorità.

In alcuni paesi del terzo mondo, l'emancipazione ha consentito alla donna di togliersi il velo o di esercitare il diritto di voto, ma le sue responsabilità sono ulteriormente aumentate.

Già avvezze a provvedere al sostenimento della famiglia, si è vista privata anche della protezione e del sostegno del marito.

Gli uomini infatti hanno per lo più abbandonato le campagne per cercare lavoro nelle città o nelle miniere, lasciando le donne sole a provvedere a se stesse, ai numerosi figli, ai vecchi. Del resto il fenomeno è comune anche alle zone di sottosviluppo dei Paesi industrializzati.

Per quanto riguarda l'inserimento della donna nel mondo del lavoro, vi è una tendenza all'aumento, frenata però dalla crisi economica degli ultimi anni.

Le percentuali più elevate di donne lavoratrici si registrano nell'Urss, nel Nord America, in Europa, cioè nei Paesi in cui è più alto il grado di istruzione.

Anche se l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha riconosciuto nel 1951 «l'eguaglianza della remunerazione tra la manodopera maschile e la manodopera femminile per un uguale lavoro», la donna continua a percepire stipendi nettamente inferiori perchè la società la relega nelle mansioni meno remunerate. Ciò non vale per il lavoro manuale e non qualificato, ma anche per le professioni che richiedono un titolo di studio.

La donna lavoratrice contadina, operaia o laureata, deve per consuetudine sobbarcarsi quasi completamente il peso della famiglia. È perciò una donna stanca, nervosa, in perenne gara con le lancette dell'orologio. La sua produttività è inferiore alle sue possibilità; non ha il tempo nè la serenità necessari per progredire nella carriera; la sua inquietudine si ripercuote su tutta la famiglia.

Quella società patriarcale che ha accettato l'ingresso della donna nel mondo del lavoro, ma l'ha in pari tempo gravata di crescenti responsabilità, paga ora le conseguenze.

In alcuni Paesi si è cominciato ad avvertire che il problema dell'emancipazione della donna è al fondo un problema di progresso generale. Il governo svedese offre, a titolo sperimentale, contributi speciali alle imprese che preparano le donne ai mestieri tipicamente maschili.

Sempre in Svezia si favorisce l'inserimento degli uomini negli asili e il periodo supplementare per maternità può essere preso dal padre anziché dalla madre.

Queste due ultime iniziative rappresentano un tentativo di eliminare il «monopolio» femminile nel sistema educativo della prima infanzia.

Anche in Gran Bretagna è stata sancita l'assoluta parità tra uomo e donna, a tal punto che è stato giudicato discriminatorio cercare, con un annuncio pubblicitario, «una» collaboratrice domestica al femminile o «un» autista di autotreni al maschile.

Ma basteranno le leggi a sradicare consuetudini millenarie? No, finché le donne stesse non si renderanno conto che non si tratta più di rivendicare dei diritti, ma di riconsiderare in una nuova ottica i rapporti tra uomo e donna nell'ambito della famiglia e della società, ripartendo equamente doveri e responsabilità.

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Il 6 febbraio 1970 il Mercato Comune stipula un accordo commerciale per la prima volta con un paese dell'Europa orientale. Quale?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato 15 dicembre è «Giosuè Carducci»; ha vinto il libro il signor Michele Mersini.

La soluzione del quiz pubblicato domenica 16 dicembre è «Lodovico Cardi detto Cigoli»; ha vinto il libro la signora Flavia Acerbi.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì 17 dicembre è «Max Schmeling»; ha vinto il libro Flavio Bruss.

La soluzione del quiz pubblicato martedì 18 dicembre è «Salvatore Càrcano»; ha vinto il libro la signora Lucia Geppi.

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì 19 dicembre è «S. Teobaldo»; ha vinto il libro il signor Michele Runti.

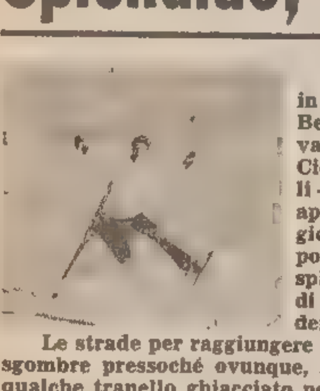
La soluzione del quiz pubblicato giovedì 20 dicembre è «Anan ben David»; ha vinto il libro la signora Clara Puppi.

La soluzione del quiz pubblicato venerdì 21 dicembre 1979 è «Paul Henri Spaak»; ha vinto il libro il signor Luigi Poili.

Il ritiro dei premi può essere effettuato in libreria.

CONDIZIONI OTTIMALI PER GLI SCIATORI

Splendido, splendente...



Condizioni ottimali per gli sciatori in questo primo week end dell'anno. Beato chi è riuscito ad allungare le vacanze natalizie sino all'Epifania... Cielo sereno, ovunque, su tutto il Friuli - Venezia Giulia e sul Cadore. Gli appassionati della neve hanno di che gioire: anche se le temperature sono polari, le piste — illuminate da uno splendido sole — presentano condizioni di sciabilità perfette. Splendido splendente, davvero.

Le strade per raggiungere le stazioni turistiche si mantengono sgombre pressoché ovunque, anche se è bene non sottovalutare qualche tranello ghiacciato nelle zone non esposte al sole.

Ma vediamo i dati assunti ieri a mezzogiorno, interpellando gli enti turistici locali: potranno essere utili a chi è deciso a ripartire, per il paese della neve, dopo essere stato costretto ad interrompere anzitempo le vacanze.

AMPEZZO — La pista di fondo ha aperto nuovi orizzonti a chi vuole raggiungere il capoluogo carnico.

AURONZO — Per chi vuole passare la Mauria (transitabile però, attenzione...) le gare internazionali di biathlon e i campionati triveneti di bob costituiscono due motivi di attrazione in più.

CORTINA — Tempo splendido anche su tutta la conca bellunese, anche se il freddo è pungente. Comunque non c'è il vento. La neve è ottima e abbondante.

FORNI DI SOPRA — Il vento se n'è andato, sicché le condizioni del tempo sono da favola. Il sole illumina il Varmost, dove la pista è in perfetto stato.

MATAJUR — Impianti aperti il sabato e la domenica. La strada è percorribile senza catene.

PIANCAVALLO — Neve 80-150. Impianti tutti aperti e strade pulite. Freddo intenso: nel pomeriggio comunque brulé con pinza per tutti. Si festeggia la Befana.

RAVASCLETTO — Tempo da godere, pur nella morsa del freddo.

SAPPADA — Cielo sereno, neve ottima.

SAURIS — Anche qui tutto o.k.

SELLA NEVEA — Si preannuncia una domenica stupenda. Due metri di neve sul Canin.

TARVISIO — Freddo polare, cielo comunque sereno. Impianti tutti in funzione.

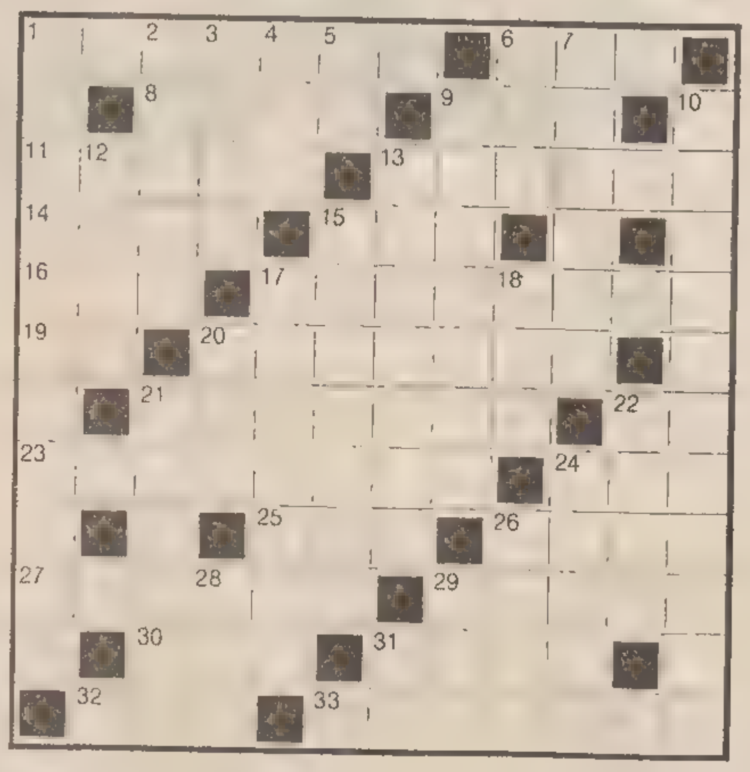
LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: gigante da sen - jun - a per il Trofeo Tegnik a Sella Nevea, Sg Qg organizzata dall'u.s. Raibl a Cave del Predil; gigante a Piancavallo e slalom a Sauris per il Trofeo Ciao Crem; cuccioli a Sappada per il G.p. Torvis.

FONDO — Seniores, jun. a m. f. in gara a Piancavallo per il Trofeo Comune di Aviano; sempre a Piancavallo A/R m. e f. per il Trofeo Ciao Crem.

BOLLETTINO VALANGHE — La società Alpina delle Giulie — Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano — porta a conoscenza degli interessati che il servizio valanghe del Club Alpino Italiano emette periodicamente, con la collaborazione della direzione regionale delle Foreste del Friuli - Venezia Giulia, il bollettino valanghe zonale. Tale bollettino viene registrato alla segreteria telefonica n. 040/61863; per notizie più dettagliate rivolgersi al n. 0432/208633.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Le parti laterali – 6 Uno sport praticato sulla neve – 8 È detto anche granturco – 9 Lo paga il reo – 11 Elemento chimico con simbolo N – 13 Opera lirica di Thomas – 14 Franco attore – 15 Il nome di Longanesi – 16 Pronome relativo – 17 Scrisse «Il canzoniere» – 19 Esempio in due lettere – 20 Tutt'altro che pratico – 21 Gian Lorenzo, l'architetto del palazzo di Montecitorio – 22 Sigla di Modena – 23 Fatto come un'altro – 24 Il segno della moltiplicazione – 25 Istituto che emette polizze (sigla) – 26 Oggetto qualsiasi – 27 Lo è la bacchetta delle fate – 29 Josephine che fu detta «Venere nera» – 30 Il nome della Zanicchi – 31 Il quadrato di tre – 32 Successivamente – 33 Lucia dell'astrologia.

VERTICALI: 1 Lo è una parola come garage o beige – 2 Le imprese di Casanova – 3 Venuto alla luce – 4 Tutto questo – 5 Iniziali di Sienkiewicz – 6 Signor sulla busta – 7 Bilancia il pro – 9 Moneta olandese – 10 Cader preda di Cupido – 12 Giove per i greci – 13 Regola la composizione in versi – 15 Aggettivo della chioma lunga e folta – 17 Lungo bastone – 18 Ha soci automobilisti (sigla) – 20 Tenente (abbreviazione) – 21 Il regno di Baldovino – 22 Un dodicesimo di anno – 24 Gioco di carte – 26 Miniere all'aperto – 28 Avverbio di luogo – 29 Guidoslitta – 31 Sigla dell'Olanda.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 21.12

ORIZZONTALI: 1 senatore; 8 INA; 11 inglese; 12 Tour; 13 VP; 14 ami; 15 tenda; 16 ila; 18 Imperia; 20 geni; 22 oltre; 24 liane; 26 ito; 27 SR; 28 in; 29 tre; 31 irati; 33 boero; 35 Eire; 36 Nord-Est; 38 Ain; 39 corni; 40 CIT; 42 LN; 43 Aldo; 44 Panelli; 46 poi; 47 marinaio.

VERTICALI: 1 Siviglia; 2 en plein; 3 ng; 4 ala; 5 temi; 6 Osimo; 7 re; 8 Ionie; 9 nuda; 10 ara; 12 terrore; 15 tetti; 17 ANA; 19 PLI; 21 intorno; 23 triennio; 25 eredi; 27 strilli; 30 ere; 32 aia; 33 bordi; 34 Oscar; 36 nolo; 37 tini; 39 cap; 41 ten; 44 PA; 45 la.

REBUS (Frase: 9, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato il 21.12
R etti; lepre IS; tori CO — rettile preistorico

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

A Rupeni la «Coppa Città di Trieste»

Si è concluso sabato scorso il torneo «Coppa Città di Trieste»; i favoriti d'obbligo della competizione erano i maestri Rupeni e Filipovic che puntualmente si sono classificati nell'ordine al primo ed al secondo posto.

Agli altri, che potevano insidiarli, nessuno ha mai dato la sensazione di potercela fare davvero: sconfitte impreviste per certuni e qualche patta a tavolino di troppo per altri, hanno finito per ridurre le possibilità di affermazione di quanti, nel gruppo degli immediati inseguitori, potevano ancora ambire al successo pieno.

Rupeni ha vinto con punti 9 e mezzo su 11, senza incappare mai in una sconfitta, sbagliando molto poco e mettendo ancora una volta in luce le sue qualità di giocatore in grado di conferire alla partita quei caratteri di creatività inventiva e al tempo stesso di estremo rigore, capaci di mettere l'avversario in difficoltà fin dai primissimi tratti.

Se per dovere di cronaca abbiamo accennato a qualche caso, del resto isolato, di una combattività non proprio strenua, bisogna anche dire che un Rupeni, nell'attuale stato di forma, non avrebbe avuto comunque difficoltà nell'aggiudicarsi il primato nella manifestazione.

Filipovic, perduto l'incontro diretto con Rupeni, ha inseguito con determinazione, guadagnando anche mezzo punto nella rincorsa al leader della classifica, ma poi ha subito un'altra sconfitta ad opera del giovane Garano e le sue speranze di affiancare e superare il rivale, sono definitivamente tramontate.

Al terzo posto Lostuzzi un giocatore di cui abbiamo già detto in altre occasioni e che piace perché nella partita non si risparmia, ha sempre l'iniziativa e alimenta i suoi attacchi con tratti imprevedibili e incalzanti che confondono l'avversario, ma logorano la resistenza e alla lunga lo inducono all'errore.

Quarto Battisti, un giocatore completo, uno dei pochi in grado di impostare e vincere le partite sul piano strategico, lo vorremmo forse un po' meno freddo e calcolatore, ma è appena un rilievo, quando gioca per la squadra Battisti s'impegna con grande generosità.

Al quinto posto Garano un giovane che fino all'ultimo turno poteva contendere il secondo posto a Filipovic. E' un giocatore che merita di essere seguito per le prestazioni che ha già fornito, ma di più per quanto potrà fare in futuro, quando si pensi che in una fase ancora suscettibile di sensibile evoluzione, è già in grado di impensierire e sgambettare avversari di grande valore.

Al sesto posto e primo della sua categoria (I Naz.) Stantic, che ha finito in crescendo un torneo che aveva cominciato a corto di preparazione.

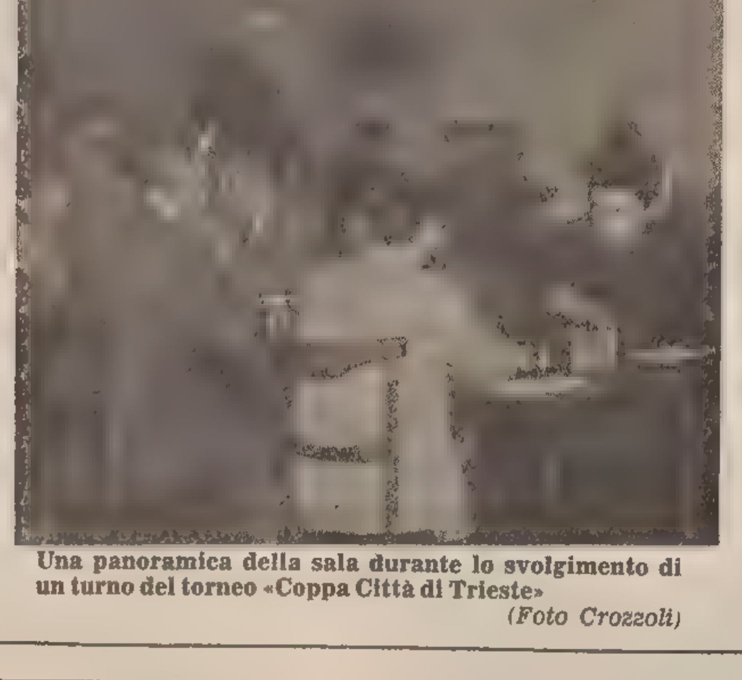
Gli altri premi di categoria sono andati a Miele per la II Naz., al giovane Mocchi per la III Naz., a Covra per la I Sociale, a Nagliati per la II Sociale, e al giovanissimo e promettente Iacchero per la III Sociale.

E' stato assegnato un premio a Taucer, il migliore degli stranieri e uno a Milocco E. che con 7 punti (e sono molti) è risultato primo dei giocatori non classificati.

Si è fatto carico della direzione del torneo il sig. Sergio Stocchi che ha prestato la sua opera volontariamente, seguendo di persona, turno dopo turno, le fasi di gioco, preoccupandosi di programmare con competenza e tempestività gli abbinamenti dei giocatori per le partite ancora da disputare.

La premiazione è avvenuta nella serata di sabato scorso.

Dario Pirona



Una panoramica della sala durante lo svolgimento di un turno del torneo «Coppa Città di Trieste» *(Foto Crozzoli)*

Che combinazione! Quiz a premi

Una falsa pista ha ingannato buona parte dei nostri lettori (60 per cento) che hanno proposto come soluzione del nostro quiz T f4!

Su questo tratto esiste una sottile difesa che porta la partita ad una sofferta patta (sempre che il Nero giochi molto bene).

La risposta Txf7 costringe a RxT cui segue Dxe3; Eg4, Dxa7, scacco; h3, Tf3, Te1, Txh3; Gxh, Dxh scacco; Kg1, e patta per scacco perpetuo.

La soluzione corretta c5, obbliga il bianco alla presa Dxc5, pena la perdita della Regina, a questo punto segue il sacrificio Dxh2; Rxh2, Cg4, scacco; Rh1, Th3 scacco; Gxh3, Th2 scacco matto.

Questo l'elenco di chi ci ha inviato la giusta soluzione: Bruno Fumi, Mario Vallon, Roberto Floreani, Claudio Scapini, Guido Placido, Antonio Manna, Alba Francavilla, Giorgio Calligaris, Giuliano Severi, Massimo Iurissevich, Espero Viezzoli, Guido Trevisan, Riccardo Lanza, Pier Giorgio Soranzo, Carlo Antoni e Adriano Pussig.

Tra questi il sig. Bruno Fumi è il fortunato vincitore del libro messo in palio dal sig. Stocchi, titolare della libreria Cappelli.

La premiazione avrà luogo martedì 8 gennaio alle ore 18.30, nella nostra sede in via Tarabochia 3.

DURAO - CATOZZI
Dublino 1957

La quinta combinazione in concorso si è verificata, con grande rincrescimento del Nero, in una partita del torneo di Dublino 1957.

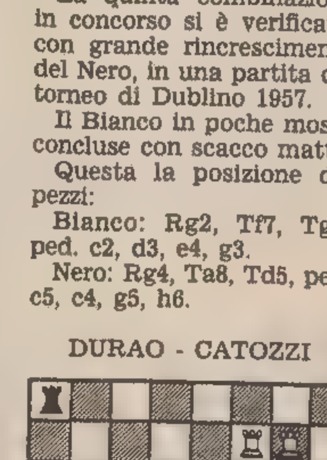
Il Bianco in poche mosse concluse con scacco matto.

Questa la posizione dei pezzi:

Bianco: Rg2, Tf7, Tg7, ped. c2, d3, e4, g3.

Nero: Rg4, Ta8, Td5, ped. c5, c4, g5, h6.

DURAO - CATOZZI



Il Bianco muove e dà scacco matto

Notiziario

La squadra della Società Scacchistica Triestina si è imposta recentemente in un torneo lampo disputato a Dignano, che vedeva impegnate le più forti rappresentative della regione e del litorale sloveno.

La squadra triestina in una formazione inedita, Battisti, Lostuzzi, Garano e Vecchiet, è riuscita a conquistare un primo posto di grandissimo prestigio, con un'affermazione che alla vigilia sembrava impensabile.

Congratulazioni vivissime a tutti i giocatori e in particolare a Vecchiet che ha totalizzato sulla quarta scacchiera un 100% che già di per sé costituisce un primato difficilmente eguagliabile.

Ecco la graduatoria delle squadre meglio classificate: 1) Soc. Scacchistica Triestina, 2) Pola, 3) Ulianik, 4) Albona, 5) Polet Trieste, 6) Fiume.

* * *

Il torneo lampo individuale gastronomico aperto a tutti, ha avuto luogo regolarmente nei locali della Soc. Scacchistica Triestina domenica 23 dicembre ecco i risultati: GIRONE A: 1) Filipovic, 2) Cerchiani, 3) Olivotto, 4) Luciani, 5) Gasser, 6) Milocco, 7) Tamai, 8) Lostuzzi, 9) Marcello, 10) Laco, 11) Scamperle. GIRONE B: Mocchi, Pagnutti e Vecchiet.

A cura della Società Scacchistica Triestina

I volti della vita

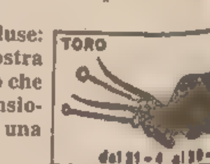


Tutto fresco: frutta, erbaggi e temperatura. Sia la «venderigola», sia le clienti sono in tenuta invernale. Coloro che animano questo pittoresco mercato all'aperto appaiono sempre diversi, al mutar delle stagioni, come le primizie sulle bancarelle. Eppure è proprio qui che la vita dei tempi andati ha serbato quasi intatto il proprio volto. *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



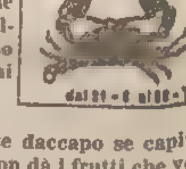
Tentate di stabilire dei buoni rapporti con una persona in vista, che potrà darvi in futuro molti aiuti. Cercate di controllare il vostro orgoglio perché potreste mettere in crisi le vostre relazioni sentimentali. Salute: qualche piccolo disturbo al fegato. In arrivo un ospite.



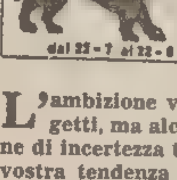
Le vostre speranze potrebbero essere deluse: non vi fate eccessive illusioni su una vostra iniziativa. In campo affettivo otterrete quello che desiderate senza sforzi eccessivi. Qualche tensione in famiglia facilmente superabile. Salute: una leggera insonnia.



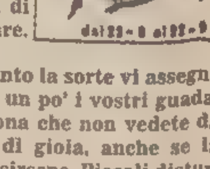
Con una certa astuzia potrete volgere a vostro vantaggio una situazione scabrosa che si è venuta a creare nell'ambiente di lavoro. Molte energie nell'amore. La vostra situazione sentimentale godrà di fortuna, gioia e felicità. Salute: noterete un accentuato nervosismo in serata.



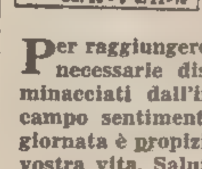
Non trascurate nessun particolare, neppure quelli apparentemente insignificanti, perché siete osservati in vista di una promozione. Qualche difficoltà in famiglia, ma tutto sarà superato brillantemente. L'armonia e la serenità con chi amate saranno notevolmente presenti.



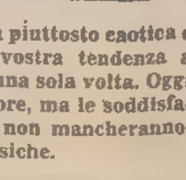
Con coraggio, ricominciate daccapo se capite che il sistema adottato non dà i frutti che voi speravate. Da domani la situazione cambierà. Il vostro romanticismo potrà cozzare con la razionalità e i modi certe volte bruschi di chi amate. Salute: disturbi emotivi. Lettera in arrivo.



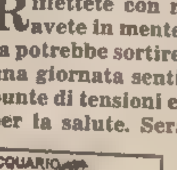
L'ambizione vi porta a concepire grandi progetti, ma alcuni di essi presentano un margine di incertezza troppo vasto: riflettete. Causa la vostra tendenza a isolarvi correte il rischio di qualche inganno nell'amore... Salute: disturbi di origine nervosa, specialmente gastriti da curare.



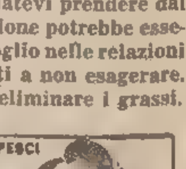
Non attendete più di quanto la sorte vi assegna e cercate di aumentare un po' i vostri guadagni. Incontrerete una persona che non vedete da tempo, e ciò vi riempirà di gioia, anche se la persona amata potrà ingelosirsene. Piccoli disturbi alla salute. Appuntamento da declinare.



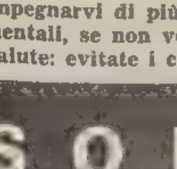
Per raggiungere il successo sul lavoro saranno necessarie discrezione e riservatezza. Siete minacciati dall'invidia dei vostri colleghi. In campo sentimentale la fortuna vi assiste e la giornata è propizia a cambiamenti radicali della vostra vita. Salute: buona. Serata tranquilla.



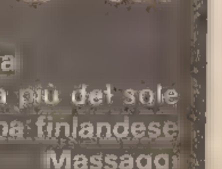
Attraverserete una giornata piuttosto caotica e confusa. Sorvegliate la vostra tendenza a intraprendere troppe cose in una sola volta. Oggi non godrete di un ottimo umore, ma le soddisfazioni in campo sentimentale non mancheranno. Salute: limitare le attività fisiche.



Riflettete con maggiore profondità su quanto avete in mente di fare. Una decisione affrettata potrebbe sortire effetto negativo. Trascorrerete una giornata sentimentalmente positiva, ma con punte di tensioni e di nervosismi. Nessun disturbo per la salute. Serata distensiva in famiglia.



Dovete sforzarvi di valutare con esattezza la vostra posizione; non lasciatevi prendere dal primo impulso perché la delusione potrebbe essere grave. Occorre un po' di orgoglio nelle relazioni sentimentali, però state attenti a non esagerare. Salute: seguite una dieta per eliminare i grassi.



Tenete gli occhi aperti su una questione importante riguardante il lavoro: la concorrenza è spietata e non tutti giocano lealmente. Cercate di impegnarvi di più nelle attuali relazioni sentimentali, se non volete provocare delle rotture. Salute: evitate i cibi.

Le storie di Wiz il mago





Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — *Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci. Un certo nervosismo e qualche incertezza hanno caratterizzato l'intera seduta, nonostante rinnovati interventi da parte di operatori istituzionali. L'andamento riflessivo delle principali borse estere, la flessione del prezzo dell'oro ed il fine settimana hanno infatti consigliato prudenziali realizzi.*

Dopo un'apertura calma la quota si è ripresa sotto la spinta di una rinnovata domanda per gli assicurativi, per alcuni finanziari e per le Olivetti. Ma al listino qualche vendita tendente a monetizzare le recenti plusvalenze ha determinato un andamento più irregolare.

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Bonifiche Siele (più 10%), Coge (più 7%), Bii ord. (più 6,5%), Toro priv. (più 6%), Credito Varesino (più 5,5%), Bii priv., Italcable e Toro ord. (più 5,1%), Olivetti ord. (più 4%), Stet e Mondadori (più 3,7%), Centrale (più 3,3%), Smi (più 3%), seguite dalle Italia Ass., Agricola Vittoria, Invest, Incendio, Gim, Risanamento, Pirelli e C.e Agricola.Le Superpila, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso del 2,5%.

In assestamento invece gli altri valori guida: Viscosa (—4,1%), Fiat priv. e Pirelli spa (—3,2), Ifi priv. (—2,9%), Fiat (—2%), Montedison (1,1%) seguite dalle Generali e Ras. Calme anche le Condotte Acqua (—3,3%), Cascami (—3,1%), Banco Roma (—2,1%), Miralanza e Cantoni (—1,8%) e Mediobanca (—1,3%).

Scambi ancora vivaci sul mercato obbligazionario. Sono migliorati i Bt ed i Cct sulla scia della insistente richiesta di Bot. Calme le Enel indicizzate. In rialzo le Montedison indicizzate e tra le convertibili migliori le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 2.866.500.000; obbligazioni 4.392.500.000; azioni 9.150.725.*

DOPOBORSA – Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24.800; Generali 47.300; Ras 102.700; Anic 10; Liquigas 24; Liquigas priv. 30; Liquigas risp. 21; Montedison 175; La Rinascente 112; La Rinascente priv. 64; Gerolimich & Comp. 625; G.L. Premuda 1350; Sip 1200; D. Tripcovich 25.600; Bastogi - Irbs 718; Finmare 90; Finsider 88; Pirelli 680; Sme 1802; Stet 1395; Gen. Immob. Sogene 69; Fiat 1990; Fiat priv. 1715; Dalmine 163; Italsider 239; Lane Marzotto priv. 1340; Snia Viscosa 650; Snia Viscosa priv. 370; Patriarca 2950.

LONDRA — I valori auriferi hanno chiuso ai minimi della giornata sotto una pressione di vendite provocata dal ribasso del prezzo dell'oro e quindi dall'opportunità di realizzare in parte almeno i rialzi dei giorni scorsi. Amgold è ribassata di 10 dollari a 82,00 mentre gli altri valori di grosso taglio hanno perso fino a 4 dollari. I valori guida industriali si sono rafforzati nonostante scambi moderati nella speranza di una sollecita soluzione dello sciopero dei metallurgici. Verso la chiusura l'indice industriale delFinancial Times è salito di 6,1 punti a 413. Le obbligazioni governative sono migliorate fino ad un punto grazie a ricoperture. Contrastati e calmi i titoli americani e canadesi.

ZURIGO — Chiusura al ribasso, al termine di una contrattazione di media entità. Il declino è stato guidato dai titoli bancari che hanno perso valore soprattutto a causa di operazioni speculative e di vendite di realizzo. Comunque — è stato osservato — gli operatori istituzionali sono ancora assenti a causa del ridotto numero di sedute effettuate questa settimana e solo da quella prossima si potranno avere indicazioni più significative.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi attivi, di riflesso al forte declino dei prezzi dell'oro. Le quotazioni dell'oro sono state sospese per 40 minuti a causa del forte ribasso ed il Napoleone ha chiuso a 611 franchi dopo aver segnato un minimo di 470 e contro una quotazione precedente di 1130. Tutti i settori hanno conseguito dei rialzi ma particolarmente i petroliferi sono apparsi molto richiesti. Nel settore estero stabili americani e tedeschi. In rialzo i petroliferi internazionali e gli olandesi, in netto ribasso gli auriferi.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo, dopo le forti perdite dei giorni scorsi. Secondo gli osservatori il recupero è dovuto in parte a cause tecniche e in parte alla diminuzione di prezzo dell'oro e all'arresto della caduta del dollaro. Anche la solidità dei titoli a reddito fisso ha aiutato la ripresa che è stata guidata da titoli bancari e meccanici. Il rialzo ha interessato tutti i settori.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 4 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**604,97**	**(—26,06)**
Hongkong	**610,00**	**(— 3,00)**
Londra	**588,00**	**(—44,00)**
New York	**588,20**	**(—44,00)**
Milano	**603,47**	**(—36,63)**
Parigi	**553,13**	**(—91,05)**
Zurigo	**585,00**	**(—50,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.70	—
Fonditalia	»	15.03	—
Interfund	»	11.13	—
Int. Sec. Fund.	»	7.32	—
Italamerica	»	11.09	—
Italfortune	»	9.78	10.37
Italunion	»	8.46	9.22
Mediolanum	»	12.24	13.30
Rominvest	»	13.14	13.93
Fondo Tre R	lire	8.058,84	—
Europrogr.	frsv.	155.10	—
Rolinco	fiorini	165.50	—
Robeco	»	141.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/12	4/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5360	5380
Bonifiche ferraresi	8300	9900
Chiari e Forti	3800	3801
Eridania	4199	4460
Imm. Vittoria	8200	8880
Ind. Buitoni Perugia	3840	3831
Romana Zucchero	191	178
Sermide	70	76
Sermide priv.	57	58.75
Sermide risp.	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13690	15500
Assicuratrice Italiana	21650	24940
Ausonia	2550	2595
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	7920	8500
Comp. Ass. Milano pr.	6140	6451
Comp. Latina	763	778
Comp Latina priv.	374	390
Firs	2640	2750
Generali	43300	47100
Italia Assicurazioni	15920	17000
L'Abeille Italiana	15000	15600
Fondiaria Incen.	5450	5950
La Fondiaria Vita	26650	27000
Ras	93300	101450
Sai	11500	12400
Toro Assicurazioni	8950	10510
Toro Assicurazioni pr.	4100	4990
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10700	11750
Banco di Roma	9690	10250
Banco Lariano	2430	2490
Credito Italiano	1455.50	1500
Credito Varesino	4140	4845
Interbanca priv.	11550	12190
Mediobanca	38500	41450
Cartarie editoriali		
Binda	740	768
Burgo	7010	7395
Burgo priv.	5240	5450
De Medici	569	588
Mondadori priv.	3110	3580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1410	1478
Cer. Pozzi	105	107
Cer. Pozzi risp.	103	98
Eternit	576	595
Eternit priv.	580	580
Italcementi	17930	19200
Richard Ginori	—	—
Unicem	7890	7850
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	9,75
Biroschi	25050	22500
Caffaro	370	397
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	709	740
Lepetit	29610	30000
Lepetit priv.	29300	29600
Liquigas	25	24
Liquigas priv.	27.25	29
Liquigas risp.	20.50	23
Mira Lanza	17220	18000
Montedison	170	172,75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1047	1021
Petrolifera Italiana	990	990
Pierrel	889.50	880
Rumianca	338	447
Saffa	5750	6101
Saffa risp.	5800	6150
Siosigeno	8770	8960
Commercio		
La Rinascente	105	111
La Rinascente priv.	58	62,75
Silos di Genova	2470	2750
Standa	1400	1488
Comunicazioni		
Alitalia	1078	1170
Ausiliare	4590	4200
Aut. Torino-Milano	875	931
Italcable	4355	4680
Nai	510	550
Nord Milano	1199	970
Sip	1060.50	1200

TITOLI	20/12	4/1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	[illegible]	609,75
Marelli E.	[illegible]	350
Superfila	[illegible]	6050
Tecnomasio	[illegible]	449,50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1005	1148
Agricola	5190	5510
Bastogi	680	700
Siele	—	11560
Buton	—	3800
Centrale	6190	6925
Fin Ernesto Breda	1100	1239
Finmare	88	87
Finsider	78.25	88,25
Generalfin	8609	876
Gim	2710	2850
IFI priv.	2090	2300
IFIL	3650	3816
Invest	1780	1850
Mittel	974	930
Part. Fin.	550	610
Pirelli & C.	1820	1899
Pirelli SpA	655	662
Profing	190	195
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6660	7010
Sarom	916	960
SME	1810	1825
SMI	2330	2680
Stet	1310	1449
Borgosesia	3010	3530
Borgosesia risp.	2230	2230
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2880	3050
Beni Imm. Italia	450.25	497
Beni Imm. It pr.	343	339
Beni Stabili	—	—
Coge	1390	1590
Condotte d'Acqua	237	230
De Angeli Frua	7500	7300
Finrex	1345	1180
Gen. Immobil.	67.75	68,75
Iniziativa Edilizia	79.10	8000
Isvim	3395	4045
La Milano Centrale	41200	43300
Risanamento	5270	6160
Sifa	611	688
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1829.50	1938
Fiat priv.	1530	1662
Franco Tosi	24690	—
Gilardini	4000	4062
Olivetti	1412	1540
Olivetti priv.	1160	1233
Westinghouse	16150	16790
Worthinghton	3590	3535
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	849	890
Dalmine	154	163
Falck	3020	3005
Falck priv.	2310	2350
Ilsa Viola	1270	1320
Italsider	213	246
Magona	2250	2250
Pertusola	1590	1750
Trafilerie	651	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.50	50
Cantoni	6601	7090
Cucirini	2875	2900
Cascami Seta	5450	6490
Linificio	631	645
Linificio risp.	651	651
Fisac	1790	1895
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	48.25	49,50
Rotondi	14000	13890
Snia Viscosa	631	632
Snia Viscosa priv.	370	361
Unione Manifatture	14000	14000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1570	1740
Acq. De Ferrari risp	1575	1650
Acque Potabili	661.50	705
Calz. di Varese	4310	4310
Ciga	2380	2438
Cir	8410	9000
Pacchetti	75.25	7950
Terme Acqui	503	501
Trenno	2260	2305

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		4/1
Rendita	5%	68.—
Edil. Scol '67	6%	89.20
» » '68	5,5%	85.30
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79.35
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	75.20
» » '76	9%	80.10
» » '77	10%	85.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.75
» '82	5,5%	87.10
» '82	12%	97.80
» '82 2A	12%	97.05
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	73.50
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.—
» » » 71/86	7%	80.40
» » » 72/87	7%	78.50
IMI XIII	5,5%	93.—
» XXIV	6%	85.55
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	75.10
» XXVII	6%	72.50
» XXVIII	7%	76.60
» XXIX	7%	76.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	91.—
» XXXIII	7%	75.65
» XXXIV	7%	70.10
» XXXV	7%	77.65
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	67.10
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	74.25
» XLII	6%	69.30
» XLIII	8%	86.85
» XLV	8%	84.15
» XLVI	8%	75.70
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	89.40
» IL	10%	81.50
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	94.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.75
» » »	5,5%	62.75
» » »	6%	60.05
» » »	7%	60.75
Cop. ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	77.—
» Anas '66	6%	58.60
» Anas '72	7%	60.40
» Dotaz. I	6%	83.60
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. I	6%	77.40
» Int. St. 2	6%	76.60
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	70.80
» Int. St. 5	6%	70.25
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	70.90
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.05
Ferrovie 1960	5%	94.90
» 1961	5%	90.50
» 1965 I	6%	80.—
» 1965 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	75.30
» 1969 I	6%	69.80
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.20
» 1972 I	7%	72.10
» 1972 II	7%	69.65

TITOLI		4/1
Pubbl.Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.20
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	83.70
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.80
» XII	6%	94.15
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	88.05
» XV	7%	86.45
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.20
» XVIII	7%	82.90
» XIX	7%	78.90
» XX	7%	78.20
Enel 1965 I	6%	79.40
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.75
» 1977	6%	77.75
» 1968 I	6%	72.85
» 1978 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	71.30
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	84.50
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	82.05
» 1972/92	7%	68.90
» 1973/93	7%	68.80
» 1974/81 Ind.	7%	127.85
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	93.25
» 1976/83 Ind.	10%	117.90
» 1977/84 Ind.	10%	117.90
» 1974/84 II Ind.	10%	117.95
» Europa	6%	96.45
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	94.40
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.—
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 62/81 VI	5,5%	98.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.30
» 61/86	5,5%	79.10
» 63/83	5,5%	84.60
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.10
» C.C. '65	6%	81.70
» C.C. '67	6%	75.35
» C.C. '68 I	6%	72.45
» C.C. '68 II	6%	76.—
» C.C. '69	6%	68.30
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	79.70
» C.C. '73	7%	70.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.80
» » 1987	6%	90.—
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	69.50
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	68.10
» » 1993	7%	69.50
» » 1994	7%	75.—
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	—.—
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.25
» 66/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7½%	93.—
B.E.I. 66/86	6½%	85.—
» 67/82	6½%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6½%	—.—
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	86.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	85.—
» 66 dic.	6½%	84.—
» 67/87	6½%	87.—
» 67/87	6⅝%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DICIANNOVE ANNI DI CONTINUI AUMENTI DI PREZZO

Il «caro benzina»

Negli ultimi anni si sono susseguiti numerosi rincari della benzina fino ad arrivare all'ultimo del 30 dicembre 1979. Infatti il prezzo di un litro di benzina super è passato dalle 110 lire del 1960 alle 655 lire di fine '79 con un aumento di quasi cinque volte. I relativi oneri fiscali che incamera lo Stato e che incidono ultimamente per il 63 per cento sul prezzo sono passati alternamente tra il 59 per cento e il 76 per cento.

Dall'analisi delle serie storiche della tabella si nota che nel 1961 si ebbe addirittura una diminuzione del prezzo della benzina di 4 lire e che dall'inizio del 1976 alla fine dello stesso anno si registrò invece l'aumento più consistente, pari al 59 per cento. Dobbiamo però considerare che tutto questo è avvenuto con la lira a valori correnti, cioè inflazionati.

Se invece deflazioniamo tenendo come base il valore della nostra moneta nel 1960, risulta che il prezzo di un litro di benzina super al giorno d'oggi non ha avuto quella crescita spettacolare che appare a prima vista. Infatti tra il 1960 e la fine del 1979 l'aumento è stato pari a 32 lire, in percentuale del 29 per cento contro un 495 per cento a lire correnti.

Anche l'incidenza degli oneri fiscali si è mossa parallelamente. Il periodo in cui il prezzo della super è risultato più elevato, a lire 1960, è stato verso la fine del '76 quando un litro di super raggiunse le 171 lire, pari a 500 in termini correnti.

Anni	Prezzi benzina Super (lire)	Di cui oneri fisc. (lire)	incidenza % Oneri fisc. su prezzo super	Prezzo super deflazionato a lire 1960
1960	110	76	69	110
1961	106	72	68	103
1964	120	84	70	98
1966	130	84	65	99
1969	140	104	74	101
1970	162	124	76	111
1973	185	137	74	103
1973 (novem.)	200	137	68	137
1974 (febbr.)	260	163	63	121
1974 (luglio)	300	203	68	140
1975	315	204	65	125
1976 (marzo)	350	208	59	120
1976 (marzo)	400	258	64	137
1976 (ottob.)	500	356	71	171
1979 (luglio)	550	360	68	119
1979 (settem.)	600	410	68	130
1979 (dicem.)	655	410	63	142

Aerei: tariffe più care (15%) dal 10 gennaio

ROMA — Le tariffe aeree nazionali dell'Alitalia, dell'Ati, dell'Itavia e dell'Alisarda aumentano, mediamente, del 15% a partire da giovedì prossimo 10 gennaio. Lo stabilisce un decreto firmato dal ministro per i trasporti Luigi Preti. I rincari sono più moderati per i voli di collegamento con le isole e risultano del 5% per la Sardegna, Lampedusa e Pantelleria e del 10% per la Sicilia. I biglietti per le tratte all'interno della penisola invece aumentano tutti del 15%.

È questo il terzo rincaro delle tariffe aeree negli ultimi mesi: i precedenti si sono avuti il primo gennaio (più 10%) ed il 5 luglio (più 10%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-5/8	14-7/8	14-3/4
Sterl. brit.	16-3/4	16-3/4	16-3/4
Franco sv.	5-1/4	5-3/4	5-7/8
Marco ger.	8-3/4	8-3/4	9

PREVISTI DAL CONAD RINCARI NEI PROSSIMI MESI

Alimentari in tensione

ROMA — *L'aumento dei prezzi di alcune materie prime, il più alto costo del denaro, dei trasporti e soprattutto degli imballi (che per il vetro ha raggiunto entità insopportabili) causeranno nei primi mesi del nuovo anno rincari nei prezzi dei generi alimentari oscillanti tra il 5 e il 10%. E' quanto si evince da una nuova analisi del mercato condotta dal Conad, consorzio nazionale dettaglianti aderente alla lega delle cooperative.*

Nei mesi di gennaio e febbraio il Conad prevede aumenti generalizzati alla produzione di 40/60 lire al chilogrammo che fanno seguito agli aumenti di 100/120 al chilogrammo verificatisi nel secondo semestre dello scorso anno. In particolare per quanto riguarda i salumi, si è avuta da agosto una continua rivalutazione della materia prima dovuta a una rarefazione del suino in sede comunitaria, che ha portato a forti rincari sui prezzi del prodotto trasformato. Gli aumenti hanno raggiunto il massimo nel mese di dicembre; per i prossimi mesi si prevedono assestamenti dovuti anche a un prevedibile minor consumo stagionale.

Per l'olio di oliva, il Conad prevede che il raccolto del '79 sarà sufficiente a coprire la domanda per cui si verificheranno nei prossimi mesi ulteriori aumenti, anche a causa del forte aumento del costo dei vetri (più 30%). Da tenere presente che l'olio d'oliva ha beneficiato, dal febbraio '79, di un intervento Cee di 250 lire al litro, passato poi a 290 lire al litro nel novembre '79. Per l'olio di semi si prevede una stazionalità del costo della materia prima e aumenti di prezzo del prodotto finito derivanti dai maggiori costi degli imballi di banda stagnata (più 15%). Per i pesci conservati e in particolare per il tonno in scatola si attendono ulteriori aumenti per il continuo lievitare della materia prima e per la scarsa disponibilità del prodotto lavorato.

Nei primi mesi di quest'anno si prevede un aumento del prezzo del latte del 3-5% che influirà su tutti i prodotti lattiero caseari. Venendo a cadere l'intervento Cee sul «burro di Natale», i prezzi si stabilizzeranno su di una quotazione all'ingrosso di poco superiore alle 3 mila lire al chilogrammo; non sono prevedibili ulteriori aumenti anche per il continuo calo della domanda mentre la margarina dovrebbe rincarare del 5% circa; per i latticini nazionali è previsto, in genere, un aumento di prezzo a breve termine del 2-3%.

Anche la carne bovina è compresa tra i generi alimentari che subiranno rincari ma non è ancora possibile quantificarne la percentuale; il prezzo del pollame invece resterà stazionario. Infine, nel settore dei prodotti della casa, i detersivi in polvere aumenteranno del 6-8%, i detersivi liquidi del 3%, quelli cellulosici del 6-10% e i saponi da bucato di oltre il 6%. Tutti questi aumenti — precisa il Conad — si intendono alla produzione ed è, quindi, evidente che il loro trasferimento al consumo si manifesterà con gradualità nei prossimi mesi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,50	462,—	468,54
Franco francese	199,72	198,50	199,78
Fiorino olandese	423,77	418,—	423,82
Franco belga	28,78	27,—	28,77
Corona danese	149,94	145,—	149,94
Sterlina irlandese	1739,50	1650,—	1730,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1795,90	1785,—	1796,65
Corona norvegese	163,22	160,—	163,25
Corona svedese	193,93	190,—	193,25
Dollaro USA	802,95	798,—	803,—
Dollaro canadese	686,09	680,—	686,99
Peseta spagnola	12,15	11,—	12,15
Escudo portoghese	16,15	15,—	16,17
Scellino austriaco	65,14	65,25	65,13
Franco svizzero	507,95	502,—	508,06
Yen nipponico	3,38	3,—	3,38
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	32,—	—,—
» **(Roma)**	—,—	30,—	—,—
» **(Trieste)**	—,—	33-34	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,65 p.c. (27,33); nei confronti di tutte le valute 44,34 p.c. (44,25); nei confronti della Cee 50,79 p.c. (50,79).

ORO E MONETE – sterlina vc 140000-160000; sterlina nc 170000-190000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 120000-130000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 560000-630000; 50 pesos messicani 630000-700000; 100 pesos cileni 350000-370000; krugerrand 620000; oro 16300-16500; argento 930000-980000; platino 22260.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius.28/12	chius. 4/1	%
Generali	43.600	47.100	+ 8,0
RAS	93.180	101.450	+ 8,8
Assicuratrice	22.180	24.940	+ 12,4
Mediobanca	38.750	41.450	+ 6,9
ANIC	9,75	9,75	—
Montedison	172,50	172,75	+ 0,1
Bastogi IRBS	685	700	+ 2,2
Centrale	6.294	6.925	+ 10,0
Pirelli SpA	667	662	— 0,7
STET	1.323	1.449	+ 9,5
Immobiliare Roma	67,25	68,75	+ 2,2
FIAT	1.835	1.938	+ 5,6
Olivetti	1.448	1.540	+ 6,3
Viscosa	632	632	—
Italcementi	17.505	19.200	+ 9,6
Rinascente	106,50	111	+ 4,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	625	625	—,—
Premuda	1.360	1.360	—,—
Tripcovich	25.000	26.200	+ 4,8

Rimbalzo guidato

Il nuovo anno borsistico ha avuto un avvio piuttosto depresso ma in concomitanza con l'inizio dell'anno solare è stato caratterizzato da un'improvvisa impennata che è valsa a correggere sensibilmente le perdite precedenti.

Non è che negli scorsi giorni si siano avuti improvvisi miglioramenti nella situazione economica o politica tali da motivare un rilancio dell'ottimismo. Tutt'altro. Sul piano politico, anzi, le cose si vanno complicando notevolmente sia all'interno che soprattutto all'estero. Sul piano economico l'orizzonte è buio ed esposto ad oscurarsi ulteriormente.

Ma anche nelle fasi più precarie ci possono essere momenti e situazioni contingenti di natura tale da provocare spinte controcorrente che possono opportunamente sposarsi con situazioni di fondo preesistenti. Nel caso specifico, le forti oscillazioni dell'oro che ha ormai valicato limiti impensabili accentuano da un lato le preoccupazioni di ordine politico connesse alla tensione che si sta acutizzando in campo mondiale, e, dall'altro, evidenziano con maggiore vigore la gravità dell'erosione dovuta all'inflazione. Da qui il formarsi di positive premesse per movimenti rivalutativi (anche se di contenuto respiro) ed una relativa maggiore facilità per gli investitori istituzionali di stimolare il lancio di programmi del denaro atti a risollevare la media dei prezzi ed a riequilibrare i livelli di singoli titoli, specialmente se a buon contenuto patrimoniale.

Nella settimana in esame è accaduto qualcosa del genere. Un denaro ben controllato ha provocato il rilancio di valori assicurativi, bancari, finanziari e di determinati valori industriali (tra i quali di rilievo le Fiat ed i finanziari collegati) dando vita ad un movimento che si è poi diffuso ad altri comparti, con notevole generale beneficio per la quota. Tra lunedì e giovedì, il livello medio dei prezzi è aumentato di quasi il 5% e soltanto nella seduta di ieri il mercato si è fatto meno lineare ed armonico, lasciando il posto a contrasti anche notevoli che sono costati alla quota qualche frazione. Nell'insieme, però, il bilancio rimane ampiamente positivo. Per la gran parte dei titoli che hanno guidato la marcia al recupero i progressi si contabilizzano in cifre che superano il 5% e che in singoli casi si avvicinano o superano addirittura il 10%. Di rilievo, il comportamento dei titoli telefonici dopo l'approvazione da parte del governo degli aumenti tariffari.

Nel comparto del reddito fisso, il mercato è stato avvantaggiato dallo stacco delle cedole semestrali e dal concomitante reinvestimento di parte di tale remunerazione.

Afredo Nemez

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — Dollaro 807/814; fr. svi. 517/525; mar. ted. 475/480; fr. fra. 202/206; ste. 1800/1820.

Mediterranean Middle East Conference Medmecon

Si avvisano i Caricatori che le Assicurazioni hanno deciso con effetto 22.11.1979 di applicare un premio addizionale per la copertura assicurativa delle navi facenti servizio nel Golfo Persico/Arabico. La copertura viene applicata alle navi entro 48 ore dal passaggio del 24° di latitudine Nord.

In vista di questi sviluppi i Caricatori vengono avvisati per loro opportuna informazione che le Linee membri stanno seriamente valutando la possibilità di formulare una forma di Surcharge per bilanciare in parte i costi addizionali che sono obbligate a sostenere in conseguenza della suddetta decisione delle Assicurazioni.

La decisione dei membri, non appena raggiunta, verrà comunicata ai Caricatori a mezzo di un ulteriore avviso a mezzo stampa.

AVVISO AI CARICATORI

Europa/India, Pakistan, Bangladesh Conferences

Si informano i Sig.ri Caricatori che, con decorrenza 1° gennaio 1980, il «Bunker Surcharge» relativo agli imbarchi per India, Pakistan e Bangladesh, viene aumentato dal 10% all'11,50%.

Avviso di vendita all'asta

Si rende noto che l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL procederà alla vendita, mediante asta da effettuarsi nel termine e secondo le modalità indicati nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste n. 48 in data 6 novembre 1979, di un fabbricato e relativo terreno annesso siti in località Ospo di Caresana (Trieste) i cui estremi catastali sono pubblicati sul F.A.L.

Il prezzo base di vendita è di lire 13.000.000 (tredicimilioni) e per l'ammissione alla gara dovrà essere versata all'ENEL - Compartimento di Venezia, a titolo di cauzione, la somma di lire 1.300.000 (unmilionetrecentomila), infruttifera, che verrà restituita ai concorrenti non aggiudicatari.

AVVISO AI CARICATORI

Italy / Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario C.A.F.

Le Compagnie Conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) viene modificato dalla misura attuale del 10,90% al 12,65% con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1° gennaio 1980 e dopo tale data.

Segreteria Italy / Far East Conference Trieste

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South and South East Africa Conference

Bunker Surcharge (BAF)

Facendo seguito al precedente avviso stampa di settembre si informano i sigg. Caricatori che il Bunker Surcharge, attualmente del 6,48% è stato ridotto al 5,45% a partire dal 1° gennaio 1980. Tale riduzione è stata possibile, nonostante il continuo aumento del combustibile, in quanto una parte di tale incremento è stata assorbita dall'aumento dei noli del 12% pure in vigore dal 1° gennaio 1980.

Coefficiente di Adeguamento Valutario (CAF)

Con riferimento al precedente comunicato stampa di ottobre si è constatato un ulteriore progressivo deterioramento del dollaro e di conseguenza la Conferenza ha dovuto agire apportando un ritocco al precedente coefficiente valutario portandolo dall'attuale 3,98% al 5,39% che è andato in vigore dal 1° gennaio 1980. La prima nave ad essere interessata alle sunnominate variazioni sarà la t/n «Africa» M423 da Trieste il 20.1.1980, da Livorno il 25.1.1980 e da Genova il 25.1.1980.

Le suddette variazioni vengono pure applicate dal 1° gennaio 1980 alle partenze dal Sud Africa/Mozambico verso l'Europa.

COMUNICATO STAMPA

AVVISO AI SIGG. SPEDIZIONIERI, CARICATORI E RICEVITORI

Servizio conferenziale container da Genova per l'Australia e la Nuova Zelanda

Con riferimento all'avviso stampa pubblicato in data 12 dicembre 1979 si comunica che le prime navi interessate dalle nuove E.Z.C.s (European Zone Charges) saranno le seguenti:

Australian trade

Traffico Southbound: «NOVOVYATSK» ETD Genova 18.1.1980.

Traffico Northbound: «BARRANDUNA» ETD Fremantle 22.1.1980; «NEDLLOYD HOUTMAN» ETD Fremantle 22.1.1980; «ACT 2» ETD Fremantle 5.2.1980.

N. Zealand trade

Traffico Southbound: «NEW ZEALAND PACIFIC» ETD Genova 20.1.1980.

Traffico Northbound: «ACT 1» ETD Wellington 16.1.1980; «ACT 2» ETD Lyttleton 27.1.1980; «MAIRANGI BAY» ETD P. Chalmers 30.1.1980.

AVVISO DI GARA

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

intende indire una gara a licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.73 n. 14 per l'appalto dei lavori relativi alla pulizia degli specchi acquei del Porto di Trieste.

L'importo base di gara è di Lire 190.000.000 (diconsi Lire centonovantamilioni).

Le domande d'invito dovranno pervenire a questo Ente entro 15 giorni dalla pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-V.G.

Il Direttore Generale
dott. ing. Lorenzo Colautti

AVVISO DI GARA

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

intende indire una gara a licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera e) della Legge 2.2.73 n. 14 per l'appalto dei lavori relativi alla pulizia di uffici, spogliatoi, servizi igienici, ecc. nell'ambito dei Punti Franchi del Porto di Trieste.

Le domande d'invito dovranno pervenire a questo Ente entro 15 giorni dalla pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-V.G.

Il Direttore Generale
dott. ing. Lorenzo Colautti

GRAVISSIMI I DANNI SOPRATTUTTO SULLE COSTE FLAGELLATE DAI MAROSI

Ancora nella morsa del gelo l'Italia centro-meridionale

Temperature polari anche in Alto Adige: —17 gradi a Dobbiaco - Strade difficili Freddo intenso in Valnerina, colpita da nuove scosse - In Sicilia appare la neve

ROMA — L'ondata di maltempo che investe da alcuni giorni l'Italia centro-meridionale continua a creare problemi e danni su molti litorali e zone di montagna. Temperature polari anche in Alto-Adige e in Liguria.

Ieri all'alba a Bolzano si è toccato la minima più bassa della stagione, con 10 gradi sotto lo zero, ma a Resia il termometro è sceso a —14, sulla Paganella a —15, sul Rolle a —16, a Dobbiaco a —17. In alcune valli collaterali della Pusteria e dell'Alta Val d'Isarco sono stati raggiunti e superati i 20 gradi sotto lo zero. La circolazione è difficile in molte strade di montagna al di sopra degli 800 metri a causa del ghiaccio, che ha anche ricoperto torrenti, laghi, ruscelli e cascate.

In alcune scuole di Bolzano e Merano gli studenti sono tornati a casa in quanto dopo l'interruzione del riscaldamento nel periodo festivo le caldaie non sono state in grado di far risalire sufficientemente la temperatura nelle aule. I disagi maggiori comunque li subiscono gli abitanti dei masi di montagna posti alle quote più elevate, alcuni dei quali sono ancora isolati dopo le nevicate dei giorni scorsi.

Freddo polare in Valnerina, a Norcia, Cascia ed i centri della montagna; il termometro ieri notte ha toccato i —17 gradi. Anche negli altri centri della regione il termometro si è mantenuto sotto lo zero; a Perugia, secondo i rilevamenti dell'osservatorio meteorologico della Facoltà di agraria, ieri notte la minima è stata di 6 gradi sotto lo zero; alle 8, la colonnina di mercurio non riusciva a superare i —4 gradi.

Nelle zone terremotate della Valnerina la situazione si aggrava di ora in ora; dopo le scosse (anche ieri mattina alle 8.50 le popolazioni della zona hanno avvertito distintamente una scossa, valutabile attorno al 4.o grado della scala Mercalli) e le nevicate, ora i problemi vengono dal ghiaccio e dal freddo pungente. La vita nelle zone colpite dal sisma va avanti anche se i problemi sono sempre tanti; scarsissimo è il turismo con gravi contraccolpi all'economia delle zone.

Quaranta frazioni del comune di Cascia, tutte tra gli 850 e 1.200 metri, sono isolate per il ghiaccio formatosi sulle strade; quattro apripista sono all'opera per ripristinare la circolazione sulle strade di montagna e ricollegare i centri a Cascia.

L'intero Abruzzo era stretto ieri in un'eccezionale morsa di ghiaccio, che non si registrava da diversi anni. Il termometro ha toccato punte negative insolite: —7 gradi a L'Aquila, —18 gradi in diversi centri di montagna al di sopra dei mille metri, —20 gradi, secondo rilevazioni di privati, a Campotosto, 1450 metri sui monti dell'Aquilano. Corsi d'acqua, laghi e bacini sono gelati. Il bacino dell'Enel è ghiacciato. La campagna presenta un aspetto polare. Decine e decine i veicoli rimasti bloccati lungo le strade e nei centri abitati.

I comuni abitati sono almeno cinquanta. In molte zone del Chietino manca l'energia elettrica. A Ortona, il black-out dura dal 31 dicembre. Appare gravissima la situazione sulla costa, dove il mare a forza 8 ha spazzato via i residui di fascia sabbiosa. Decine di stabilimenti balneari stanno crollando. Sembra già compromessa la prossima stagione turistica.

A Roma il freddo, che ha fatto scoppiare una tubatura, ha fatto bloccare la centrale del latte per tutta la mattinata di ieri.

Temperature polari anche nelle Marche (—17 gradi nell'alto Maceratese e —21 nella località sciistica di Bolognola, —4 gradi sulla costa). Da molti giorni manca l'energia elettrica. Numerosi gli incidenti provocati dal gelo, ma per fortuna senza feriti. Nel Pesarese i carabinieri hanno abbattuto un toro sceso a valle alla ricerca di cibo.

Dopo la tormenta, il sole ieri è tornato a splendere in provincia di Benevento. La bassa temperatura ha gelato la neve e pertanto continua l'isolamento di undici comuni per l'impossibilità di movimento dei mezzi di soccorso. L'unico ospedale esistente è quello di San Bartolomeo in Galdo, che è in costruzione da 30 anni.

In Puglia si registra un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche: a tratti è apparso il sole, il mare che l'altro ieri era a forza 11, ieri era in burrasca a forza 7-8. L'aeroporto di Bari-Palese a tratti era chiuso al traffico. Numerosi i paesi isolati. In molti centri le scuole sono chiuse.

Situazione di emergenza nella provincia di Potenza per l'eccezionale nevicata che, in alcune zone, ha superato i due metri, rendendo impossibile la riapertura della rete stradale. Molte zone della montagna potentina sono isolate.

In tutta la Sicilia la neve ha fatto la sua apparizione coprendo i rilievi e, in molti casi, anche le zone vicine al mare.

JOY ADAMSON L'AUTRICE DI «NATA LIBERA»

Viveva per la Savana Sbranata da un leone



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — E' stata uccisa da un leone Joy Adamson, la naturalista che conquistò i cuori di milioni di lettori col suo libro «Nata libera», la storia di Elsa, leoncina orfana che la scrittrice addestrò, in cinque anni di vita in comune, all'esistenza selvaggia. Un ranger ha avvertito per radio Nairobi dalla riserva di caccia di Samburu che dista una cinquantina di chilometri dal parco Shaba, in cui la studiosa abitava, circa 400 chilometri a Nord della capitale.

Austriaca, 69 anni, era giunta in Kenia nel 1937, e subito si era trovata a suo agio nella savana più che nella sua natia Slesia. Il ranger ha detto alle autorità che nelle prime ore di ieri Joy Adamson camminava attorno alle tende del suo campo, quando ha visto il leone, che dava la caccia a un bufalo: si è incamminata verso i due animali, e il felino si è avventato su di lei ferendola in modo mortale.

Un impiegato del parco Shaba la ha trovata con la faccia in terra, pesanti ferite sulle mani, sulle braccia e sulla testa: quando la polizia è accorsa, l'amica dei leoni era morta. Un agente ha detto: «quel leone è ancora qua in giro, ma abbiamo mobilitato squadre di cacciatori che lo stanno braccando». A Nairobi era avvertito anche il servizio «medici volanti», che ha solo potuto portare la salma all'ospedale distrettuale di Meru.

Il corpo di Joy Adamson è stato trovato a oltre un chilometro di distanza dal parco, cinto di filo spinato, da dove lei da vari anni studiava le abitudini dei leopardi. Le autorità hanno subito cercato di mettersi in contatto con George Adamson, il terzo marito di Joy, che lavora in un altro campo remoto, nel Nordest del Kenia, nella riserva di Kora presso Garrissa. George, terzo e ultimo marito di Joy, è specializzato nel «fare scuola» ai leoni nati fra le sbarre, che ora l'Africa acquista in Europa, per farli tornare alla vita brada.

«Nata libera» uscì 20 anni fa, ne fu tratto anche un film.

Charles Wallace

DAL 14 GENNAIO SI APRE IN VATICANO IL SINODO DEI PAESI BASSI

I vescovi «moderni» d'Olanda a rapporto da Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Conclusa alla fine del 1979 con una consultazione di vescovi tedeschi la questione Küng, Giovanni Paolo II si appresta ad aprire il nuovo anno con il Sinodo dei vescovi olandesi, convocato in Vaticano a partire dal 14 gennaio. Problema anche questo spinoso e aggrovigliato assai più del primo in ragione del dissenso esistente tra i sette vescovi dei Paesi bassi sul modo stesso di portare avanti la loro missione pastorale: da una parte i giovani Adrianus Simonis, 48 anni, di Rotterdam, e Johannes Gijsen, 47, di Roermond, dall'altra i «progressisti» Card. Johannes Willebrands di Utrecht, Theodorus Zwartkruis di Haarlem, Hubertus Ernst di Breda, Johannes Bluyssen di Hertogenbosch, Johannes Moller di Groningen.

Simonis e Gijsen rappresentano la coppia di vescovi che in soli due anni, rispettivamente nel 1970 e nel 1971, Paolo VI destinò all'Olanda per tamponare la tempesta di contestazioni che il famoso «catechismo» e con i concili pastorali tra il 1966 e il 1970, aveva creato tanti imbarazzi a Roma. Né il vecchio Papa volle prestare orecchio alle proteste che queste sue nomine provocarono in vari settori del cattolicesimo dei Paesi bassi. Ora sono appunto Simonis e specialmente Gijsen ad accusare i confratelli vescovi di eccessiva permissività nei confronti dell'aborto, dell'omosessualità, della contraccezione, della formazione nei seminari; e non mandano giù che essi mantengano nell'insegnamento preti sposati a dispetto della richiesta esplicita venuta da Roma nel 1976 perché fossero immediatamente allontanati.

C'è dunque una frattura di grandi proporzioni in seno all'episcopato olandese e Giovanni Paolo II intende risolverla con «un dialogo aperto» da lui stesso presieduto, nel corso dell'imminente Sinodo «particolare» al quale non si potrebbero trovare precedenti nei tempi moderni. L'Olanda non sarebbe infatti psicologicamente disponibile ad accettare una decisione che rispondesse all'antico adagio: «Roma ha parlato, la causa è finita».

Tutto è stato fatto per preparare nel migliore dei modi la convocazione dei sette vescovi dei Paesi bassi. Giovanni Paolo II li ha ricevuti a uno a uno tra la fine del 1978 e i primi mesi del 1979, i vescovi hanno fatto pervenire a Roma nel frattempo i loro suggerimenti, la segreteria del Sinodo ha poi notificato loro i «lineamenta» della riunione per meglio dire l'ordine del giorno che verrà affrontato.

L'Olanda — ha spiegato ai giornalisti ieri mattina il portavoce della conferenza stampa a Roma — ha vissuto con grande intensità la vigilia del Sinodo. Le curie vescovili sono state sommerse da scritti e da telefonate da parte di clerici e laici, così che la consultazione della base è stata generale. Già da qualche tempo Papa Wojtyla ha nominato presidenti «delegati» del Sinodo il card. Willebrands, arcivescovo di Utrecht, e mons. Godefroid Danneels, nuovo arcivescovo di Bruxelles, di 46 anni, uomo, come viene detto, che concepisce la pastorale «con i piedi a terra», segretari il cecoslovacco Joseph Tomko e il teologo olandese Joseph Lescrauwaet.

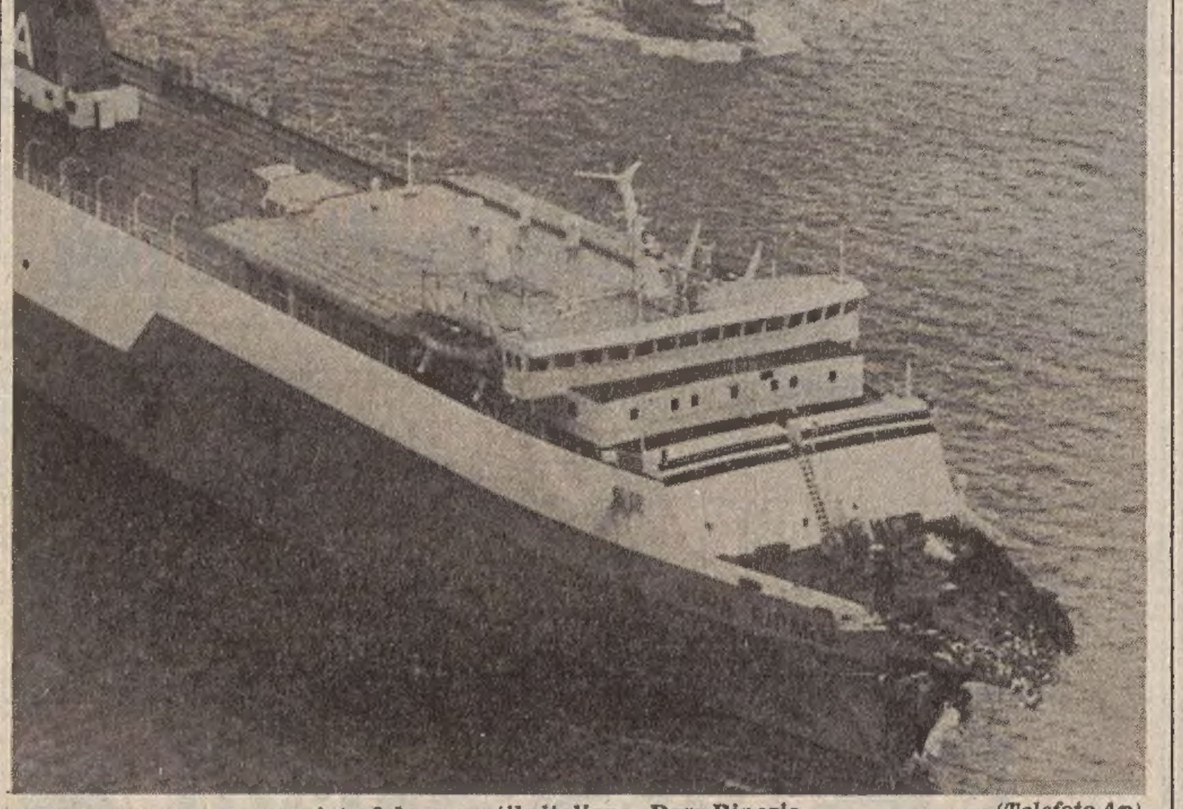
Il tema generale fissato all'assemblea è «il lavoro pastorale della Chiesa nei Paesi bassi nella situazione presente». Si può ritenere che a esso parteciperanno poco più di venti persone, tenuto conto che ognuno dei vescovi avrà con sé il proprio vicario o altro consigliere di fiducia e che alle riunioni potranno prendere parte anche due rappresentanti dei quasi trentamila religiosi che si trovano in Olanda, il salesiano Adrien Van Luyn e il benedettino Pierre Van Biesen.

Sarà questa la «missione di vertice» della Chiesa d'Olanda (cinque milioni e mezzo di fedeli, pari al 40,1 della popolazione, frequenza alla messa domenicale circa il 26 per cento) per tentare di ritrovare a Roma il concetto della «collegialità» dei vescovi tra di loro e con il Papa.

Non si sa ancora se il Sinodo si aprirà con un discorso del Papa e neanche se si concluderà con un documento pubblico.

Filippo Pucci

Collisione nel Mare del Nord



Brema — La prua squarciata del mercantile italiano «Dora Riparia» *(Telefoto Ap)*

BREMA — Nessun membro dell'equipaggio della «Dora Riparia», la nave traghetto italiana di 3.987 tonnellate, coinvolta in una collisione con il mercantile argentino «Buenos Aires 2», ha riportato danni. La nave, partita con un carico di auto dal porto inglese di Southampton, diretta a Kiel, in Germania ha proseguito coi propri mezzi verso Brema dove sarà sottoposta a riparazioni. I 24 componenti dell'equipaggio, compreso il comandante, sono rimasti a bordo.

Per quanto riguarda l'imbarcazione sudamericana — rimasta seriamente danneggiata nell'incidente — si è appreso che due marittimi risultano dispersi e si nutrono scarse speranze di ritrovarli in vita. Altri 38 marittimi sono stati portati in salvo da unità tedesche accorse in soccorso

Dopo il violento impatto, avvenuto l'altra sera a causa di un fitto banco di nebbia, la «Dora Riparia» e la «Buenos Aires 2» sono rimaste incastrate. La collisione è avvenuta alla foce del fiume Weser, nel mare del Nord.

S.E.T.-IL PICCOLO-(Società Editrice Triestina)

BILANCIO AL 31-12-1978

In applicazione della legge 6.6.1975 n. 172 pubblichiamo lo stato patrimoniale della S.E.T. - Società Editrice Triestina p. A. - e il conto perdite e profitti della testata «IL PICCOLO» redatti secondo le disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.6.1976.

STATO PATRIMONIALE DELLA S.E.T. - SOCIETÀ EDITRICE TRIESTINA p.A. - AL 31-12-1978

ATTIVITÀ

1 CAPITALE FISSO		
a) fabbricati, terreni e costruzioni leggere		77.908.117
b) impianti, macchinari e attrezzature varie		1.424.203.374
c) elementi complementari attivi:		
testate (brevetti e licenze)	——	——
spese d'impianto	——	
d) automezzi e veicoli industriali		47.413.505
e) mobili, arredi e macchine d'ufficio		255.493.207
f) costi pluriennali da ammortizzare		215.778.141
		2.020.796.344
2 CAPITALE CIRCOLANTE		
scorte:		
a) carta		99.326.324
b) inchiostri		2.142.810
c) materiale vario tipografico		16.628.518
d) diverse		29.635
		118.127.287
3 INVESTIMENTI MOBILIARI		
a) titoli a reddito fisso		186.056
b) partecipazioni		11.306.000
c) crediti finanziari:		
a breve termine	——	——
a medio termine	——	
d) crediti verso società collegate		
		11.492.056
4 DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) cassa		3.181.040
b) conti correnti e depositi bancari		106.672.050
c) conti correnti postali		3.817.330
		113.670.420
5 CREDITI		
a) verso clienti		1.022.279.651
b) contro cambiali		——
c) diversi		367.203.700
		1.389.483.351
6 RATEI ATTIVI		——
7 RISCONTRI ATTIVI		——
TOTALE ATTIVO		3.653.569.458
Perdita dell'esercizio		542.582.133
TOTALE A PAREGGIO		4.196.151.591
8 BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia	600.000	
b) Assicurazioni Generali pol. assic. liquidazioni	933.477.074	
c) garanzia reale c/to Finanziamento IMI	690.000.000	1.614.077.074
TOTALE		5.810.228.665

PASSIVITÀ

1 FONDI DI AMMORTAMENTO		
a) di beni immobili e mobili:		
fabbricati e costruzioni leggere	7.681.796	
impianti, macchine e attrezz.	844.608.778	
automezzi e veicoli industriali	25.292.909	
mobili, arredi e macch. d'ufficio	88.169.638	
		965.753.121
b) di elementi complementari attivi:		
testata, brevetti e licenze	——	
spese d'impianto	——	——
		965.753.121
2 FONDI DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione:		
titoli a reddito fisso	——	
crediti	7.486.088	
scorte	——	7.486.088
b) per liquidazione dipendenti		784.045.799
c) per previdenza		——
d) per imposte e tasse maturate		4.754.150
		796.286.037
3 DEBITI DI FINANZIAMENTO		
a) a breve termine		——
b) a medio termine		——
c) a lungo termine		320.103.606
d) verso società collegate e controllate		——
		320.103.606
4 DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
a) verso fornitori		967.261.950
b) verso banche		234.448.767
c) diversi		750.766.302
		1.952.477.019
5 RATEI PASSIVI		4.760.466
6 RISCONTRI PASSIVI		——
7 NETTO:		
Capitale al 31/12/1978	57.500.000	
Rivalutazione monetaria (legge 2/12/1975, n. 756)	44.959.136	102.459.136
RISERVE:		
legale	9.387.618	
statutaria	——	
libera	44.924.588	
tassata	——	54.312.206
		156.771.342
TOTALE PASSIVO		4.196.151.591
8 BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia	600.000	
b) dipendenti - pol. assic. liquid.	923.477.074	
c) IMI garanzia reale c/to finanz.	690.000.000	1.614.077.074
TOTALE		5.810.228.665

CONTO PERDITE E PROFITTI 1978 DELLA TESTATA «IL PICCOLO»

COSTI

1	**ESISTENZE INIZIALI**		
	a) carta		126.831.637
	b) inchiostri ed altre materie prime		3.983.390
	c) materiale vario tipografico		10.007.485
	d) diverse		29.635
			140.852.147
2	**SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME**		
	a) carta		890.679.142
	b) inchiostri ed altre materie prime		27.304.000
	c) materiale vario tipografico		84.254.470
	d) energia elettrica, acqua, gas e acclimazione		22.862.223
	e) fotoservizi e fotoincisioni		55.033.919
	f) diverse		44.501.892
			1.124.635.646
3	**SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI**		
	a) emolumenti agli amministratori		—.—
	b) emolumenti ai sindaci		875.000
	c) rimborso spese		1.034.513
			1.909.513
4	**SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE**		
	a) stipendi e paghe:		
	giornalisti	626.497.721	
	poligrafici	939.887.057	
	amministrativi	437.249.377	2.003.634.155
	b) contributi		1.018.635.657
	c) accantonamento al fondo:		
	liquidazione	168.696.207	
	previdenza	—.—	168.696.207
	d) assicurazione redattori, inviati speciali ecc.		—.—
	e) lavoro straordinario:		
	giornalisti	94.238.565	
	poligrafici	244.705.518	
	amministrativi	85.411.101	424.355.184
			3.615.321.203
5	**SPESE PER LA DIFFUSIONE (2)**		80.076.058
6	**SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI**		
	a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti		193.513.760
	b) agenzie d'informazione		96.216.960
	c) lavorazioni presso terzi		—.—
	d) rimborso spese reportages, viaggi e diversi		37.424.205
	e) trasporti		—.—
	f) postali e telegrafiche		5.181.094
	g) telefoniche		64.567.844
	h) prestazioni varie		101.190.308
	i) fitti passivi		22.185.150
	l) noleggi passivi		28.997.460
	m) diverse		72.101.566
			621.378.347
7	**SPESE GENERALI**		
	a) di amministrazione		12.830.940
	b) di redazione		56.369.356
	c) di pubblicità		55.336.095
	d) per relazioni pubbliche		3.163.361
	e) varie		14.206.378
			141.906.130
8	**ONERI FINANZIARI**		
	a) interessi passivi:		
	su obbligazioni	—.—	
	su mutui	16.288.952	
	su debiti a breve termine	—.—	
	su debiti a medio termine	—.—	
	su debiti a lungo termine	—.—	
	verso banche	7.201.063	
	verso fornitori	—.—	
	per debiti verso soc. collegate	—.—	
	diversi	—.—	23.490.015
	b) quote di esercizio di spese pluriennali		19.074.661
	c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari		1.004.019
			43.568.695
9	**ONERI TRIBUTARI**		
	a) imposte e tasse dell'esercizio		2.508.528
	b) imposte e tasse dell'esercizio precedente		1.156.750
	c) utilizzo fondo imposte		—.—
			3.665.278
10	**ONERI STRAORDINARI**		
	a) sopravvenienze ed insussistenze		245.789
	b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili		—.—
			245.789
11	**QUOTE DI AMMORTAMENTO**		
	a) di beni immobili e mobili:		
	fabbricati	2.214.243	
	impianti, macchine e attrezz.	147.045.513	
	automezzi e veicoli industriali	5.849.288	
	mobili, arredi e macch. d'ufficio	14.309.573	169.418.617
	b) di elementi complementari attivi:		
	testata, brevetti e licenze	—.—	
	spese d'impianto	—.—	
			169.418.617
13	**QUOTE DI ACCANTONAMENTO**		
	a) per rischi di svalutazione		
	titoli	—.—	
	crediti	5.111.398	
	scorte	—.—	5.111.398
	b) per imposte e tasse maturate		—.—
			5.111.398
13	**RATEI PASSIVI**		—.—
14	**RISCONTI PASSIVI**		—.—
	TOTALE COSTI		5.948.088.821
	Utile dell'esercizio		12.395.364
	TOTALE A PAREGGIO		5.960.484.185

RICAVI

1	**RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE**		
	a) vendite (1)		2.536.215.436
	b) abbonamenti		24.557.815
	c) pubblicità		2.790.736.932
	d) diritti di riproduzione		—.—
	e) vendite rese e scarti		14.610.379
			5.366.120.562
2	**RICAVI DIVERSI**		
	a) lavori tipografici per conto terzi		33.324.500
	b) contributi e sovvenzioni:		
	dello Stato (legge 172)	344.532.257	
	di enti pubblici	—.—	
	di privati	—.—	344.532.257
	c) sottoscrizioni		
	d) diversi		21.794.897
			399.651.654
3	**PROVENTI PATRIMONIALI (fitti attivi)**		—.—
4	**PROVENTI FINANZIARI**		
	a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie		—.—
	b) interessi attivi:		
	su obbligazioni	—.—	
	su titoli a reddito fisso	18.000	
	su c/c e depositi banc. e post.	40.635.245	
	su crediti verso clienti	—.—	
	su crediti a breve termine	—.—	
	su crediti a medio termine	—.—	
	su crediti a lungo termine	—.—	40.653.245
			40.653.245
5	**PROVENTI STRAORDINARI**		
	a) sopravvenienze ed insussistenze		35.620.668
	b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili		4.615.558
			40.236.226
6	**RIMANENZE FINALI**		
	a) carta		95.021.535
	b) inchiostri ed altre materie prime		2.142.810
	c) materiale vario tipografico		16.628.518
	d) diverse		29.635
			113.822.498
7	**RATEI ATTIVI**		—.—
8	**RISCONTI ATTIVI**		—.—
	TOTALE RICAVI		5.960.484.185

(1) Al netto delle percentuali ai rivenditori e distributori.
(2) Escluse le percentuali ai rivenditori e distributori.

Pubblichiamo il bilancio relativo all'esercizio 1978 della testata «IL PICCOLO» ai sensi dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1975 n. 172 «Provvidenze per l'editoria» e delle relative norme di attuazione, in particolare di quanto disposto dal D.P.C.M. 3 giugno 1976 «Approvazione del Modello del bilancio delle testate dei giornali quotidiani e periodici...».

Va sottolineato che lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1978 è riferito all'azienda S.E.T. - Società Editrice Triestina p. A. - nel suo complesso; come noto detta azienda, oltre che della testata «IL PICCOLO», è altresì editrice di altre testate quotidiane e periodiche.

Il conto perdite e profitti dell'esercizio 1978, come prescrive la legislazione sopra richiamata, è invece strettamente riferito alla sola testata «IL PICCOLO». Ad esso sono stati imputati tutti i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio, sia quelli di diretta pertinenza della testata stessa, sia quelli indiretti, comuni o generali, attribuiti pro quota secondo criteri di competenza-fruizione.

È inoltre da tenere presente che gli schemi dei rendiconti sopra riportati differiscono da quelli del bilancio che figura nella regolare documentazione contabile aziendale, in quanto redatti in conformità ai rispettivi modelli prescritti dal citato decreto, che si discostano, anche sensibilmente, dalle vigenti generali disposizioni di legge in materia. Precisiamo infine che l'assemblea dei soci nell'approvare il bilancio in questione ha provveduto al ripianamento della perdita del 1978 ed all'aumento del capitale sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Si apre un anno ricco di speranze

L'HURLINGHAM CAPOCLASSIFICA VIAGGIA ALLA VOLTA DI CAGLIARI

Avanti, con grinta



«Indici puntati al cielo in segno di vittoria, e non in un presunto riferimento alla A-1», precisa, a mente fredda, Lombardi, ridimensionando la sua esultanza al fischio di sirena di Hurlingham-Canon.

— Vittoria è consuetudine indicare con l'indice e il medio a V.

«Sì, questo secondo la foggia inglese resa celebre da Churchill; io uso solo l'indice,... alla maniera americana; anche perché due dita, il numero due, mi richiama l'immagine del secondo, del perdente. Ed è un'immagine che francamente non mi piace».

Tra il serio e il faceto del dialogo Lombardi recupera la sua grinta e i toni di predicatore di modestia che gli sono consueti, ma è impensabile che la vittoria sulla Canon non abbia rappresentato anche per lui un passo fondamentale verso quella A-1 che, se l'Hurlingham continua su questi ritmi, sembra essere sempre meno miraggio, sempre più accessibile realtà.

«Esprimersi di norma sui toni di mercoledì scorso è praticamente impossibile — dice Lombardi — il nostro gioco si concretizza su equilibri molto delicati, estremamente labili, che rischiano continuamente di essere sconvolti se non riusciamo a mantenere un'altissimo livello di concentrazione».

— Assorbita la sconfitta di Gorizia che ha interrotto un'eccezionale serie positiva c'è stato l'immediato riscatto di Caserta e la splendida prestazione con la Canon. Con il Cagliari, inguaiato in fondo alla classifica, dovrebbe essere ancora vittoria...

«A Cagliari l'impegno sarà durissimo. Per la fatica che abbiamo fin qui accumulato, per la lunga trasferta, per i naturali rischi cui si va incontro di fronte agli avversari meno quotati, e soprattutto per la posizione di leader che occupiamo e che ci fa bersaglio naturale delle ambizioni di tutti gli avversari che andiamo a incontrare. Battere i primi della classe, a molti può offrire qualche soddisfazione di rilievo al termine di una stagione amara».

— Se l'Hurlingham vince a Cagliari, è ben oltre il ruolino di marcia da lei tracciato per un'ipotetica quota promozione. Anzi, entra nella zona spareggi per la poule scudetto.

«Per la quaterna Pagnossin, Caserta, Canon, Cagliari ho previsto quattro punti nel carniere. L'obiettivo è stato ancora una volta raggiunto in anticipo. Stiamo viaggiando a un'ottima media ma, ripeto, ogni partita fa storia a sé e il discorso della poule scudetto, pur se affascinante, è meglio non venga a turbarci nei nostri attuali impegni».

Fedele al suo cliché dunque Lombardi non si sbilancia e maschera bene le sue ambizioni, i suoi «sogni proibiti». E obiettivamente fa bene perché, aldilà della logica prudenza insita in tutti gli allenatori nel fissare obiettivi e traguardi, l'Hurlingham di Lombardi è veramente un prezioso gioiello di funzionalità che ha pregio in quanto ogni entità che lo compone riesce ad esprimersi al meglio delle sue possibilità. Ogni gioiello però è per natura delicato ed è giusto non scommettere sulla posizione del suo punto critico.

E così Lombardi va a Cagliari preoccupato anche per una contusione a una costola rimediata mercoledì da Ritossa, che per due giorni prudenzialmente non si è allenato e che, sempre per prudenza bisognerà vedere se sarà arrischiato sul parquet di Cagliari.

Piero Trebiciani

IL TCT VISENTIN OSPITA IL MONVISO

Tennis da primato

Il nuovo anno, per gli appassionati triestini del tennis, si presenta con una lunga serie di grossi appuntamenti. L'agenda di gennaio è ricca di impegni ad alto livello: oggi al palasport sarà di scena il Monviso Grugliasco, sette giorni dopo i biancoverdi ospiteranno il Tc Pisana Roma e il 26 affronteranno sul parquet di Chiarbola il Match Ball Firenze. Il Tct Costruzioni Visentin, costretto una sola volta alla resa (ha dovuto soccombere l'ultima settimana di dicembre a Firenze nel recupero con il Match Ball di Zugarelli dopo una gara che avrebbe potuto chiudere con un ennesimo successo), si è prontamente rifatto la settimana scorsa a spese della Virtus Finisport Bologna e guida solitario la classifica della serie A 1.

Ai biancoverdi basta ora un solo successo per accedere ai play-off per cui la loro ammissione alla fase finale è praticamente scontata. Questo pomeriggio al palasport il Tct Visentin affronterà l'avversario più pericoloso, quel Monviso Grugliasco Torino che era partito con il ruolo di grande favorito e si trova ad inseguire la squadra di Boccabianca con due lunghezze di ritardo. E' senza dubbio una partita da non perdere, un incontro che dovrebbe soddisfare anche i palati più esigenti per la contemporanea presenza sul parquet di numerosi grossi calibri. I piemontesi infatti schiereranno l'asso cileno Pierola e Merlone che nelle classifiche nazionali occupano il sesto posto.

Pierola verrà opposto al texano Ogden, il numero uno dei biancoverdi in attesa che si renda disponibile Bertolucci il quale sta trascorrendo un periodo di ossigenazione in montagna. Ogden, con il suo gioco fantasioso e potente, non ha impiegato molto a divenire il beniamino del pubblico triestino. Lo statunitense sta attraversando un grande periodo di forma e promette faville contro il cileno. Interessantissimo anche l'altro singolare, che avrà per protagonisti il giovane triestino Armellini e Merlone. Per quanto riguarda il doppio scontata la presenza di Pierola e Merlone fra gli ospiti, il capitano non giocatore dei biancoverdi Boccabianca dovrebbe puntare sulla coppia Ogden-Piuk. L'incontro, che verrà giocato al palasport di Chiarbola, avrà inizio alle ore 15.

CIVIDIN E VOLANI SI APPRESTANO AD AFFRONTARSI AL PALASPORT NELLA PARTITISSIMA DI PALLAMANO

Uno scudetto da difendere

I riflettori della nona giornata del campionato di serie A di pallamano sono tutti ovviamente puntati sull'atteso big-match tra Cividin e Volani che si disputerà domani, alle 11, al palasport di Chiarbola. Il pronostico parla nettamente a favore dei triestini, in quanto la formazione roveretana incute senza dubbio meno timore della scorsa stagione. Ciononostante, i verdeblù non possono assolutamente permettersi di snobbare l'avversario, che a Trieste si gioca una buona fetta di scudetto.

Il Volani, che divide la prima poltrona con l'Agorà Rimini e la Cividin (i triestini hanno però da recuperare l'incontro con il Fondi in cui non è difficile preventivare i due punti) infatti non può concedersi ulteriori battute d'arresto dopo aver già conosciuto l'onta della sconfitta a Rimini. Uscendo a mani vuote dal palasport di Chiarbola la squadra di Manzoni perderebbe in pratica definitivamente di vista la Cividin. Premesso ciò, si può ben immaginare con quale spirito battagliero il Volani affronterà la Cividin. Si tratta, in definitiva, di una partita tutta da vedere in cui le emozioni non dovrebbero di certo mancare, come del resto non dovrebbe mancare il pubblico delle grandi occasioni, che ha sempre fatto da degna cornice al duello tra Cividin e Volani.

I perni della compagine roveretana sono ormai da parecchi anni sempre gli stessi, vale a dire: Angeli, Vecchio, Balic e Todeschi. Tra i pali invece non c'è Manzoni, infortunatosi seriamente alcuni mesi fa ma il redivivo Normanni.

La formazione del prof. Lo Duca dal canto suo, reduce dal torneo internazionale di Klagenfurt dove ha ottenuto un lusinghiero terzo posto, gode di ottima salute. Anche se nel corso della settimana a causa delle festività e dell'indisponibilità del palasport la squadra non ha potuto prepararsi minuziosamente per l'incontro di domani, Lo Duca non sembra affatto preoccupato. Nessun giocatore infatti al momento attuale ha bisogno di particolari sollecitazioni. Lo jugoslavo Petrovic deve solamente assorbire lo choc conseguente a un rocambolesco incidente stradale occorsogli la notte di San Silvestro nel quale è rimasto fortunatamente illeso.

L'unico giocatore cui Lo Duca deve giocoforza rinunciare è capitan Pellegrini il quale deve scontare la seconda giornata di squalifica infilttagli dal giudice sportivo in seguito alle «discussioni» sorte al termine della partita con il Bancoroma. «Anche se il Volani ci fa meno paura degli anni scorsi — ha esordito l'allenatore della Cividin — non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutarlo. Non dimentichiamo infatti che la squadra di Manzoni si porta appresso un grosso bagaglio di esperienza. Noi siamo sicuramente superiori a loro sul piano fisico e tecnico ma purtroppo non siamo sufficientemente smaliziati in quanto la nostra squadra è composta in prevalenza da giovani. Il Volani cercherà, come sempre, di spezzare il ritmo della contesa tenendo a lungo la palla in maniera di scatenare anche una specie di guerra psicologica. Noi invece faremo esattamente il contrario cercando di sveltire la manovra. Spero infine che il pubblico venga numeroso a sostenerci e che gli arbitri siano all'altezza della situazione.

Il successo riportato domenica scorsa nel recupero con il Pesaro ha proiettato intanto in serie B il Conavi nelle alte sfere della classifica. I triestini domani saranno di scena sul neutro di Firenze dove incontreranno il Follonica.

M. C.

Classifica dopo l'ottava giornata: Cividin, Volani e Agorà p. 14; Campo del Re e Tacca 12; Forst 10; Bancoroma 9; Loacker 6; Mercury e Fabbri 5; Eldec 4; Scafati 2; Fondi 1; Eval 0.

Cividin, Eldec, Fondi e Eval una partita in meno.

RUGBY SERIE C

Scontro al vertice Cus-Romana

Con la prima di ritorno riprende il campionato di rugby di serie C dopo il doppio riposo di fine anno. Il cartellone presenta un incontro di prim'ordine a San Luigi: Cus Veneziani-Romana Monfalcone.

Entrambe le squadre infatti fanno parte di quel gruppetto (assieme a Oderzo, Belluno, Montebelluna) che a suon di mete sta lottando per trovare la migliore collocazione in classifica in vista del traguardo finale. Quasi sicuramente infatti si tratterà di un arrivo in volata, e soltanto i primi due acquisteranno il diritto di accedere ai gironi finali per la qualificazione alla serie B.

Gli squalificati Claudio Battig e Roby Mogorovich naturalmente non saranno della partita e verranno sostituiti molto probabilmente da Miccoli e Fabbris (reduce da una touneé in Francia con la nazionale «under 19»).

Se i monfalconesi sono stati la rivelazione in positivo di questa prima parte di campionato, il titolo di squadra più deludente spetta indubbiamente alla Fiamma protagonista del torneo più sconcertante della sua storia. Domani i ragazzi di Bertozzi saranno impegnati in trasferta sul campo della capolista Oderzo.

Questi gli altri incontri della giornata: Conegliano-Belluno, Premet Portogruaro-Feltre, Montebelluna-Maniago, Polar Polcenigo-Pordenone.

LA SERIE A CONCLUDE DOMANI IL GIRONE DI ANDATA

Dietro la lepre Inter si organizza la caccia

Inter davanti a tutte, più sola che mai (e nonostante il pareggio casalingo con la Fiorentina): ecco come il massimo campionato ha detto addio all'anno vecchio, approssimandosi al traguardo di metà stagione. I nerazzurri sono già campioni d'inverno, a causa dell'inopinata sconfitta del Milan in casa della cenerentola. A tre infatti ammontano i punti di vantaggio che la lepre nerazzurra è riuscita ad accumulare in una prima parte della stagione che l'ha vista pressoché assoluta protagonista.

Dietro l'Inter chi c'è? È proprio il caso di richiederselo. Qualche settimana fa si pensava che ci fosse pur sempre il Milan, ma i campioni d'Italia hanno accusato nelle ultime giornate preoccupanti battute d'arresto, anche se non sono da considerare ovviamente già decaduti, essendo pur sempre al secondo posto in classifica.

E se il Milan è a tre punti, le altre sono ben più distanti. A cinque lunghezze Torino, Lazio e Cagliari affiancano le redivive Perugia e Roma (che sono forse le squadre del momento, la prima avendo un Rossi in più e la seconda essendo stata rivitalizzata in breve tempo dalla cura Liedholm).

Ben venga dunque quest'ultima giornata del girone d'andata per scoprire chi ci sia (sempre che ci sia...) dietro l'Inter. La capolista nerazzurra è attesa ad una pericolosa trasferta: l'aspetta infatti un Ascoli euforico per la vittoria di Torino e zeppo di «ex» (Anastasi, Moro, Gasparini, Scanziani), che hanno giurato di farglieia pagare alla ditta Fraizzoli.

Per l'Inter è una specie di prova del fuoco. Se si salva meglio che a Roma (e ci guadagna almeno un punto) potrà dire di aver onorato il suo titolo d'inverno e guardare con una certa fiducia al futuro.

Ma nelle inseguitrici c'è sempre la speranza che l'Ascoli giochi anche alla capolista lo scherzo riuscitogli domenica scorsa ai danni della «Madama». Il Perugia, che sembra aver superato il complesso di avere nelle proprie file un campione chiamato Rossi, guarda alla partita con il Cagliari come ad una prima tappa sulla via della caccia all'Inter. Così la rinata Roma e il forse non domato Torino che si apprestano ad affrontare rispettivamente il comunque pericoloso Avellino e l'ostico Bologna.

Per il Milan intanto, dopo il tonfo di Pescara e le polemiche che ne sono seguite, si prospetta invece un compito non facile. I campioni sono chiamati più ad espugnare San Siro che a... sconfiggere la Lazio.

Nella «zona calda» per l'Udinese che riceve il Pescara è una partita da vincere assolutamente, se le zebrette vogliono ricacciare indietro la cenerentola e contemporaneamente sperare che il Napoli con il Damiani ritrovi la via del gol a spese del Catanzaro e che la Juve a Firenze non viva solo di ricordi.

E. L.

Totocalcio n. 20

Ascoli - Inter	x 1 2
Fiorentina - Juventus	x 2 1
Milan - Lazio	1 x
Napoli - Catanzaro	1
Perugia - Cagliari	x 1
Roma - Avellino	1
Torino - Bologna	1 x
Udinese - Pescara	1
Palermo - Como	x 1
Pisa - Bari	x
Taranto - Ternana	1
Chieti - Benevento	x
Venezia - Padova	x

PALERMO: GRAZIA

La commissione disciplinare della lega nazionale calcio ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione del Palermo riducendo la squalifica del campo di gioco da due a una giornata con l'ammenda di lire cinque milioni.

LA TRIESTINA AFFRONTA DOMANI AL «GREZAR» IL SANT'ANGELO LODIGIANO

Anno nuovo... problemi vecchi per la squadra di Tagliavini

Anno nuovo, problemi vecchi per la Triestina che, dopo aver chiuso il 1979 a Valmaura con un successo sul Pergocrema, inaugurerà domani il 1980 con un'altra partita casalinga. E' in arrivo il Sant'Angelo Lodigiano dell'ex Trainini (in campo ci saranno altri due ex, i gemelli difensori alabardati Mascheroni e Prevedini), squadra che non ha problemi di classifica e che per tradizione ha spesso fatto soffrire gli uomini di Tagliavini. Anno nuovo, dicevamo, con quel che segue... Vediamo innanzitutto la situazione sanitaria.

A Magnocavallo e Politti, infortunatisi a Novara, è stato tolto il gesso che immobilizzava rispettivamente la gamba destra e quella sinistra a seguito delle distorsioni (lieve quella di Politti, più grave quella di Magnocavallo) riportate alle ginocchia. Politti ha iniziato a muoversi un po' l'altro ieri; per Magnocavallo ci vorrà ancora una settimana. Anche Mitri sta avviandosi ad un veloce recupero fisico, per cui è abbastanza vicina la data in cui potrà riprendere.

Paina ha telefonato mercoledì sera a Tagliavini informandolo che giungerà a Trieste verso il 20 gennaio per iniziare la preparazione. Liberato dal gesso che il prof. Tagliabue gli aveva applicato subito dopo l'intervento al tendine d'Achille, l'ex bergamasco ha iniziato la ginnastica rieducativa. E' chiaro comunque che il suo pieno recupero non potrà avvenire prima della fine di febbraio.

«Le squadre che da un po' di tempo devono incontrare la Triestina — commenta amaramente Tagliavini — sono baciate dalla fortuna. Ritengo che solo noi riusciamo, da alcuni mesi, a regalare tanti titolari alle nostre avversarie. Il fatto che nonostante tutto i ragazzi si trovino solitari al secondo posto significa che la squadra possiede un notevole carattere e una forza di volontà fuori dall'ordinario. Siamo più che mai in corsa per quella serie B che costituiva l'obiettivo di partenza. Per raggiungere il traguardo, non poteva del resto essere diversamente, abbiamo dovuto sacrificare qualche cosa sull'altare del gioco. In attesa di tempi migliori, purtroppo, tutti devono accontentarsi di ciò che passa il convento».

Tagliavini chiede pazienza, e non può fare altro in attesa di recuperare le molte pedine, alcune delle quali essenziali, costrette ancora all'infermeria. Certo, lui sarebbe il più felice di tutti se la squadra riuscisse a fare punti e giocare anche un buon calcio. «L'unico rammarico — dice ancora l'allenatore — è che non siamo riusciti ad esprimerci ad un livello ottimale, come tutti vorremmo. D'altra parte, per mettere assieme un vero collettivo ci vuole del tempo. Noi vi arriveremo, ne sono certo, perché sono i ragazzi a volerlo dopo aver stretto più volte i denti per uscire dall'occhio del ciclone. Con l'aiuto del pubblico riusciremo ad abbinare anche il gioco ai due punti. Parola di Tagliavini».

La squadra, questa settimana, ha lavorato più del solito. I giocatori sono stati torchiati a dovere e tutti, ad eccezione dei soliti infortunati e di Schiraldi (a riposo precauzionale da un paio di giorni per disturbi muscolari), sono in ottime condizioni. Lo stopper dovrebbe comunque farcela per la partita con il Sant'Angelo Lodigiano, per cui la Triestina dovrebbe schierarsi nella stessa formazione che ha battuto il Pergocrema, vale a dire: Bartolini; Schiraldi (Carlo), Prevedini; Giglio, Mascheroni, Lucchetta; Quadrelli, Lenarduzzi, Coletta, Franca, Panozzo.

Claudio Nordio

I CAMPIONATI DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA DOPO LA PAUSA NATALIZIA

Tornano in campo i dilettanti

Promozione

Riprendono i campionati dilettanti dopo la lunga sosta natalizia. Nel girone di Promozione, il platonico traguardo di campione d'inverno dovrebbe venir tagliato in bellezza dalla Sacilese, cui il calendario riserva per l'ultima gara del girone ascendente l'impegno casalingo con il fanalino di coda Pieris.

In coda prosegue il calvario di Maniago, Portuale, Lignano, Gradese e Pieris. La squadra triestina, comunque, dopo il cambio operato al vertice della guida tecnica, ha colto un probante successo a spese di una diretta rivale nella lotta per non retrocedere ed ora si appresta a concludere il girone di andata scendendo sul campo di Turriaco con l'animo più sereno e maggiormente conscia delle proprie possibilità.

Questo il programma dell'ultima giornata del girone d'andata:

Gradese - Maniago, Isonzo - Portuale, Aviano - Monfalcone, Basiliano - Manzanese, Tarcentina - Azzanese, Lignano - Fontanafredda, Trivignano - Cervignano, Sacilese - Pieris.

Prima categoria

Al terzo tentativo, Ponziana e S. Giovanni hanno finalmente condotto a termine il loro scontro diretto, interrotto ad un quarto d'ora dal termine alla nona giornata di campionato per l'imperversare degli elementi e con il Ponziana in vantaggio di una rete per il colpo di testa vincente di Starc in apertura di ostilità. Ma come spesso accade negli incontri di recupero il risultato questa volta è stato favorevole alla compagine avversaria, che si è assicurata l'intera posta.

Per un S. Giovanni quasi al completo (mancava l'indisposto Quaia, tutt'ora non in perfette condizioni) un successo salutare sia ai fini di una classifica non certo esaltante, quanto per il morale dei giocatori un tantino scosso dopo qualche rovescio di troppo.

Il Ponziana invece, pur disputando una prova non del tutto negativa, ha confermato di attraversare un periodo tutt'altro che fortunato, avendo perso lo smalto, ma soprattutto il mordente delle prime giornate. Ora per l'undici di Cattonar anche la lotta per il secondo posto si profila ardua, non potendosi concedere ulteriori distrazioni. L'occasione della visita dell'Itala S. Marco è di quelle da non buttare, pur conoscendo il valore dell'undici di Gradisca, che anche in trasferta riesce a farsi rispettare.

Il successo dei rossoneri nel derby con il Ponziana è servito comunque ad accendere di maggior interesse quello che lo stesso S. Giovanni dovrà sostenere questo pomeriggio in viale Sanzio contro un'Edile Adriatica balzata alla ribalta proprio per aver ridimensionato le ambizioni di Ponziana e Muggesana, al termine di due incontri che l'hanno vista indiscutibile protagonista.

Gli Edili mancheranno dello squalificato Marini, uno degli artefici del rilancio della squadra di Florio, ma ripresenteranno quasi certamente Punis, che ha forzato i tempi di preparazione pur di ripresentarsi al pubblico in condizioni splendenti di forma.

Sull'altipiano, l'Opicina contenta di ripetere le buone prestazioni fornite fra le mura domestiche per trarre vantaggio dall'incontro con l'ostico Natisone e di concludere il girone di andata in tutta tranquillità, mentre a Muggia i verdarancio di Marino Zanon, dimentichi ormai della battuta d'arresto imposta loro dall'Edile, vogliono immediatamente rimanere da soli sulla poltrona d'onore, non sottovalutando però la pericolosità dell'ospite Medea.

Delicata si presenta la trasferta della Fortitudo a Lucinico e quasi proibitiva quella della Stock nella tana della capolista, involata a tagliare vittoriosamente il traguardo invernale.

Oggi: S. Giovanni - Edile Adriatica, Opicina - Natisone.

Domani: Muggesana - Medea, Romana - Stock, Cormonese - Rochi, Lucinico - Fortitudo, Corno - Mossa, Ponziana - Itala S. M.

La classifica dopo il recupero S. Giovanni - Ponziana 2-1: Romana p. 23; Muggesana, Cormonese 18, Edile Adriatica 17, Ponziana, Natisone 16, Medea 15, Lucinico 14, S. Giovanni, Opicina e Ronchi 13; Fortitudo 11; Corno 10; Stock 8; Mossa 7.

Seconda categoria

Si concluderà solo in volata il duello a distanza fra Costalunga e Sovrana per la supremazia di metà campionato. I gialloneri di Furlani, dopo la rincorsa alla squadra di Orto, cercheranno immediatamente di riprendere la marcia positiva interrotta dalla sosta natalizia, superando possibilmente un Primorec appena convalescente. La Sovrana dal canto suo conta di mietere un successo pieno sul campo dei Campi Elisi Prisco, ma dovrà particolarmente riguardarsi da una matricola che sinora ha saputo opportunamente comportarsi al cospetto di formazioni di rango.

S. Marco - Domio, Vesna - Campanelle, Costalunga - Primorec, Zarja - Baxter, Primorje - Breg, Rosandra - Zaule, Campi Elisi - Sovrana, Giarizzole - Libertas.

La classifica dopo il recupero Domio - Baxter 2-2: Costalunga e Sovrana p. 20; Campanelle 18; S. Marco, Vesna e Libertas 17; Primorje e Breg 15; Giarizzole 14; Domio e Campi Elisi 13; Primorec e Rosandra 9; Zaule e Zarja 8.

Luciano Zudini

«Primavera» a Treviso

Riprenderà domani, dopo la sosta natalizia e di fine anno, il campionato nazionale primavera di calcio. Il torneo ha in calendario l'undicesima e ultima giornata di andata. La Triestina sarà impegnata domani mattina sul campo del Treviso. L'Udinese giocherà invece al «Moretti» contro il Mantova e ha la possibilità di incasellare i due punti.

Classifica: Vicenza p. 16; Inter 14; Bologna 13; Milan 12; Spal e Brescia 9; Triestina 7; Udinese 6; Mantova 5; Verona 4; Treviso 3.

Allievi regionali

Il maggiore dei campionati regionali allievi riprenderà domani con la prima giornata di ritorno. Fermo per il turno di riposo la capolista Ponziana, Udinese e Triestina cercheranno di sfruttare la situazione favorevole.

Programma di domani: Udinese-Pro Gorizia, Pro Cervignano-Libertas, Sangiorgina Udine-Opicina Supercaffè, Monfalcone-Sangiorgina, Tisana-Costalunga, Portuale-Triestina (Domio, 10.30); riposa il Ponziana.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
San Giovanni - Edile Adriatica, viale Sanzio, ore 14.30; Opicina - Natisone, via Alpini, ore 14.30.

TENNIS
Serie A 1
Tct Costruzioni Visentin - Monviso Grugliasco Torino, palasport, ore 15.

HOCKEY PISTA
Serie B
Triestina - Bassano, viale Miramare, ore 21.

PALLACANESTRO
Promozione
Stella Azzurra - Cartaria, via dell'Istria 57, ore 16.30; Bor - Kontovel, San Dorligo, 18; Alabarda - Barcolana, Valle 20.15; Inter Muggia - Grandi Motori, Muggia, 20.30.

PALLAVOLO
Serie B maschile
Bor Jik Banca - Volley Ball Udine, Cengio, ore 19.
Serie B femminile
Oma Zanardo - Spinea, Cengio, ore 17.
Serie C maschile
Solaris - Contin Pav Udine, scuola Morpurgo, ore 18; Volley Club - Kras, via Zandonai, ore 18.
Serie C femminile
Sokol - Libertas Pordenone, Aurisina, ore 20.30.

IN C-1 PROVA DEL FUOCO PER L'ALABARDA A MONFALCONE

Sui parquet del basket minore

Serie C-1

Dopo aver piegato, pur con molto affanno, i trevigiani della Pagnossin, è in programma domenica per l'Alabarda la classica partita che da sola può valere un intero campionato. Federici ed i suoi andranno infatti a rendere visita all'Elcrom di Monfalcone, che insegue i triestini a due soli punti e spera di poter effettuare, ad una giornata dal termine, il sospirato aggancio. L'Alabarda è pertanto chiamata ad un confronto delicatissimo: dovesse uscirne sconfitta, molte delle speranze di promozione verrebbero a cadere, mentre invece un successo, oltre a dare probabilmente la certezza matematica della «poule», caricherebbe l'intero ambiente in vista di una seconda fase indubbiamente più difficile.

All'andata, l'Elcrom vinse a Trieste dopo un tempo supplementare: Bacchelli fu il primattore, assieme a Soranzo nelle file dei monfalconesi, mentre il solo Dalla Costa tra i triestini tenne fede alla sua fama. Bloccare Bacchelli sarà verosimilmente la chiave della gara, che Federici, complice la sospensione di fine anno, ha potuto studiare per lungo tempo.

La classifica: Virtus Pd, Mobildual Tv 18; Lido Ve 16; Alabarda 12; Alcrom, Oece Pn 10; 3 Garof. Pd 8; Pagnossin Tv 4.

Serie C-2

Dopo l'ultima vittoriosa uscita contro Il Mobile di Codroipo, la Servolana ha acquisito la certezza della «poule» con due giornate di anticipo, e si appresta ora a recuperare i suoi infortunati in vista delle partite che conteranno.

Nell'incontro di domani, con la Thermal di Abano dovrebbe fare il suo rientro Comici, mentre Palombita ha già giocato alcuni minuti nella passeggiata sui codroipesi. Note negative invece per Bubnich, ingessato al piede causa un tendine, e per Michelis, autore di un gran campionato in regia, il quale non sarà della partita per motivi di salute.

La classifica: Favaro, Canella S. Donà 18; Servolana 16; Il Mobile Codr., Spilimbergo 12; Riva del Gharda 8; Thermal, S. Marco 6.

Serie D

Anche in Serie D le squadre triestine non hanno più nulla da chiedere al campionato in corso: lo Jadran si recherà a Sagrado in cerca di riscattare la sconfitta dell'andata, con il pensiero però già rivolto alla «poule» promozione che l'attende.

Impegni casalinghi per Inter 1904 e Don Bosco, opposte rispettivamente a Cer Udine e Palmanova: due validi banchi di prova in attesa del girone salvezza.

La clasifica: Sagrado 24; Jadran 20; Il Portico Palm. 12; Cer Ud, Cervignano 10; Inter 1904, Alfieri Grad. 8; Don Bosco 4.

Promozione

Le molte partite non disputate nel periodo natalizio hanno notevolmente falsato la clasifica, che vede ora al primo posto una Barcolana dal rendimento ormai ottimale. Fermate dalla sospensione quasi tutte le formazioni d'alta classifica, si registra l'inatteso scivolone del Cus sul campo del Cartaria.

L'ottava gionata propone quindi agli universitari il match-clou contro il Rifle.

La classifica: Barcolana 12; St. Azzurra, Bor 10; Rifle, Cus, Ferroviario 8; Scoglietto, Kontovel 6; Inter M., Cartaria 4; Alabarda 2; G.M.T. 0.

Serie C femm.

La doppia sconfitta patita nei derby ha rimesso clamorosamente in gioco l'Alabarda, che si è vista raggiungere dall'Abano e sente sul collo il fiato dell'S.G.T., in serie positiva da lungo tempo. Nella terz'ultima giornata comunque l'Alabarda è leggermente favorita, giocando a casa di un modesto Dueville, rispetto all'Abano, impegnato nella palestra delle sempre p-erocolose pordenonesi dell'Oece, ed alla S.G.T., che chiuderà la serie delle gare stracittadine ospitando la Transmare.

La classifica: Alabarda e Abano 18; S.G.T. 16; Transmare 14; Oece Pn e Dueville 8; Bassano 4; Alvisiana 2.

Paolo Condò

Volley: universitari ospiti dell'Amiantite

Riprendono, dopo la pausa natalizia, i campionati di pallavolo, che oggi vedranno al via anche la serie C, sia in campo maschile sia in quello femminile.

In A-2 i ragazzi del Cus Trieste sono ospiti dell'Amiantite Alessandria, ex Iacorossi. Ancora non si è certi se nella trasferta piemontese i gialloblù potranno contare su Franco Coretti e sul senese Massimo Giusti, in quanto i due forti atleti non sembrano intenzionati a riprendere gli allenamenti. L'incontro di oggi è però della massima importanza dopo l'immeritata sconfitta subita contro il Simod Petrarca di Padova.

In campo dirigenziale intanto si è riusciti ad ottenere una buona copertura finanziaria sino alla fine di gennaio, grazie al contributo a titolo gratuito concesso da un appassionato triestino del volley; i responsabili della squadra comunque continuano a muoversi per ottenere la tranquillità economica per tutto questo campionato.

La serie B maschile ha in programma per sabato il derby regionale tra la Bor Jik Banca ed il Volley Ball Udine. Ambedue le squadre viaggiano a centroclassifica con quattro punti all'attivo e quindi si prevede battaglia grossa a Monte Cengio tra i locali e la colonia triestina a Udine formata da Cella, Pellarini, Lodes e Gurian.

Tra le cadette certamente da vedere l'incontro tra l'Oma Zanardo, reduce dalla sonora sconfitta per 3-1 con il Castelgomberto, e la rivelazione Spinea, le venete infatti promosse dalla serie C, guidano ora la B a punteggio pieno, assieme al Castelgomberto.

Tris: 14 - 7 - 9

Carlo Bottoni in sulky a Faidello ha vinto la prima Tris del 1980 mediante uno spunto superiore del figlio di Cloridano. Stretta fotografia per le altre piazze, con Mastika che ha piegato Gaelic e Britannia nell'ordine. Totalizzatore: 32; 34, 78, 26; (299 per l'accoppiata a gruppi 1/7). Monte premi Tris lire 438 milioni 270.000, combinazione vincente 14-7-9 azzeccata da 2934 scommettitori. Quota Tris lire 101.575.

Hockey a rotelle: parte la serie B

Inizia oggi il campionato di hockey a rotelle di serie B. La Triestina, dopo i lusinghieri risultati ottenuti nelle amichevoli pre-campionato, si presenta al suo pubblico questa sera alle 21 in viale Miramare ospitando il temuto Bassano, una delle formazioni che, perlomeno sulla carta, appaiono tra le meglio attrezzate per tentare il salto di categoria.

L'avvio del campionato coglie purtroppo gli alabardati in una situazione piuttosto difficile. Dopo l'incidente a Flavio Schinaia e l'incertezza relativa al ritorno di Brancolini, si è aggiunta di recente anche la «grana» dello sponsor. Non è stato infatti ancora rinnovato l'abbinamento con la Renana Assicurazioni, malgrado gli accordi che preesistevano già da tempo. Ai problemi tecnici si sono quindi aggiunte queste incertezze di carattere economico che potrebbero limitare la formazione triestina nelle prime giornate. Sviluppi sono comunque attesi a breve scadenza.

Sul fronte Ferroviario invece la situazione è ottimale; la squadra, ringiovanita sino ad avere un'età media di 20 anni, ha colto ottimi risultati in Coppa Italia, e si appresta all'esordio, contro il Monte Grappa a Bassano, in quello che sarà un campionato di assestamento e produttivo d'esperienza per i giovani. Le soddisfazioni, comunque, non mancheranno di certo.

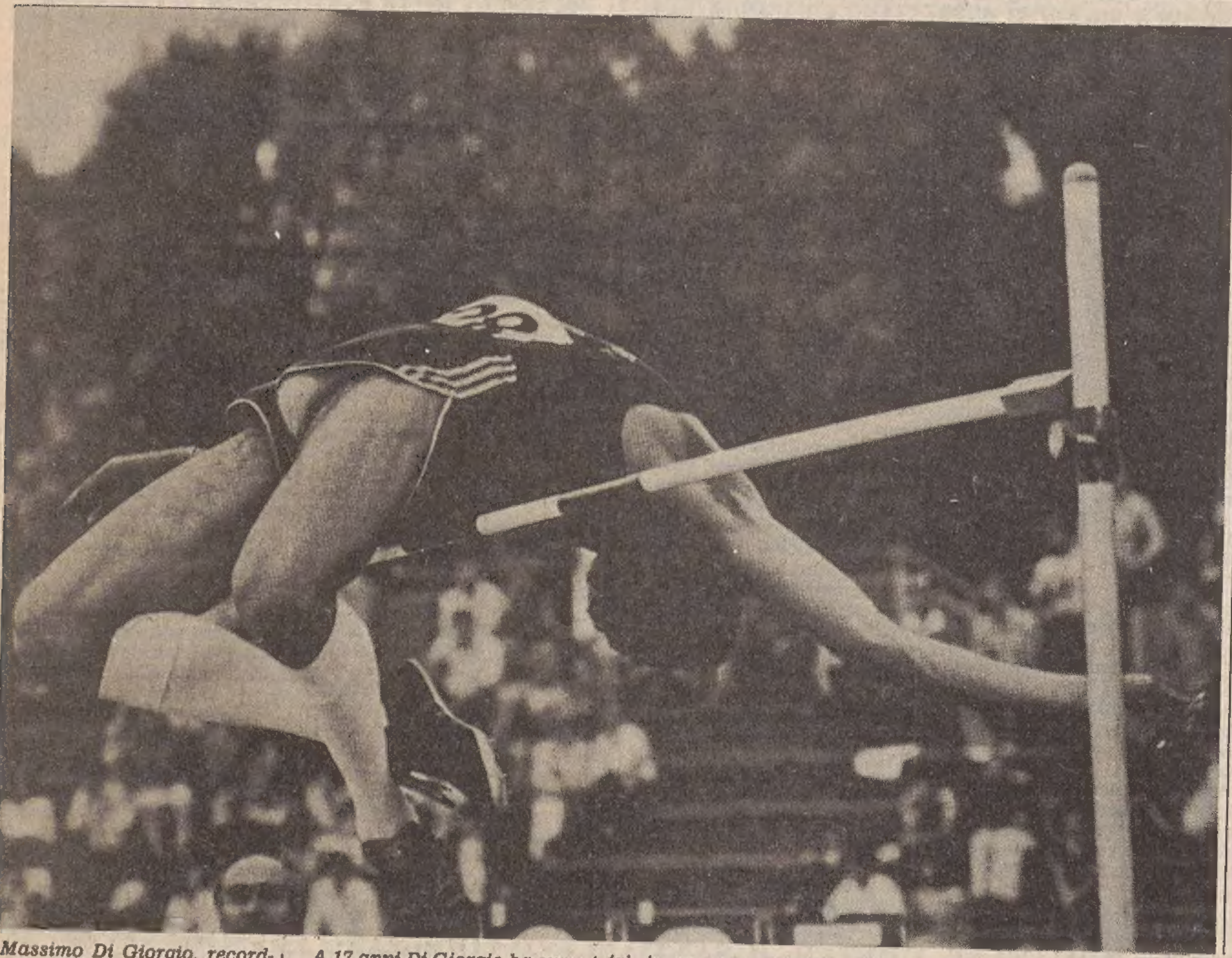
Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto ROMA	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto ROMA	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

CRONACHE DELLO SPORT

REFERENDUM: AL PRIMATISTA ITALIANO DI SALTO IN ALTO IL TROFEO HURLINGHAM 1979

Il campionissimo è Di Giorgio



Massimo Di Giorgio, recordman italiano del salto in alto con 2,27, ha 22 anni, essendo nato a Udine nel 1958.

Il forte saltatore che quest'anno mira ai 2,30, misura fallita per un soffio in diverse occasioni nella passata stagione è sposato e padre di un figlio. E' cresciuto, atleticamente parlando, nella Libertas Udine, la stessa società che ha «sfornato» l'ex campione italiano dell'alto Enzo Del Forno.

A 17 anni Di Giorgio ha superato per la prima volta i 2 metri e 10 centimetri, poi in pochi mesi è arrivato al tetto dei 2,14, misura di assoluto valore mondiale per un diciassettenne. A questo punto qualcosa nel meccanismo del saltatore friulano è sembrato incepparsi: l'allievo di Faustino Anzil, il «mago» del salto in alto in Italia e dalla cui scuola è appunto uscito Enzo Del Forno, non riesce a mantenere le grandi promesse. In due anni migliora di soli 3 centimetri, troppo poco rispetto all'escalation che si verifica normalmente in questa disciplina e rientra nell'anonimato o quasi. Di Di Giorgio nessuno parla più anche perché tutte le attenzioni sono rivolte a Del Forno. Ma il ragazzo non si perde d'animo; si impegna al massimo per recuperare il terreno perduto e risalire la china e lo scorso inverno il certosino lavoro di Anzil compie il miracolo sul «fosburista» che in alcune manifestazioni indoor supera con bella disinvoltura i 2,20 e i 2,21.

Nell'aprile del 1979 supera per la prima volta, nel corso di una manifestazione svoltasi a Nuova Gorizia, i 2,25.

Il 20 maggio, sul campo scuola di Paderno, si migliora ancora di un centimetro, arrivando a 2,26. Poi quella meravigliosa domenica di settembre, a Bologna, per la più grande gara di salto in alto mai registrata in Italia. Di Giorgio passa l'asticella a quota 2,27, lo imitano Bruno Bruni (da Cordovado, un altro regionale anche se ora gareggia per la Snia Milano) e Raise.

Mosca ora lo chiama: per Di Giorgio è il più importante appuntamento della sua vita di atleta.

A Venanzio Ortis, campionissimo 1978, non poteva succedere sul trono regionale che un grande campione: e non poteva chiamarsi che... Massimo!



Massimo Di Giorgio esibisce con orgoglio i suoi allori. L'atleta friulano si trova attualmente a Santo Domingo con Bruni e Raise, coprimatisti a quota 2,27, nonché con Sara Simeoni per preparare a puntino la grande avventura di Mosca. *(Foto Atletica)*

Il giudizio dei lettori

Campionissimo '79

MASSIMO DI GIORGIO
(Udine - atletica, *primatista nazionale salto in alto)*

Campioni del cuore

Gorizia: ROBERTO PREMIER *(basket)*
Pordenone: ELIO DE ANNA *(rugby)*
Udine: ERNESTO GALLI *(calcio)*
Trieste: RICH LAUREL *(basket)*

Speranze dell'anno

Gorizia: SERGIO LENA *(atletica)*
Pordenone: MAURIZIO BIDINOST *(ciclismo)*
Udine: CLAUDIO CASARSA *(giavellotto)*
Trieste: FRANCESCA LOCCI *(nuoto)*

UDINESE IN «A» E SCUDETTO PER LA CIVIDIN DI PALLAMANO

Momenti del 1979

Sarà indubbiamente da ricordare il 1979, per lo sport regionale. E' stato l'anno in cui l'Udinese è ritornata in serie A, mentre lo scudetto della pallamano Cividin ha onorato Trieste.

Ma altre imprese sono rimaste scolpite nella mente degli sportivi del Friuli - Venezia Giulia, accanto alle prodezze di Massimo Di Giorgio, che per tre volte ha migliorato se stesso sul limite del primato italiano di salto in alto.

Cerchiamo di riviverle assieme mese per mese.

GENNAIO
10 Barazzuti è tra gli 8 finalisti dei «Masters» di New York.
19 Del Sabato viene eletto presidente dell'U.S. Triestina.
26 Nel rally di Montecarlo, vinto dal francese Darniche, Fulvio Bacchelli scompare presto dalle prime posizioni.
FEBBRAIO
3 Il friulano Bruni supera a Genova i 2.26, stabilendo il nuovo primato italiano indoor.
16 Venanzio Ortis riceve il Trofeo Hurlingham per il 1978 sulla base del referendum promosso da «Il Piccolo».
20 Muore a Trieste Nereo Rocco. Lo piangono gli sportivi di tutt'Italia.
24 La nazionale di calcio supera l'Olanda: Zoff rimane imbattuto.
MARZO
15 Bertocchi e Gerin vincono la preolimpica di vela a Napoli.
25 Furgman vince a Montebello il Premio Presidente della Repubblica.
30 Tonazzi ottiene un ottimo secondo posto alla Coppa Duca d'Aosta di sci.
APRILE
15 Record italiano per Massimo Di Giorgio in una riunione a Nova Gorica: 2.25.
22 Negli spareggi per la serie A/1 Mobiam e Pagnossin non riescono ad ottenere la promozione: passa la Pintinox.
MAGGIO
6 La Triestina, dopo il vittorioso impegno casalingo contro la Reggiana, sembra avercela fatta... L'Urss vince alla «Ginnastica» il Trofeo Marzi: soltanto quarta la squadra azzurra.
20 Di Giorgio lima un altro centimetro: 2.26.
20 Il Pordenone viene matematicamente promosso in serie C/2.
26 Il Cus Altura di pallavolo retrocede chiudendo a zero punti il suo disastroso campionato.
27 Terzo scudetto per la Cividin di pallamano: la Volani viene sconfitta 17-12 nello spareggio di Rimini.
GIUGNO
3 La Triestina perde in casa con il Parma: sarà l'inizio della fine.
9 L'Udinese viene promossa in serie A dopo 17 anni.
17 Vicenza infausta per gli alabardati: il Parma vince ai supplementari e va in B.
26 Bearzot guida il Resto del Mondo al successo sull'Argentina.
LUGLIO
17 Titoli italiani assoluti ai campionati di atletica per Zorn, Di Giorgio, Siega e Simeon.
21 La Triestina di pallanuoto viene promossa in serie B.
29 Promozioni nel baseball: Comello e Missouri vanno in A/1.
AGOSTO
2 Renzo Calmonte è il nuovo presidente dell'Hurlingham.
17 L'Italia, vincendo l'Olanda sui diamanti di Ronchi e Prosecco, è campione europea di baseball 1979.
26 Nella nazionale juniores che si classifica quarta ai mondiali si comportano ottimamente Tonut e Fantin.
29 Il pordenonese Bidinost conquista una prestigiosa medaglia d'argento nell'inseguimento ai mondiali di ciclismo su pista di Amsterdam. L'atleta condurrà poi al bronzo il quartetto dell'inseguimento a squadre.
SETTEMBRE
2 La Triestina vince il trofeo de «Il Piccolo» superando dopo i calci di rigore l'Udinese.
19 Di Giorgio e Bruni, assieme a Raise, superano 2.27 in una fantastica gara di salto in alto.
26 Forfait di McDaniels: l'Hurlingham ingaggia a tempo di record Bradley, che si dimostrerà un ottimo acquisto.
30 Quarto titolo assoluto consecutivo per Barazzutti: lo sconfitto è l'irriducibile Ocleppo.
OTTOBRE
7 Ancora Barazzutti sugli scudi: supera Lendl dopo 5 combattutissimi set e porta l'Italia alla finale di Coppa Davis.
14 Storico successo della Cividin che, battendo l'Hapoel, supera il primo turno della Coppa Campioni.
NOVEMBRE
4 Prima vittoria in serie A dell'Udinese.
17 La nazionale di calcio guidata da Bearzot e Trevisan gioca ad Udine contro la Svizzera, Dino Zoff si ripresenta davanti al suo pubblico: si vince 2-0.
28 Elio De Anna già tricolore con la Sanson, è tra i protagonisti nella nazionale di rugby rischia di vincere contro i mitici «All blacks».
DICEMBRE
4 Cividin grandissima: viene sconfitta d'un soffio (18-16) dai campioni d' Europa del Grosswallstadt nell'incontro di ritorno disputato a Chiarbola.
14 Barazzutti si infortuna nell'incontro con Gerulaitis: sfumano le speranze italiane nella Coppa Davis.
30 Vincendo a Caserta, l'Hurlingham chiude al comando in solitudine un favoloso 1979.

Nei consuntivi di fine anno lo sport regionale fa registrare una notevole poliedricità di risultati. Oltre a quelli già segnalati, altri titoli assoluti sono stati conquistati dagli atleti della pesistica udinese. Titolo anche per Sonia Milic, che, tra l'altro, ha difeso i colori azzurri nella lontana Cina, per Anna Maria Marussi nello sci nautico, per Deola nel tiro con l'arco e per Tondo e Zanfrà nel tiro a segno. Ottima anche la stagione dei velisti con titoli tricolori per Sorrentino (Finn), Danelon-Dallagnola (Tornado) e Brezich-Penso (Beccacini), mentre il «quattro senza» della Sgt Cividin si è imposto nel canottaggio tra i pesi leggeri.

Pagina a cura di:
DANTE di RAGOGNA
EZIO LIPOTT
PIERO TREBICIANI
Ha collaborato:
PAOLO CONDÒ